

COMUNE DI SELVAZZANO DENTRO

Consiglio Comunale del 27 settembre 2010

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Buona sera, questo è il Consiglio Comunale del 27.9.2010. Procediamo all'appello. Prego dottoressa.

Segretario Generale

Buonasera. Soranzo Enoch, Brocca Livio, Danese Massimiliano, Grigoletto Claudio, Marcolin Michele, Rossetto Diego, Sanavio Rossana, Zaramella Monica, Baldin Rudy, Dalporto Giorgio, Natale Bruno, Negri Enzo, Trevisan Giancarlo, Beghin Bianca, Garzin Claudio, Martini Fausto, Verza Gabriele assente giustificato, Muzzani Maria Elda, Biasio Fabio, Fortin Paolo, Bertasi Paolo.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie, dottoressa. Io in questo momento, prima di nominare gli scrutatori... Nominiamo prima gli scrutatori: Fabio Biasio, per favore, grazie, Grigoletto, grazie, e Dalporto, grazie.

Bene, prima di iniziare questo Consiglio Comunale è mio desiderio proporre un minuto di raccoglimento, un minuto di silenzio in memoria del Sindaco di Pollica, Napoli, Angelo Vassallo, trucidato dalla Camorra, dalla 'Ndrangheta, e del tenente Alessandro Romani. A tal proposito voglio anche informare tutti i Consiglieri che mi sono permesso di inviare un telegramma di condoglianze a un ex Consigliere comunale, Mezzocolli Marco, per la perdita della sua mamma, a nome di tutto il Consiglio Comunale.

Vi prego, signori, un minuto di raccoglimento. Grazie.

(Si osserva un minuto di silenzio)

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie. Sono arrivate cinque interrogazioni, pertanto cominciamo con le interrogazioni. La prima interrogazione presentatami è stata quella del consigliere Fausto Martini. Consigliere Martini, prego, a lei la parola. Grazie.

MARTINI Fausto

Grazie, buona sera a tutti i colleghi e al pubblico. Ho presentato un'interrogazione per sollecitare un momento di riflessione da parte di tutti noi, ma non solo di tutti noi, se possibile anche a più ampio raggio, che riguarda l'area di proprietà comunale situata, ubicata in via Padova a Tencarola.

Premesso che penso sia a conoscenza di tutti voi che verso la fine del mese di agosto scorso i Servizi Socio – Sanitari del Distretto 4, Azienda ULSS numero 16, sono stati trasferiti in via De' Claricini e proprio venerdì prossimo, il primo di ottobre, ho visto l'invito del Sindaco, vengono inaugurati, che è una laterale di via Euganea – non è ancora segnalata – di fronte a via Vespucci, in un nuovo fabbricato appositamente realizzato allo scopo e conseguentemente quello di via Padova è stato totalmente abbandonato e attende ora di essere al più presto riutilizzato.

Accertato che da qualche mese nella stessa zona del centro di Tencarola altri...

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Scusami un attimo, per favore, Fausto. Egregio signore, per favore, lei non può utilizzare nessun mezzo tecnico. Grazie. Così prevede il Regolamento e così deve essere fatto. Grazie.

(Intervento fuori microfono: Chiedo scusa, perché non si può?)

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Perché il Regolamento dice questo, articolo 51 del Regolamento comunale. Articolo 51 del Regolamento comunale.

(ndt, intervento fuori microfono)

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Senta, lei non può neanche discutere. La prego gentilmente di togliere tutto, altrimenti mi vedo costretto a chiamare le Forze dell'Ordine. Mi scusi eh, grazie.

MARTINI Fausto

Accertato allora, stavo dicendo... Posso proseguire? Accertato che da qualche mese nella stessa zona del centro di Tencarola altri ambulatori gestiti da privati, quali la fisioterapia, la radiologia ed altri, si sono trasferiti oltre il confine comunale in via Dei Colli, in Comune di Padova, creando non pochi problemi alla viabilità per la mancanza di adeguati spazi destinati a parcheggio. Si ritiene che con la partenza di questi servizi l'area del centro di Tencarola, a mio modo di vedere, quasi certamente si avvierà ad una progressiva decadenza e conseguentemente numerose attività commerciali, pubblici esercizi e negozi di varia tipologia esistenti nelle attigue vicinanze, potrebbero non avere più le necessarie utenze per sostenere i costi economici di gestione e, di conseguenza, essere costretti a chiudere la propria attività, con perdita di posti di lavoro, oltre che di servizi.

Riscontrato che l'area di via Padova, dove sorgono due fabbricati di proprietà comunale – è l'area compresa tra via Padova, via Aquileia, via Forno e via Udine, se vogliamo anche delimitarla – è classificata dal vigente PRG C2/30, con la previsione di area residenziale, da destinare quindi a residenza per il 50%, e il rimanente 50 ad attività terziaria, con un indice di costruzione dello 0,65 metri cubi su metro quadrato. L'altezza dei fabbricati viene prevista in 12,50 metri, che significa quattro piani sopra terra, e che sulla superficie che resterà scoperta dopo la realizzazione di questi fabbricati dovrà essere realizzata una piazza pubblica di almeno 3.000 metri quadrati, oltre a verde pubblico. Rilevato che la carenza di spazi pubblici nella frazione di Tencarola è alquanto evidente, perché gli unici spazi a disposizione dei giovani sono presenti nella vicina parrocchia di San Bartolomeo, e quelli destinati agli anziani, che trovano ubicazione proprio dentro il fabbricato della ex Baracca, in questa zona, sono del tutto insufficienti, nonché per l'Avis è la stessa cosa e per altre associazioni di volontariato, sia gli spazi che normalmente vengono utilizzati per incontri pubblici e per altri servizi di base della popolazione, della grossa realtà di Tencarola come popolazione, siamo oltre i 6.000 abitanti. Ritenuto che anche sulla felice esperienza della realizzazione del centro civico di Caselle negli spazi suddetti si possa al più presto realizzare un centro di aggregazione con servizi pubblici e privati, dove ritengo possano convivere i giovani, gli anziani, le associazioni di volontariato e dove possono trovare sede la realtà del Comitato di frazione e altri spazi da destinare a luogo d'incontro per la popolazione di quel quartiere, ma anche servizi alla persona che i volontari che sono lì presenti quotidianamente nella Croce Verde dell'Avis potrebbero garantire con apposite convenzioni con la Amministrazione comunale. Credo e propongo sia pertanto urgente avviare una seria e ponderata riflessione da parte di tutti noi e quanti altri volessero aggiungersi e conseguentemente si interroga il Sindaco per conoscere: se l'Amministrazione comunale ha in previsione qualche intervento da finanziare nel prossimo bilancio 2011 per la manutenzione dei fabbricati di proprietà comunale ubicati appunto nell'area di via Padova, Forno, Aquileia; secondo, se l'Amministrazione ritiene di mantenere la proprietà dei predetti immobili e dell'area come destinazione pubblica e conseguentemente prevedere e realizzare servizi pubblici utili alla

popolazione del quartiere di Tencarola, che risulta molto carente di spazi di incontro e di aggregazione per i giovani, gli adulti e gli anziani. Terzo, infine se l'Amministrazione comunale ritiene opportuno valutare un riordino complessivo dell'intera area e degli spazi di proprietà comunale compresi – come ho detto poc'anzi – nell'area tra via Padova, Aquileia e Forno. Si ringrazia dell'attenzione e si richiede risposta scritta. Grazie.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Martini. Prego, Sindaco.

SORANZO Enoch – Sindaco

Buona sera a tutti, a tutto il Consiglio Comunale e anche ai cittadini presenti. Non so se poi devo dare risposta scritta, non so se sarò esauriente, al limite me lo chiedo, Consigliere. Il sito del Distretto non è attualmente già innanzitutto ufficialmente riconsegnato, perché la Amministrazione comunale ha chiesto all'utilizzatore, all'USL di riconsegnarlo con tinteggiature, con gli impianti in ordine, come previsto da contratto. A seguito di un sopralluogo abbiamo richiesto questo, quindi i tempi di riconsegna che era prevista intorno, se ricordo bene, al 28 di agosto, sono stati poi posticipati in quanto anche l'USL deve fare le procedure di gara per fare questo tipo di interventi e riconsegnarlo nello stato descritto dal contratto in essere.

Per quanto riguarda la domanda se l'Amministrazione comunale ha in previsione qualche intervento da finanziare nel prossimo bilancio 2011, dipenderà da quelle che sono le esigenze delle realtà che andranno a insediarsi, ne ho visto qualcuna anche citata, che sono le due AVIS, che abbiamo intenzione di dare una risposta, vista l'Unione, le difficoltà e anche la nuova normativa regionale, in quello stabile.

Per quanto riguarda il resto stiamo facendo delle valutazioni e sulla base dell'intero e complessivo ragionamento vedremo e speriamo di trovare delle risorse, se necessarie, per rendere utilizzabile l'immobile.

Per un ridisegno dell'intera area, compresa anche l'area prospiciente esiste, al di là dell'intervento, che è già previsto, che sarà spero cantierato da qui a breve, con la rotatoria di via Aquileia, esiste un altro stralcio dello stesso progetto che prevede la riqualificazione della piazza dove insiste oggi il monumento al lavoratore, però in questo momento non c'è nessun finanziamento per quel tipo di intervento, c'è il secondo stralcio, contiamo di poter trovare le risorse. Tutti questi ragionamenti ovviamente saranno in fase di verifica delle possibilità dell'Ente per il 2011, sempre all'interno di quegli strumenti, delle disponibilità e degli spazi del Patto di Stabilità e delle risorse disponibili, in una programmazione più complessiva e pluriennale.

È intenzione di questa... ho citato l'AVIS per dare un segnale che è intenzione di questa Amministrazione di ricavare tutti gli spazi possibili e necessari all'interno di quella struttura. Vi è un dato: quella struttura forniva al Comune un'entrata corrente, una locazione intorno – adesso magari sbaglio di qualche mila euro – di circa 30.000 euro, 28-30.000 euro.

(ndt, interventi fuori microfono)

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Signori, per favore. Prego, Sindaco.

SORANZO Enoch – Sindaco

Quindi dovremo trovare anche degli strumenti per recuperare quell'entrata che verrà a mancare subito, dal momento in cui sarà riconsegnato l'immobile, e quindi per il Comune negli strumenti di Patto di Stabilità nelle entrate correnti, soprattutto in previsione di tagli importanti nel 2011, sarà uno dei tasselli su cui verterà il ragionamento. Se qualcuno pensa

che potremo vendere parte dell'immobile o della piazza, è assolutamente escluso. Eventualmente saranno rivalutati per trovare delle forme di entrata paritetica a quelle che avevamo prima, ma sicuramente non c'è nessuna alienazione in previsione, come non ce n'è nessuna di altro tipo in previsione di questa Amministrazione, neppure le aree verdi. Prego.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie, Sindaco.

MARTINI Fausto

Sì, non voglio far perdere altro tempo perché chissà che restiamo questa sera dentro la mezz'ora delle interrogazioni. Le chiedo soltanto, signor Sindaco, due righe, un po' di risposta. Faccio solo – e concludo – notare che quando è stato inaugurato quel fabbricato, dal 1982 è stato ristrutturato per tipologie sanitarie, evidentemente, quindi sicuramente l'AVIS può trovare uno spazio, addirittura io mi auguro possa essere un punto di riferimento, come lo è il Distretto via De' Claricini, per il Distretto intero, cioè un punto di raccolta anche del sangue, che i nostri volontari donatori vanno fuori del territorio comunale, logicamente, e questo sarebbe già importante come prima risposta.

Poi eventualmente si tratta appunto di vedere quali possono essere le possibilità, così come sono strutturati quei locali, di utilizzo di altro tipo. Chiedo scusa e grazie.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Martini. C'è la seconda interrogazione presentata dal consigliere Biasio, l'oggetto è: "accensione serale illuminazione pubblica". Prego Consigliere, grazie. Usa l'altro microfono, al limite.

BIASIO Fabio

Sì, adesso funziona, grazie. Grazie Presidente e buona sera a tutti quanti. L'interrogazione è rivolta all'Assessore ai Pubblici. Lo scorso Consiglio Comunale, quello tenutosi in data 26 agosto, in occasione del dibattito relativo alla variazione di bilancio avevo chiesto chiarimenti in merito alle modalità e orari di accensione dell'illuminazione pubblica in quanto ho notato che da un po' di tempo questa, quindi l'illuminazione pubblica, si accende quando è quasi completamente buio. Non avendo avuto risposta allo scorso Consiglio Comunale, interrogo l'Assessore ai Lavori Pubblici per chiedere chiarimenti in merito a questo ritardo nell'orario di accensione dell'illuminazione pubblica. Grazie.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Biasio. Assessore Zoppello, prego.

ZOPPELLO Giorgio – Assessore

Sì, devo dire, cioè dispiace perché nel Consiglio Comunale del 26 non ero presente, quindi sono state due interrogazioni di cui ho avuto poi copia scritta e provveduto, una di queste è quella dell'assessore Fortin. Voi sapete che l'accensione viene regolata in base all'ombreggiamento e, diciamo così, alle ore di buio, quindi c'è un sensore che attiva tutta quanta l'illuminazione comunale. Questo funziona, indubbiamente potrebbe anche verificarsi un certo ritardo ma è tarato. Indubbiamente se le cose dovessero continuare, si potrebbe intervenire con un orario e quindi anticipare l'illuminazione di un certo tempo, in modo da averla prima che vengano le ore notturne. Però attualmente i sensori sono tarati su questo tipo di orario, cioè quando scende la notte partono e si illuminano. Se le cosa dovrebbe essere... andremo a tempo, invece di avere le ore serali, si può andare su un orario.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie Assessore. Sempre il consigliere Biasio, un'altra interrogazione, oggetto: "Messa in sicurezza incrocio tra via Pelosa, via Don Bosco e via Manzoni a Caselle". Prego, Consigliere.

BIASIO Fabio

Anche questa interrogazione è rivolta all'Assessore ai Lavori Pubblici. Nell'arco dell'anno si verificano parecchi incidenti stradali all'incrocio tra via Pelosa, via Don Bosco e via Manzoni a Caselle di Selvazzano. Con la presente interrogazione chiedo alla Amministrazione se ha in programma l'esecuzione di interventi per la messa in sicurezza di tale incrocio. Colgo l'occasione per presentare, assieme a questa interrogazione, anche una proposta per contenere il traffico di scorrimento lungo la via Pelosa, nel tratto centrale. Questa proposta ce l'ha nella cartina che ho allegato dietro all'interrogazione, che adesso ce l'ha il Presidente, ma all'interno c'è una carta toponomastica con indicati alcuni segnali di divieto di transito e alcune frecce che spiegano quanto sto per dirle adesso. Quindi c'è questa proposta per contenere il traffico di scorrimento lungo la via Pelosa nel tratto centrale di Caselle, che potrebbe consentire di ridurre il numero di incidenti presso l'incrocio succitato, ma anche favorire lo scorrimento della circolazione negli orari più critici della giornata.

Come può vedere, Assessore, la proposta è la seguente, cioè di deviare la circolazione lungo via Fermi per chi proviene dalla Pelosa da direzione est, quindi per chi proviene da Padova in direzione est, far girare i veicoli verso via Fermi; per chi proviene da ovest, quindi diciamo dal territorio di Saccolongo, farli girare lungo la bretella Salata; e per chi invece proviene da via Don Bosco, deviarli o lungo via Meucci o la bretella Salata. È chiaro che questa proposta dovrà essere regolamentata nei modi e in situazioni da approfondire in modo dettagliato e puntuale, in quanto non è semplice dire "sì, si devia il traffico", perché ci sono tutta una serie di situazioni e circostanze che devono essere valutate. Grazie.

Quindi il primo punto dell'interrogazione è la messa in sicurezza di questo incrocio, se è possibile, perché do atto che anche è in una situazione particolare, con la canaletta vicina, quindi un intervento potrebbe essere molto oneroso. Però mi sono permesso anche di fare una proposta, che forse o probabilmente il Comitato di Frazione può averne già presentate, perché so che loro sono molto attenti a queste situazioni, però mi permetto di presentargliela e di porla alla sua attenzione. Grazie.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Biasio. Prima di passare la parola all'assessore Zoppello, io nella mia funzione di Presidente della frazione, quando ero Presidente della frazione di Caselle, avevo già presentato questo tipo di proposta. La ringrazio, grazie. Prego Assessore.

ZOPPELLO Giorgio – Assessore

Senta Biasio, sì, esamineremo questa sua proposta, poi seguirà una risposta scritta per vedere... cioè ci confronteremo sia con i Vigili, ci confronteremo anche in base a quello che sta venendo avanti nell'area, là sapete che è un'area perequata, eccetera, in cui si sta intervenendo, quindi indubbiamente la ringraziamo di questa soluzione, seguirà una risposta e poi eventualmente la prenderemo in esame, proprio per risolvere il problema, perché siamo tutti attenti a che non si verificano incidenti lungo la nostra viabilità. Grazie.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie Assessore. La quarta interrogazione è presentata dal consigliere Bertasi, oggetto: "Problema diffusione della zanzara tigre". Prego, Consigliere.

BERTASI Paolo

Buona sera, buona sera ai cittadini presenti. Considerato che la Amministrazione è consapevole della presenza della zanzara tigre nel territorio comunale e dei pericoli per la

salute che questo insetto comporta: l'Amministrazione ha già sostenuto spese per debellare la piaga delle zanzare, l'uso di insetticidi a lungo andare degrada l'ambiente e seleziona nuovi ceppi genetici di insetti più resistenti agli insetticidi stessi; i pipistrelli sono considerati quasi a rischio di estinzione nelle nostre zone e l'Università di Firenze sta promuovendo un progetto di ripopolazione di chiroteri in Italia, anche per contrastare la diffusione delle zanzare. Si chiede all'Amministrazione se ha previsto di affrontare la noiosa piaga estiva delle zanzare cercando di aumentare il numero di pipistrelli a Selvazzano.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie Consigliere. Prego assessore Zoppello, grazie.

ZOPPELLO Giorgio – Assessore

Consigliere, lei sa che quest'anno ci siamo attivati per il controllo della zanzara tigre e sa che anche il Comune ha messo a disposizione di tutti i cittadini delle pastiglie proprio da poter intervenire nelle varie caditoie, per poter avere un controllo, gratuitamente. Ne abbiamo acquistate con una spesa di 500.000 euro proprio per questo intervento. Abbiamo incaricato una ditta per fare tutti quanti... Quindi tutti gli sforzi per controllare questo tipo di fastidio, noi ci siamo attivati.

Se c'è qualche problematica, probabilmente la prenderemo in esame anche l'anno prossimo e continueremo in questo nostro impegno per il controllo proprio di queste zanzare, anzi dato che qua c'è una presenza anche abbastanza numerosa, chi non avesse preso queste pastiglie anche in questo periodo, potrebbe venire in Comune, prenderle, sono a disposizione proprio. Questo è il nostro impegno come Amministrazione.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie Assessore. Prego, consigliere Bertasi.

BERTASI Fabio

Esatto, questo è quello che volevo chiedere, nel senso che io ho riconosciuto che l'Amministrazione si è attivata per debellare questo problema e che ha usato diciamo degli insetticidi o similari. Io chiedevo se potevate preventivare, pensare se oltre o al posto di queste tattiche di insetticidi si potesse diciamo usare un rimedio un attimino più naturale, che sarebbe la ripopolazione dei pipistrelli. Non sto dicendo che non abbiate fatto niente o che; tutto benissimo, è solo un suggerimento in più, okay?

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie. Rammento a tutti che ci sono ancora nove minuti, non di più. Bene, la quinta interrogazione ha per oggetto "Posizionamento sbarre in via Lombardia, denuncia pericolo per i ciclisti", presentata dal consigliere Paolo Fortin. Prego Consigliere.

FORTIN Paolo

Chiedo di poter fare una comunicazione ai sensi dell'articolo 53. Vorrei chiedere al Presidente del Consiglio se la presenza delle Forze dell'Ordine le ha richieste lui questa sera in Consiglio Comunale.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Assolutamente io no.

FORTIN Paolo

Perché l'articolo 51 comma 4 dice che "la Forza pubblica può entrare nell'aula solo su richiesta del Presidente".

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Ne sono fortemente a conoscenza, ma non li ho chiamati io.

FORTIN Paolo

Quindi devono uscire, mi dispiace.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

A questo punto, considerato e visto anche che qualcuno sta continuando ancora a filmare lì dietro, che lo vedo, a questo punto mi vedo costretto ad applicare quello che è il Regolamento e quindi vi invito a rimanere. Grazie. Prego.

FORTIN Paolo

Poi ci torneremo, perché poi...

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Prego Consigliere, vada avanti. Grazie.

FORTIN Paolo

Ci sono le comunicazioni, articolo 53, Presidente, se lo guardi. Perché l'articolo 51 prevede la presenza delle Forze dell'Ordine solo in casi straordinari. Poi discuteremo di questa cosa qua. Per quanto riguarda l'interrogazione, faccio presto, lo scorso 24 agosto 2010 presentavo una interrogazione in Consiglio Comunale per la situazione paradossale relativa al verbale dei Vigili della Polizia Municipale del Consorzio Padova Ovest al 24 maggio 2010, che vedeva coinvolto l'Assessore ai Lavori Pubblici Zoppello per l'installazione di una sbarra a chiusura manuale nel tratto sterrato di strada di via Lombardia. Modifico il contenuto della mia interrogazione perché scrivevo "dopo oltre un mese dall'interrogazione non è stata fornita risposta alcuna", per la verità questa sera l'Assessore brevi mano mi ha consegnato la bozza di risposta, che è pronta agli uffici, anche se non mi è ancora stata consegnata la risposta dal 24 di agosto ad oggi, però l'ho letta e c'è la bozza, domani e dopodomani credo mi sarà consegnata.

Questa Amministrazione comunale e il suo Assessore leghista Zoppello, esprimendo nei fatti il più totale disprezzo per le forme di democrazia, per fare vedere la loro bravura e la tenacia nel perseguire gli obiettivi hanno ben pensato di procedere all'installazione della sbarra prima di rispondere alla mia interrogazione. È una chiara dimostrazione del saper fare prima che del dire.

Da oltre una settimana la sbarra è stata installata e stavolta al disprezzo delle regole della democrazia si aggiunge quello per il Codice della Strada.

(ndt, intervento fuori microfono)

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Consigliere Fortin, per favore. Lei per favore può intervenire e dire a quel signore di non filmare? Grazie.

(ndt, intervento fuori microfono)

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Per favore, mi scusi, mi può identificare quel signore, per favore? Grazie.

(ndt, interventi fuori microfono)

FORTIN Paolo

Io, sì, continuo se mi lasciate. Da oltre una settimana, circa da una settimana la sbarra è stata installata e stavolta al disprezzo per le regole della democrazia si aggiunge quello per il Codice della Strada. La sbarra infatti non è segnalata in alcun modo: né con cartelli, né con barre rifrangenti né ovviamente, trattandosi di strada sterrata, con segnaletica orizzontale. L'unica accortezza usata è il fermo della sbarra in caso di apertura, collocato in posizione peraltro discutibile.

(Confusione in aula)

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Per favore, per favore... Consigliere Fortin, per favore, spenga il suo microfono. Grazie. Signori, per favore. Signori, per favore. Signori, per favore, seduti.

(Confusione in aula)

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Mi scusi, per favore, se continuate chiedo lo sgombero del pubblico. Vi avviso, se continuate con questo modo di comportarvi chiedo che il pubblico vada fuori. D'accordo? Grazie. Consigliere Fortin, può continuare, per favore. Grazie.

FORTIN Paolo

Grazie. La sbarra è stata posizionata ma non è stata segnalata in alcun modo. Non so se nel collocare la sbarra si è tenuto conto delle persone che la bici scendono dall'argine, magari con la nebbia, trovandosi all'improvviso, mentre sono alla velocità con cui si scende da una rampa dell'argine, davanti a una sbarra e con il solo piccolo passaggio di lato come via d'uscita per evitare l'impatto.

La leggerezza con cui vengono espletati i lavori da parte dell'Assessorato è emblematica. Rinnovo la richiesta fatta oltre un mese fa di ottenere gli atti che avevo richiesto e aggiungo le presenti istanze...

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Consigliere Fortin, per favore, spenga un attimino il suo microfono. Grazie. Signori, per favore, vi leggo l'articolo 51, signori Vigili, un attimino di attenzione anche a voi. Articolo 51, il comportamento del pubblico. Il comma 2: "Non è consentita l'esposizione di cartelli, di striscioni e l'uso di qualsiasi altro mezzo che interferisca con l'esercizio delle funzioni del Consiglio o arrechi disturbo allo stesso". Comma 3: "I poteri per il mantenimento dell'ordine nella parte della sala destinata al pubblico spettano discrezionalmente al Presidente". Bene, in questo caso, per favore, vi invito a sequestrare quella macchina. Grazie. E per favore li accompagnate anche fuori. Grazie. Grazie. Buona serata.

Prego consigliere Fortin, grazie.

FORTIN Paolo

Spero che il Presidente non consideri come da parte mia cinque interrogazioni. Non so se nel collocare la sbarra si è tenuto conto delle persone che con la bici scendono dall'argine, magari con la nebbia, trovandosi all'improvviso, mentre sono alla velocità con cui si scende da una rampa dell'argine, davanti a una sbarra e con un solo piccolo passaggio di lato come via d'uscita per evitare l'impatto. Rinnovo la richiesta fatta un mese fa per ottenere degli atti, anche se ho visto che sono preparati. E aggiungo le presenti istanze: di conoscere le segnalazioni scritte – immagino ce ne siano –, denunce di sinistri, transiti notturni, eccetera,

che hanno portato la Amministrazione ad adottare tale soluzione; le modalità con cui sono stati avvisati i proprietari di installazione della sbarra; le modalità con cui la sbarra potrà rimanere aperta nel caso di molteplici passaggi giornalieri nei fondi agricoli. Si deve chiudere ogni volta o solo a fine giornata? Come si potrà fare uscire coloro i quali, nel caso di improprio passaggio, si trovassero chiusi all'interno dell'area golenale. Ovviamente la sanzione amministrativa immagino sarà applicata. Evidenzio che non c'è alcuna segnaletica che parli di strada chiusa. Si altresì venga fornita risposta scritta e invierò la presente interrogazione al Comando dei Vigili Urbani e alla Stazione dei Carabinieri per gli opportuni provvedimenti di loro competenza.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie consigliere Fortin. Assessore Zoppello, prego.

ZOPPELLO Giorgio – Assessore

Sì, dispiace che non le sia ancora pervenuta la copia della risposta alla sua interrogazione. Questa è stata redatta da me appena tornato a casa delle ferie, quindi quando ho avuto la disponibilità di questa interrogazione ho provveduto a risponderle, allegando tutta la documentazione. Quindi posso dare lettura di quella che è stata la risposta alla sua interrogazione.

Questa è la risposta che abbiamo scritto. In riferimento all'interrogazione in oggetto da lei proposta nel corso del Consiglio Comunale del 26 agosto 2010 e alle richieste in essa contenute si relaziona e si precisa quanto segue: il tratto sterrato di via Lombardia localizzato tra i civici 10 e 22, che conduce verso i fondi prospicienti, è chiuso al transito veicolare, eccezione fatta per i mezzi autorizzati ad effettuare le necessarie lavorazioni dei fondi stessi. L'opportunità di collocare una sbarra nel sopra richiamato tratto stradale prende spunto dalle numerose segnalazioni effettuate dai frontisti della via stessa, che evidenziano il continuo transito, soprattutto nelle ore notturne, di veicoli non autorizzati e non destinati alle lavorazioni dei fondi. Il transito dei veicoli non autorizzati sopra richiamati ha creato negli abitanti della via una condizione di forte disagio e insicurezza, dovuta anche alla consapevolezza dell'impossibilità di vedere garantito un controllo continuativo dell'area da parte dell'Autorità competente.

Con determinazione numero 183 del primo aprile 2010 è stata affidata, mediante cottimo fiduciario, a ditta specializzata la fornitura e posa di una sbarra in via Lombardia sulla rampa di accesso all'argine del fiume Bacchiglione. L'ubicazione della sbarra ricade in esclusiva proprietà comunale, come meglio evidenziato nell'estratto di mappa e nelle visure catastali. I documenti sopra elencati sono allegati alla presente. I lavori in esame non sono stati ancora ultimati.

Quindi questa è la risposta. Spero che il consigliere Fortin stia seguendo questa risposta. La risposta di sospensione dal signor F.G. e da alcuni proprietari per consentire la conclusione di alcune lavorazioni agricole in atto presso i fondi. Il tempo intercorso è stato utile per chiarire ulteriormente la questione e per concordare con il Presidente della sezione di Selvazzano Dentro e il comprensorio dell'associazione Coldiretti le modalità di utilizzo dell'accesso.

L'installazione della sbarra andrà a creare un ostacolo fisico di impedimento all'accesso sia ai fondi, sia alla sponda arginale del fiume Bacchiglione, eliminando in tal modo i transiti di mezzi non autorizzati e garantendo migliori condizioni di sicurezza per i cittadini.

La sbarra in esame sarà dotata di chiusura manuale mediante un apposito lucchetto e regolamentata da relativa ordinanza. L'accesso ai fondi verrà garantito incondizionatamente ai proprietari mediante la consegna di copia della chiave per l'apertura e chiusura della sbarra. Quindi la sbarra, sostanzialmente, viene aperta alla mattina e deve essere chiusa alla sera alla fine dei lavori, perché il problema è soprattutto impedire l'accesso durante le ore notturne di veicoli non autorizzati.

I lavori di installazione della sbarra saranno conclusi entro i primi giorni di ottobre. La sbarra è già stata installata. In merito agli aspetti economici, appare opportuno ricordare che non si è palesato nessun nuovo onere da parte della Amministrazione. Forniti i necessari chiarimenti sulla vicenda, l'occasione è utile per precisare alcuni punti e dare risposta ad alcune sue allusioni. La presenza dell'Assessore nelle operazioni (inc.) e nella ricerca di soluzioni ai problemi segnalati dimostra la vicinanza di questa Amministrazione a tutti i cittadini. La sospensione dei lavori effettuata è stata dettata dal fatto che il signor F.G. dichiarava di vantare documentazione – non in possesso della Amministrazione – che avrebbe impedito la realizzazione dell'opera. Tale documentazione si è verificata inesistente, preso atto che alla data odierna il signor F.G. non è stato in grado di fornire alcunché. Ciò nonostante, l'operato dell'Amministrazione ha ulteriormente dimostrato la volontà di ascoltare tutti i cittadini. Concludendo nella disamina della problematica sollevata, le ribadisco la ferma volontà della Amministrazione di operare nell'esclusivo interesse dei cittadini ora ed in futuro, nonostante lei considera con ilarità questi valori, ma su questo, consigliere Fortin, i cittadini hanno già avuto modo di dimostrare con il loro voto a chi voler dare la propria fiducia. Distinti saluti. Grazie.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie assessore Zoppello. Giusto un minuto però, perché il tempo è scaduto quasi. Prego.

ZOPPELLO Giorgio – Assessore

Seguirà risposta scritta poi alla sua interrogazione.

FORTIN Paolo

Faccio presente due cose. La prima: di tutta la disamina un solo atto è stato richiamato, la determina di impegno per l'affidamento dei lavori. Mi pare un po' poco come documentazione amministrativa. L'altra cosa importante che le ho detto e che segnalerò anche alle Forze dell'Ordine, ai Vigili, che adesso quella è una situazione pericolosa, perché non c'è nessun cartello che avvisi quella sbarra, nessuna segnaletica, nessun rifrangente bianco, rosso o verde, tutti i colori che adesso si vedono per le strade, niente. Uno rischia con il buio, con la penombra, soprattutto chi pratica lo sport, di andargli a sbattere addosso. Vi segnalo una situazione di estrema pericolosità, soprattutto con l'approssimarsi delle nebbie autunnali.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie consigliere Fortin. Abbiamo ricevuto alle 19.35 una ulteriore interrogazione dal consigliere Bertasi. Bertasi, prego, a lei la parola.

BERTASI Paolo

L'oggetto è "Riprese in Consiglio Comunale". Considerato che il Presidente del Consiglio Comunale vieta le riprese delle sedute nel Consiglio Comunale, appunto, citando l'articolo 51 del Regolamento, si chiede al Presidente del Consiglio Comunale o a chi per lui quale parte o comma del succitato articolo vieti le riprese e se non ritenga comunque che l'importanza della partecipazione della cittadinanza sia tale da giustificare la diffusione dei momenti e degli atti politici, per cui le sedute consiliari, con qualsiasi mezzo.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Bertasi. Non rileggo l'articolo 51 perché glielo ho letto già prima. Consigliere Bertasi, sto parlando, desidererei essere ascoltato. Allora, non rileggo l'articolo 51 perché già glielo ho letto. Per quanto riguarda la cittadinanza, sono felice che la cittadinanza partecipi ai Consigli Comunali finalmente, finalmente, ripeto, ne sono veramente lieto. Ma per quanto riguarda l'uso dei mezzi, lei conosce bene il Regolamento e io sono il Presidente, se

non mi viene chiesto non viene utilizzato nessun mezzo, come dice il Regolamento. E il Regolamento non l'ho fatto io, me lo sono trovato, d'accordo?

Poi vorrei mettere inoltre in discussione un'altra cosa: quando si firma qualcuno, bisogna rispettare anche la privacy di qualcuno, qualcuno me lo chiede se voglio essere filmato o meno, e voglio anche capire che fine avrà questo tipo poi di filmato. D'accordo? La ringrazio. E se vuole daremo anche risposta scritta, va bene? Prego.

BERTASI Paolo

Io comunque continuo a contestare questa parte del Regolamento che lei... no, non contesto il Regolamento ma l'interpretazione del Regolamento, perché il pezzo a cui lei si appella è "altro mezzo che interferisca con l'esercizio delle funzioni del Consiglio", e non mi sembra che questo sia il caso, perché non interferisce, "o rechi disturbo allo stesso".

Prima che lei citasse che c'era questo problema, a me sembrava che nessuno si fosse accorto oppure si era preoccupato più di tanto, per cui non la vedo... D'altra parte... Basta, non dico altro.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie. Procediamo con il Consiglio Comunale. Andiamo al primo punto del Consiglio Comunale. Mi dispiace, è finito il termine delle interrogazioni. No, mi dispiace. Primo punto dell'ordine del giorno. Primo punto dell'ordine del giorno... Prego?

(ndt, intervento fuori microfono)

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Sono terminati i 30 minuti, però. Io sono stato anche abbastanza... per favore. Punto primo dell'ordine del giorno.

Punto 1: “Mozione presentata da “Il Popolo della Libertà” avente ad oggetto: “no alla lapidazione. Solidarietà per Sakineh Ashtiani”.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Prego consigliere Beghin, grazie.

BEGHIN Bianca

Sì, grazie, buona sera. Poche parole. Il caso di Sakineh, di questa donna iraniana che è stata condannata nel suo Paese alla lapidazione, penso sia ormai nota a tutti quanti. Abbiamo assistito alle vicende di Sakineh e questa sua condanna è diventata il simbolo di una battaglia di civiltà, una battaglia di civiltà nel caso particolare contro la lapidazione, lapidazione che è un'azione disumana, barbara e che condanna le donne a una...

Interruzione della registrazione per cambio cassetta.

BEGHIN Bianca

...contro la discriminazione e ogni forma di disuguaglianza giuridica tra uomini e donne.

Per ora la sentenza è stata bloccata, grazie anche agli interventi di varie realtà che si adoperano per la tutela dei diritti umani, grazie anche a interventi di vari Governi, tra cui anche il nostro, che ha fatto sentire in vari modi la sua voce. Non c'è ancora alcuna sentenza definitiva, ma ritengo che anche la nostra città possa e debba unire la sua voce al coro di voci proprio che si sono fatte sentire, dichiarando proprio il suo no alla lapidazione e la solidarietà a Sakineh.

La mozione al termine chiede: impegna il Consiglio Comunale ad aderire all'appello internazionale promosso da Amnesty International a favore della grazia nei confronti di Sakineh Ashtiani, condannata alla lapidazione, e a trasmettere la mozione alla Provincia, alla Regione e al Governo nazionale affinché si adoperino con ogni altra iniziativa utile a salvare la vita di Sakineh. Grazie.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie consigliere Beghin. Mi chiede la parola il consigliere Sanavio. Prego Consigliere.

SANAVIO Rossana

Grazie, buona sera a tutti. Io invece volevo, a parte la solidarietà ed essere pienamente d'accordo con il consigliere Beghin, vorrei aggiungere anche il fatto che è stata condannata a morte – ed è già stata effettuata la pena – una donna tra l'altro ritenuta ritardata mentale in America. Allora se vogliamo essere solidali con Sakineh, che è giustissimo, legittimo, io direi che noi donne ci dobbiamo mobilitare per tutto quello che è morte. La parola “morte” in sé deve essere generale.

Prendiamo atto che stiamo tentando di fare di tutto per salvare Sakineh e tutte quelle donne in Iran che sono nella condizione sua, di quella donna, però direi che ci dobbiamo anche muovere per la pena di morte, che un popolo americano, uno Stato pseudo democratico continua ad avere, un Presidente, con un Presidente eletto, con un Presidente con Nobel per la Pace che tace su questo. Grazie.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie consigliere Sanavio. Prego, consigliere Bertasi.

BERTASI Paolo

Io dico assolutamente che sono d'accordo con le idee espresse da entrambi i consiglieri Beghin e Sanavio. Credo se potrebbe essere un'idea che la consigliere Sanavio proponga una

mozione in modo da estendere un po' di più diciamo..., un emendamento, scusi, per estendere un po' di più la mozione presentata dalla consigliera Beghin nel modo che lei stessa auspicava. Immagino che tutti siamo più o meno d'accordo, quindi avere una valenza più generale.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie consigliere Bertasi. Mi ha chiesto la parola il consigliere Fortin. Prego.

FORTIN Paolo

Una risposta alla consigliera Sanavio: la pena di morte negli Stati Uniti è introdotta per legge federale. Il federalismo, no? Ecco. Il Presidente democratico Obama nel suo programma – probabilmente sarà sfuggito questo – si è schierato chiarissimamente contro la pena di morte. Giusto per precisare due cose, giusto per puntualizzare due cose, perché poi le impressioni non mi vanno tanto giù. Concordo con l'aggiunta, come lo ritenete opportuno, di dire: giustissime le osservazioni, aggiungiamo che la pena di morte come sistema di giustizia degli Stati, siano questi cinesi, cubani, americani, iraniani, da parte nostra è condannata, punto, perché noi apparteniamo ad una tradizione culturale, religiosa, democratica, storica totalmente diversa. Noi condanniamo la pena di morte come forma di giustizia degli Stati, punto, tutti. Chiuso, fine.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie consigliere Fortin. Prego consigliere Muzzani.

MUZZANI Elda

Volevo solo dire una cosa, che nella lettura di questa mozione c'è un punto che secondo me è un attimo fuorviante, almeno non so se l'ho capito male io. Qua, proprio diciamo prima del "impegna il Consiglio Comunale", c'è scritto "anche in Italia stiamo assistendo da più parti ad azioni concrete di solidarietà e ad esse può unirsi la Provincia di Padova". Allora dato che..., "i Comuni della Provincia" direi. Grazie.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie consigliere Muzzani. Prego, consigliere Beghin.

BEGHIN Bianca

Io sono d'accordo con gli interventi del consigliere Sanavio, anche degli altri Consiglieri. Non so se sia il caso di mettere un emendamento a questa mozione. Noi come Consiglio già in passato ci siamo espressi contro la pena di morte e lo ribadisco tutt'ora che almeno personalmente sono contro la pena di morte. Io inviterei invece la consigliera Sanavio di presentare un'altra mozione separata, magari per il prossimo Consiglio, assieme a me. Tanto perché adesso preparare un emendamento così su due piedi è un po' difficile. Sicché direi votiamo la mozione così com'è e successivamente presentiamo una mozione contro la pena di morte.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie consigliere Beghin. Io andrei a questo punto alla votazione, va bene? Scrutatori, per favore. Favorevoli? All'unanimità. Bene, grazie.

Passiamo al punto 2 dell'ordine del giorno.

Punto 2: “Approvazione convenzione con la Provincia di Padova per la regolamentazione dell’estensione dell’attività del Difensore Civico territoriale al Comune di Selvazzano Dentro”.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Prego Sindaco, grazie.

SORANZO Enoch – Sindaco

Molto brevemente, si tratta della delibera per estendere l’ospitalità anche del servizio del Difensore Civico presso la nostra municipalità, territoriale, dove si prevede una spesa di 1.500 euro sulla base della convenzione con la Provincia di Padova, alla quale abbiamo già dato disponibilità di aderire a tale convenzione e per la quale la Provincia stessa attende questa deliberazione del Consiglio Comunale per poi attribuire e deliberare in Consiglio Provinciale a sua volta lo svolgimento del servizio. È un servizio che noi riteniamo importante, che possa agevolare più la cittadinanza con la presenza del Difensore Civico presso il municipio, quindi è una cosa che crediamo importante.

Per questo chiediamo al Consiglio Comunale, proponiamo al Consiglio Comunale di approvare questa convenzione. Grazie.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Bene, considerato che non sento... Prego, consigliere Martini.

MARTINI Fausto

Sì, semplicemente per dire che ci troviamo d’accordo con la proposta, è uno schema tipo che vale per tutti i Comuni della Provincia di Padova e quindi saremo favorevoli per il nostro voto su questo argomento.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie. Prego, consigliere Fortin.

FORTIN Paolo

Non voglio farla lunga, perché il ragionamento che si potrebbe fare sull’istituto del Difensore Civico ci porterebbe probabilmente a spendere una sera in Consiglio Comunale, ci mancherebbe altro, stasera non abbiamo né tempo, né modalità per discuterlo. Questo è il minimo, dobbiamo essere chiari, anche in passato quando ero Sindaco io, questo è il minimo che possiamo fare. Dobbiamo anche dire con estrema chiarezza che la popolazione fino ad oggi non ha mai sentito il Difensore Civico come un vero istituto che accorcia le distanze tra cittadino e Amministrazione pubblica tutta, tanto è vero che questo Parlamento e questo Governo l’hanno considerato una spesa da contenere. Anche questo va detto con estrema chiarezza, perché non è più possibile farlo in proprio, tranne che per i Comuni capoluogo, ci si deve mettere insieme. Anche chi prima aveva un Difensore Civico, dove magari qualche esperienza positiva è andata, hanno deciso che comunque era una spesa, questa è una di quelle famose spese sulle quali bisognava intervenire tagliando e risparmiando. E questo lo dobbiamo dire, perché non è irrilevante, è un passaggio in questo caso obbligato. Mentre noi in passato potevamo fare da soli, oggi no.

Io sono sempre un po’ rammaricato quando vedo istituti di partecipazione che non vengono accolti dalla popolazione, quando l’intervento legislativo li riduce e li considera delle spese. Questo dal mio punto di vista è un momento di riflessione che in questo caso va evidenziato. Dispiace che l’istituto del Difensore Civico, come tutti noi sappiamo, di origine scandinava, qui non sia riuscito ad attecchire, è un istituto giuridico che non ha mai funzionato bene, tranne casi particolari.

La riforma degli Enti locali, la riforma federalista addirittura ha pensato di ridurre questi spazi e di contenere queste spese, perché queste sono le spese improduttive dello Stato e degli Enti locali. Penso che sottolineare questo e dire che non condividiamo questa impostazione è per me un atto doveroso. Siamo anche obbligati come amministratori a sottostare alle leggi che lo Stato emana, anche se non lo condividiamo, come in questo caso, per cui da un punto di vista prettamente normativo o così o niente, tanto per essere chiari, o così o niente, però non possiamo nemmeno far finta che non sia successo niente. Questo è opportuno che ce lo diciamo con chiarezza, perché poi siamo anche coscienti nell'esprimere il nostro voto.

Noi confermiamo la possibilità di avvalersi di questo istituto, spero, mi auguro che Selvazzano possa continuare ad avere, come dire, la funzione di capofila all'interno di un gruppo di Comuni, come lo è stato nel passato, come referenza, come possibilità anche dei cittadini di accedere presso il municipio di Selvazzano a questo servizio, sperando che gli istituti di democrazia siano sentiti in modo diverso dalla Amministrazione sovraordinata e dai cittadini che poi ne andranno ad usufruire.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie consigliere Fortin. Se nessuno deve intervenire, io passerei immediatamente alla votazione. Pertanto chi è favorevole? Prego. Grazie.

Passiamo al punto numero 3.

Punto 3: “D. C. C. n. 22 del 14.06.2006. Regolamento per la fruizione del servizio di telecontrollo e telesoccorso. Modificazioni in riferimento alle sedute della Conferenza dei Sindaci del 22.12.2009 e del 12.03.2010”.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Chiedo scusa un attimo, scusatemi signori, effettivamente c'è l'immediata eseguibilità. Sì, scusatemi. Passiamo ancora un attimino al punto 2. C'è bisogno di fare un'altra votazione per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole, per favore, alzi la mano. All'unanimità. Grazie, scusatemi, scusatemi.

Ripeto, punto 3: “Regolamento per la fruizione del servizio di telecontrollo e telesoccorso. Modificazioni in riferimento alle sedute della Conferenza dei Sindaci del 22.12.2009 e del 12.03.2010”. Passerei la parola all'assessore Rossi. Prego Assessore, grazie.

ROSSI Giovanna – Assessore

Buona sera a tutti. Con questo atto del Consiglio ci viene chiesto di cambiare una regolamentazione di questo servizio, che è un servizio utile a migliorare la domiciliarità, perché la Conferenza dei Sindaci ci indica una diversa suddivisione delle fasce di reddito delle persone che possono accedere a questo servizio. Mentre fino a adesso ci sono tre fasce, la Conferenza dei Sindaci indica a tutti noi secondo me un modo anche per andare incontro alle esigenze delle persone anziane che possono usufruire di questo servizio. Se prima c'era una fascia che diceva... cioè se prima si diceva che c'era la compartecipazione degli utenti in base al proprio ISEE ridotto, nel senso che prima c'era, se avevano un ISEE inferiore ai 14.000 euro circa avevano un servizio gratuito, dai 14.000 ai 17.000 partecipavano al 75% della spesa, oltre i 17.000 dovevano pagarlo tutto. Oggi con questa nuova divisione abbiamo l'ISEE diviso così: se hanno un ISEE inferiore ai 15.300 è gratuito, dai 15.000 a 17.000 circa, e qui noi proponiamo il 25% della compartecipazione alla spesa, da 17.000 a 19.000 il 50% della compartecipazione e da 19.000 a 22.000 il 75% della compartecipazione, oltre i 22.000 il servizio è a carico dell'utente.

Riteniamo che questa..., beh, non è che possiamo sottrarci a questa regola che ci ha indicato la Conferenza dei Sindaci, e riteniamo che in questo modo gli utenti della città di Selvazzano possano avere anche una facilitazione a usufruire di questo servizio. Ricordo che per telesoccorso e telecontrollo non c'è solo quell'aggeggiato che certi anziani possono richiedere a noi in Comune e che gli viene dato appunto dalla Regione Veneto, perché è un servizio proposto dalla Regione Veneto, ma c'è anche una telefonata settimanale che garantisce un certo controllo dello stato anche di salute, ma in qualche senso è anche un modo per stare vicino alle persone che sono a casa da sole e che magari possono avere anche delle difficoltà. Questo è un po' il contenuto di questo Regolamento che andiamo a modificare questa sera. Grazie.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie assessore Rossi. Prego, consigliere Biasio.

BIASIO Fabio

Intervengo per fare solo una brevissima segnalazione procedurale, dopo sul contenuto interverrà il consigliere Fortin. Rispetto a quanto già avvenuto in precedenza, e mi riferisco al Regolamento per l'assegnazione e gestione degli alloggi comunali ex IRA, dove c'è stata una riunione congiunta fra la Prima e la Seconda Commissione appunto per vedere il Regolamento, questa volta constato che non c'è stata una Commissione congiunta tra la Prima e la Seconda, a differenza di quanto è avvenuto in precedenza.

Suggerisco, invito di adottare la procedura di coinvolgere entrambe le Commissioni qualora ci sia una modifica del Regolamento che possa interessare sia una Commissione, ma soprattutto

la Commissione Regolamenti, a cui è deputata appunto la competenza sui Regolamenti.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Biasio. Prego, consigliere Fortin.

FORTIN Paolo

Sì, per gli aspetti contenutistici, non so se posso avere interpretato male il contenuto della delibera, mi pare che sostanzialmente con qualche aggiustamento questa delibera prende spunto, per quanto riguarda gli importi reddituali ai fini ISEE, dalle determinazioni della Conferenza dei Sindaci. Quello che non vedo però recepito di quella Conferenza dei Sindaci all'interno del nostro Regolamento, che è rimasto invariato, è le modalità di fruizione del servizio, nel senso che noi abbiamo un certo Regolamento che dice alcune cose, ultrasessantenni, queste cose qua, mentre invece il verbale della Conferenza dei Sindaci che questa delibera richiama estende la possibilità di fruire di questo servizio anche a tantissimi altri soggetti che il nostro Regolamento, invece, non prevede.

Allora mi interessa capire, ovviamente, se questa Amministrazione, con le possibilità finanziarie, non so, quando si è programmata eventualmente questo tipo di estensione, intenda aderire a quella che è stata nel suo complesso la determinazione della Conferenza dei Sindaci, che non, come dire, demanda alla sola fascia di anziani la possibilità di usufruire di questo servizio, ma fa tutta una serie di possibilità per soggetti svantaggiati, in cui effettivamente questo servizio può essere utile essere usufruito.

A me interessa capire questo, se la Amministrazione ha riflettuto su questo tipo di valutazione, ripeto, della Conferenza dei Sindaci, mi pare che anche Selvazzano abbia aderito favorevolmente a quelle determinazioni, e se in questo senso, come dire, avete la volontà di voler estendere, di voler ampliare il servizio o se l'adeguamento è solo finanziario, perché poi per quanto riguarda la gamma dei possibili cittadini che usufruiranno, rimarrà circoscritto a quelli che attualmente sono. Questo mi pare un tema sul quale il Consiglio Comunale può essere interessato a conoscere gli orientamenti della Amministrazione.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie consigliere Fortin. Consigliere Beghin, prego.

BEGHIN Bianca

Una curiosità che ho espresso anche in Commissione: la compartecipazione che viene stabilita da questo Comune in base alle varie fasce ISEE è stata stabilita in una certa percentuale; vorrei sapere i Comuni limitrofi, quelli vicini a Selvazzano, come si sono comportati? Tanto per fare un paragone e capire cos'è successo, insomma, ecco.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie consigliere Beghin. Prego, assessore Rossi.

ROSSI Giovanna – Assessore

Intanto ringrazio, stavamo riflettendo su questa cosa, perché ovviamente è legata anche ad una possibilità economica e finanziaria, ovviamente, non è che la cosa è passata in secondo ordine, stiamo valutando la cosa. Per quanto riguarda la consigliera Beghin, io ho fatto una verifica, siamo tutti in fase di studio, perché stando aspettando anche di vedere cosa facciamo per esempio noi, chiedono a noi la stessa cosa perché stanno affrontando lo stesso argomento anche i Comuni limitrofi.

Sicuramente la percentuale, almeno l'ordine di percentuale matematico che noi abbiamo un po' applicato, 25, 50, 75, sembra essere quello che convince di più anche i Comuni limitrofi.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie Assessore. A questo punto...

ROSSI Giovanna – Assessore

Dicevo questo, che non è che ...

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

No, no, no, Assessore. Per parlare mi chiede la parola, grazie. A questo punto... Prego, consigliere Fortin.

FORTIN Paolo

Chiedo scusa, ho sentito la risposta Assessore, ho tentato di capire, però mi pare di dire: beh, insomma, sì, l'abbiamo valutata, vedremo con i soldi. Ma non ho capito se per il momento e per un periodo abbastanza lungo di tempo queste saranno le fasce dei cittadini che potranno usufruire del servizio oppure se con il prossimo bilancio, se possibile, un po' alla volta si intende estendere. Perché io capisco che al 30 di settembre non è possibile immaginare salti finanziari, ma può essere nel bilancio 2011, nel bilancio 2012, all'interno di una programmazione triennale se questo servizio potrà essere esteso. Poi quanto, 1.000 euro, 2.000, 5.000, non lo so; capire il senso, anche perché, ripeto, se la Amministrazione partecipa a delle Conferenze dei Sindaci, se nelle Conferenze dei Sindaci esprimono tutti insieme degli orientamenti, beh, credo che sia anche opportuno che le Amministrazioni per certi versi poi tentino di applicarle perché sennò, voglio dire, non ha senso partecipare alle Conferenze dei Sindaci se poi queste da un punto di vista pratico restano lettera morta, se non per la sola parte di adeguamento all'ISEE, che è stato innalzato, giusto? Per cui con questa delibera da domani ci sarà qualcuno in meno che potrà accedere al servizio, non qualcuno in più. Poi qualcuno dirà: sì, ma nel frattempo i rate sono aumentati e via così. Su questo non vogliamo ovviamente polemizzare, capire i 500 in più o in meno, non mi interessa. Mi interessa capire però il senso di marcia e quando potremo vedere se sarà possibile un impegno per estendere il servizio.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie consigliere Fortin. Prego, consigliere Negri.

NEGRI Enzo

Buona sera a tutti. Invece io faccio un intervento diverso. Allora, quando va in vigore questo Regolamento, invito l'Assessorato competente a renderlo pubblico alla gente, in modo che questo servizio non venga utilizzato solo dai conoscenti degli addetti ai lavori; che venga pubblicizzato in un modo opportuno, che l'Assessorato tenga presente questo, con pubblicità adeguata diciamo, perché per conto mio è una cosa molto importante, interessa molta gente, molta più gente di quella che utilizzano adesso, però deve sapere che c'è anche a Selvazzano, città di Selvazzano un servizio del genere. Negli altri Comuni è utilizzato sia da società private e viene pagato direttamente dal Comune, perché c'è un grosso utilizzo. Grazie.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie consigliere Negri. Prego Assessore, grazie.

ROSSI Giovanna – Assessore

Scusi Presidente. Beh consigliere Negri, effettivamente promuoveremo questo servizio in modo che più persone possibile vengano anche a conoscenza, perché molti non sanno neanche che c'è. Consigliere Fortin, mi dispiace contraddirla, ma è esattamente l'opposto di quello che dice lei, perché se oggi abbiamo una fascia ISEE..., cioè la minima è di 13.900 euro, è stata innalzata a 15.359, per cui molte più persone avranno la possibilità di avere questo servizio per esempio gratuitamente. È un po' l'esatto contrario di quello che diceva lei, nel senso che

la fascia è stata innalzata, quindi più persone potranno avere questo servizio gratuitamente. E in più persone che per esempio oggi lo pagano il 75%, potrebbero pagarlo il 25, il 50, quindi tutto sommato mi sembra che sia un'agevolazione all'utilizzo di questo servizio.

Per quanto riguarda quello che mi chiedeva, in Conferenza dei Sindaci le indicazioni che hanno dato effettivamente non è che noi le abbiamo prese e messe in un cassetto. Stiamo valutando, come le avevo detto, in base alla disponibilità effettivamente valuteremo di estendere la cosa.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie assessore Rossi. Bene, considerato che non ci sono altri interventi io passerei alla dichiarazione di voto. Prego. Bene, passiamo direttamente al voto. Chi è favorevole? Prego. All'unanimità, grazie.

Passiamo alla votazione per l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole? Prego. Grazie.

Passiamo ora al punto 4 dell'ordine del giorno.

Passo la parola... un attimo solo. Scusate un attimo. Prego, consigliere Biasio.

BIASIO Fabio

Il motivo di questo intervento è per puntualizzare un quesito sull'ordine del giorno, in quanto in Commissione Capigruppo – ho a memoria e ho scritto nei miei appunti – questo punto era stato deciso, lo aveva inserito all'ottavo punto dell'ordine del giorno, mentre oggi lo vediamo inserito al quarto punto dell'ordine del giorno. Quindi c'è stato praticamente un cambio di punti all'ordine del giorno fra il bilancio di previsione 2010 e la modifica del Regolamento dei Comitati di Frazione. Volevo capire come mai è avvenuta questa cosa, Presidente.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Intanto credo che l'ordine del giorno, se mi permette, può darsi che io glielo abbia detto, anzi no, glielo avrò detto senz'altro in Conferenza dei Capigruppo, ma credo che l'ordine del giorno spetti al Presidente stilarlo. Credo comunque di non aver fatto niente di anomalo, anzi prima parliamo di queste cose e secondo me possiamo portare avanti gli altri problemi, che sono abbastanza seri. Grazie.

Prego consigliere Fortin.

FORTIN Paolo

Io prendo spunto da quello che ha detto il consigliere Biasio, che mi ha rappresentato in Conferenza dei Capigruppo: se viene convocata e uno dei compiti della Conferenza è di collaborare con il Presidente del Consiglio per l'ordine del giorno, evidentemente una volta che si è deciso informalmente l'ordine del giorno credo... Bon. Molto semplicemente questo impegno si rispetta con una votazione che proponga al Consiglio Comunale di invertire gli ordini del giorno, di mantenere fede a quanto detto in Conferenza Capigruppo, per cui di anticipare il punto 8 al punto 4 e invertire il punto 4 con il punto 8. Quindi chiedo che il Consiglio Comunale si esprima in questo senso, conseguentemente a quello che si era anche deciso come Conferenza Capigruppo, se le Conferenze Capigruppo hanno un senso, sennò diversamente, come ho detto più volte, è il Presidente che convoca, decide, a questo punto qua senza ascoltarci, quindi decide autonomamente, come spesso abbiamo visto, e buona pace di tutti quanti. Quindi chiedo l'inversione e lo spostamento del punto 4 con il punto 8 e viceversa.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Io accolgo la sua proposta, non ho nulla in contrario. Quindi propongo al Consiglio Comunale, a tutti i Consiglieri se desiderate o meno spostare il punto 8 al 4 e viceversa. Prego, consigliere Martini.

MARTINI Fausto

Io chiedo scusa ma non ero, perché non sono il capogruppo, in Commissione Capigruppo. Il mio capogruppo non c'era e quindi mi affido, se il Presidente dà un'indicazione, sennò ci asteniamo dalla votazione. Non avendo partecipato, non sapendo queste cose, è inutile che facciamo robe delle quali non siamo a conoscenza. Preferiamo essere, come dire... Però se il Presidente ci dà un'indicazione, noi ascoltiamo il Presidente del Consiglio Comunale.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Prego, consigliere Sanavio.

SANAVIO Rossana

Non so, io siccome sono nuova della storia, trovo che spostare un argomento non mi sembra... cioè è riduttivo, cioè non ci vedo nessun motivo. Quindi per me come Consigliere comunale dico no perché per me sono tutti di uguale importanza, non vedo che motivazione c'è di fare una motivazione per spostare un argomento, scusate. Grazie.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Sanavio. Prego, consigliere Baldin.

BALDIN Rudy

Buona sera a tutti. Io sono capogruppo di conseguenza ho partecipato alla Conferenza Capigruppo e per cui posso dire quanto è stato detto in quell'occasione: il Presidente ha elencato gli argomenti che sarebbero stati all'ordine del giorno oggi, non ha detto "prima ci sarà questo, ci sarà questo", ha elencato semplicemente gli argomenti. Dopodiché è facoltà del Presidente organizzare, in funzione di certe logiche e in funzione di certe sue autonomie, l'andamento del Consiglio Comunale.

Per cui anticipo fin da subito il vostro del nostro gruppo contrario al cambiamento dell'ordine del giorno. Grazie.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Baldin. Io volevo anche aggiungere una cosa, oltre ad essermi scusato, ad avere chiesto scusa, ma lo si faceva anche, l'ho fatto anche per far sì che il personale, i dirigenti del Comune potessero anche terminare presto e andare a casa. Questa è anche la motivazione perché ho fatto questo tipo di scelta. Comunque è anche un mio dovere, è un mio compito, quindi posso farlo benissimo. Ma comunque mettiamo ai voti perché, ripeto, non ho nessun tipo di problema.

Chi è favorevole al cambiamento? Prego. Contrari? Astenuti? Astenuti 5 allora, anch'io.

Bene, allora procediamo con il punto 4 all'ordine del giorno.

Punto 4: “Bilancio di previsione 2010 – Stato di attuazione dei programmi, ricognizione e salvaguardia equilibri finanziari – contestuale variazione di bilancio”.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Prego, assessore Fuschi. Grazie.

FUSCHI Mariano – Assessore

Buona sera. Equilibri di bilancio dell'anno 2010. C'è un detto che dice che quando una farfalla sbatte le ali in Brasile, in Texas può arrivare un tornado. Vero? Boh. C'è però un fatto: in tutta Europa c'è una dilagante austerità di bilancio, in tutti i bilanci, e quindi anche a Selvazzano arrivano dei problemi. Bisogna capire che si sta creando una miscela esplosiva tra effetti e limitazioni del Patto di Stabilità per il 2011 e tagli drastici che arriveranno nei trasferimenti statali. Per il Patto 2011 molta gente pensa che ormai sia impossibile riuscire a rispettarlo per noi, per questo Comune. E chi l'ha detto? Sarà molto difficile, sarà estremamente difficile, ma non sarà impossibile. Su come rispondere a quelli che saranno i drastici tagli che arriveranno dallo Stato, bisognerà lavorare, bisognerà mettere maggiore impegno, bisognerà avere un po' più di spirito di iniziativa, ma questo è il prossimo film.

Patto 2010, iniziamo a parlare degli equilibri finanziari. All'inizio dell'anno la Corte dei Conti dice: signori, voi dovete tirare fuori dal cilindro un coniglio di 3.655.000 euro; attenzione, cittadini alle armi, guardate che questi sono come Attila, bruceranno la città, svenderanno tutto per fare cassa. Eppure dal signor Soranzo, che è anche Sindaco, era stato subito detto: guardate che noi non prendiamo la strada più comoda, la strada più larga; noi prenderemo una strada in salita ed eviteremo, per quanto possibile, di fare quello che dicono. Sapete come finisce? Finisce che Attila non esiste, finisce che noi abbiamo preso una strada in salita e il coniglio dal cilindro l'abbiamo tirato fuori e per il momento lo teniamo ben stretto.

Equilibri di bilancio. Equilibri di bilancio vuol dire: i soldi che avanziamo sono ancora validi? Beh, dei soldi che avanzavamo gran parte li abbiamo incassati. Abbiamo lavorato perché è meglio averli in tasca i soldi e fargli fare interessi piuttosto che dire che li avanziamo. Quindi su 1.200.000 e passa di residui correnti ne abbiamo incassati quasi un milione. Restano 200.000 e lì c'è un punto che per me è doloroso: non è critico ma è un esempio, e sono soldi di affitti e utenze arretrati da anni e anni, e qua si era passati, si era andati un po' oltre quello che era l'assistenza pubblica, si era entrati un po' in una sfera che è: sì, siamo un po' disattenti, sono soldi dei cittadini ma prima o poi li prenderemo. E questo è un segnale, ed è un segnale di come c'è un cambiamento, perché noi mettiamo attenzione ad ogni singolo soldo dei cittadini e stiamo lavorando per tentare di recuperare quello che possiamo, perché i soldi sono non della politica ma dei cittadini. Per quanto riguarda i soldi che avanzavamo sulle opere, abbiamo recuperato quasi tutto, ci resteranno i famosi 250.000 euro del contributo della fondazione, ma tutto il resto pensiamo di incassarlo.

Quello che dobbiamo, e qui c'è molto poco da dire. Abbiamo ancora da pagare, per impegni presi, oltre 5 milioni di euro su spese e investimenti. Ripeto, non c'è niente da dire, questo è il nostro problema. E dovremmo tentare di risolverlo. Oddio, potremmo dire alla banda di suonare con la tromba un bell'ammaina cantiere, bloccare tutto e risolvere il problema a monte.

Entrate ed uscite di quest'anno. Siccome quest'anno le entrate previste entrano, non abbiamo crisi. Dobbiamo solo muoverci stando attenti, e probabilmente ci muoveremo in continuazione da qua a fine anno perché c'è un problema: dobbiamo rispettare un tetto di spesa che ci costringe ad essere attenti e liberare ogni risorsa e spostarla nel momento in cui la liberiamo. Se poi qualcuno, visto che faremo delle variazioni, magari anche ripetute, dirà che abbiamo della cattiva programmazione, beh, pazienza, ma intendiamo stare attenti a liberare risorse e muoverle e investirle.

Vado un po' oltre. Ci sarà un avanzo alla fine di quest'anno? Ne abbiamo bisogno, non è che

ci sarà, ci dovrà essere, perché abbiamo l'assoluto bisogno di un buffer, quello che viene chiamato buffer, cioè un cuscinetto che ci copra dalle crisi che possono arrivare l'anno prossimo e che magari dovremo utilizzare per coprire queste crisi.

Io passerei alle variazioni di bilancio. Cercherò di essere veloce, perché so che poi ci sono punti abbastanza interessanti, quindi se non vi dispiace farei un po' il quadro e mi soffermo su quelle variazioni di bilancio che secondo me sono significative e degne di attenzione. Se poi ci sono domande, come ho sempre detto, risponderemo. Per quanto riguarda lo stato di attuazione dei programmi, anche qui per snellezza direi che se ci sono domande, sono sicuro che i miei colleghi risponderanno, ma se ci mettessimo a riparlarne dello stato di attuazione dei programmi probabilmente dovremmo talmente allungare i tempi e certi cittadini sono più interessati anche ad altre cose.

Allora, la variazione di bilancio deve tenere conto di una cornice: noi per il Patto di Stabilità abbiamo un tetto di spesa e dobbiamo muoverci dentro questo tetto di spesa. In più c'è una novità, c'è la novità che quest'anno è uscita una manovra a luglio che dice: inizia a tagliare pesantemente. Molti punti di questa variazione di bilancio sono relativi al fatto che la manovra dice: tutti gli aumenti contrattuali per i dipendenti sono sterilizzati. Ora, se sono sterilizzati questi aumenti, noi recuperiamo in parte risorse. Va beh, non è così, Fortin dirà che non è così, d'accordo. Si vede che ho capito male. Preferisco usarli, comunque.

Vediamo prima le entrate, cosa non entra più e cosa invece entra. Arrivano nuovi contributi, arrivano dei nuovi contributi regionali e alziamo le entrate; mancano dei contributi, mancherà un contributo provinciale della Protezione Civile che era stato messo come previsione, ma che non arriverà. Non è che l'abbiamo perso, non arriverà. E quindi lo togliamo dalle entrate perché intendiamo mantenere gli equilibri. Abbiamo entrate maggiori sulle utenze recuperate dalla Provincia di Padova per il liceo Nievo, abbiamo minori contributi per quanto riguarda la gestione dell'asilo nido di Feriole, perché la gestione parte in ritardo e quindi ci danno meno soldi. E abbiamo altri piccoli aumenti di entrate. Uscite. Leggo le uscite, che secondo me sono interessanti. C'è un aumento di 3.000 euro sulle spese di rappresentanza; ci servono perché il Comune di Selvazzano, la città di Selvazzano ha finito omaggi per matrimoni, per cerimonie, abbiamo esaurito tutto quello che avevamo in magazzino, diciamo, e quindi dobbiamo rimpinguare, anche perché dobbiamo fare scorta, i prossimi due anni saranno un po' duri. Come l'abbiamo finanziata questa cosa? Abbiamo rimandato un progetto che è nel nostro programma, che abbiamo tutta l'intenzione di portare avanti e che si chiamava "Selvazzano Card", ma siccome non riusciremo a portarlo e ad attivarlo quest'anno, lo spostiamo. Vado avanti. Prestazioni specifiche interne, c'è un calo, c'è un calo per evitare doppi impegni attraverso un sistema che veniva usato l'anno scorso di dire: impegno una somma, la sposto e la reimpegno nei capitoli giusti del personale. Questo andava benissimo, ma tecnicamente quest'anno se faccio un doppio impegno splafono o devo diminuire altre spese perché ho questo tetto. Incarichi dirigenziali, c'è un aumento di 3.000 euro: è scaduto il contratto dei Segretari, noi...

Interruzione della registrazione per cambio cassetta.

FUSCHI Mariano – Assessore

... minori spese per utenze o a volte maggiori, abbiamo fatto gli opportuni spostamenti, un po' meno di qua, nella previsione un po' più di qui, potevamo farlo a novembre, beh, l'abbiamo fatto adesso. Ripeto, se ci sarà bisogno di ulteriori aggiustamenti lo faremo ancora.

Retribuzioni, retribuzioni, sorveglianza. Maggiori spese per manutenzione degli immobili di proprietà comunale, questo è interessante, sussidi e contributi parrocchie, che è un capitolo dove abbiamo messo 10.000 e passa euro, togliendolo dall'assistenza pubblica. È uno spostamento non dico tecnico, ma quasi tecnico, nel senso che comunque servono per assistenza pubblica, perché serviranno per rifondere alle parrocchie rette non pagate e fare in

modo che le parrocchie non si trovino in difficoltà nei loro bilanci per questo fatto qua. Asili. Ci saranno anche degli aumenti di spesa, recuperati dal fatto che abbiamo avuto un forte risparmio nell'attività formativa e ricreativa, quella che viene chiamata "centri estivi". Ad esempio spenderemo un po' di più per le manifestazioni culturali, ad esempio compreremo più libri di testo, ad esempio per la scuola Giuliani, che ha bisogno di rifare la sala di informatica, cercheremo di dare un nostro appoggio comprando noi i computer e dandogli in comodato d'uso alla scuola. C'è poi un altro intervento che prevede lo svuotamento di un piccolo capitolo, quello delle spese contro l'inquinamento ambientale, ma attraverso altri risparmi di spesa attiveremo degli interventi di sostegno, contributi per la bonifica di quello che viene chiamato microamianto e un intervento di incentivazione all'acquisto di ecobiciclette.

C'è un ripristino del fondo di riserva: il fondo di riserva torna ai 30.000 euro e quindi adesso siamo preparati ad affrontare quello che può capitare nell'inverno. C'è poi un grosso intervento che è quello di aumentare di 54.000 euro lo stanziamento per il trasporto pubblico locale. Questo è perché negli anni c'è sempre stato un trascinarsi tra saldo dell'anno prima e stanziamento dell'anno. Anche questo non è vero, Fortin ci spiegherà perché non è vero, perché gli uffici ci dicono una cosa e invece l'ex Sindaco ce ne dice un'altra. Beh, è giusto, perfettamente legittimo.

Tentiamo di mettere un punto fermo, chiudere, dare gli stanziamenti sufficienti a non ritrovarci nella situazione in cui mi dicono – e non ho nessun motivo per non crederci, ma ci spiegherà meglio Fortin – ci siamo trovati.

Non vedo altro. Ci sono anche aumenti di stanziamento per servizi di assistenza domiciliare e per servizi di rette ricovero anziani e minori e per incarichi servizi socio – assistenziali. Purtroppo sono spese che stanno aumentando, i Comuni devono sostenerle e gli stanziamenti aumentano sempre di più.

Io avrei finito. L'operazione non va a intaccare, non aumenta spese, non aumenta... E si chiude qui questa prima variazione di bilancio. Senz'altro ne avremo altre nel corso dell'anno. Grazie Presidente.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie Assessore. È aperta la discussione, prego. Prego, Biasio.

BIASIO Fabio

Grazie Presidente. Prima di entrare nel merito della variazione di bilancio volevo mettere in evidenza un aspetto che è successo in occasione della presa visione della documentazione relativa a questo punto all'ordine del giorno. Infatti dopo essermi recato presso l'ufficio di Segreteria Comunale, in occasione della richiesta di presa visione degli atti a questo punto nell'ordine del giorno, è stato consegnato un foglio, non obbligatorio ma ho ritenuto comunque di scriverlo, è stato consegnato un foglio dove appunto si diceva di segnalare la documentazione istruttoria all'interno che mancava. Sono passato sia venerdì che oggi e, secondo il mio punto di vista, non ho trovato della documentazione istruttoria che a mio avviso doveva essere allegata alla delibera, e mi riferisco ad alcune schede PEG e soprattutto alle relazioni, soprattutto mi riferisco alle relazioni – che vengono citate nel deliberato – effettuate da ciascun responsabile di PEG. Ho trovato una sola relazione, che è quella del responsabile dell'Area Urbanistica, Lavori Pubblici e Ambiente. Altre relazioni non ne ho trovate. L'ho fatto presente anche questa mattina, ho protocollato quanto ho appena detto presso il Comune, però tuttavia rimane la perplessità di aver visto questo documento all'interno di ogni singola pratica, di ogni singolo punto all'ordine del giorno.

Questa è una novità, quindi chiedo anche di avere dei chiarimenti in merito a questa cosa, ma soprattutto voglio evidenziare che non erano presenti queste relazioni allegate alla delibera. Quindi mi fermo adesso, entro dopo nel concreto della variazione di bilancio, mi fermo per

chiedere appunto dei chiarimenti. Grazie.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Biasio. Mi chiede la parola l'assessore Saponaro. Prego, Assessore.

SAPONARO Bruno – Assessore

Buona sera a tutti. Allora, vede consigliere Biasio, proprio quello che ha sollevato lei, l'assenza di documentazione, quindi quello stampato serve, per una questione di trasparenza e di correttezza, a controllare l'operato degli impiegati che svolgono questa funzione. Non era nessun tentativo rivolto ai Consiglieri che si informano correttamente, quindi che non succedano incomprensioni, com'è già successo, in cui si viene in Consiglio Comunale e si dice: non ho trovato documentazione. Volevamo sperimentarlo prima, queste deficienze. Tutto qua. Quindi cercheremo di migliorare anche in questo. Le rispondo solo su questo. Grazie.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie Assessore. Prego, consigliere Biasio.

BIASIO Fabio

È vero questo, però sta di fatto che nella documentazione che doveva essere allegata alla delibera non c'è. Poi non so se sia rivolto ai Consiglieri comunali o ai dipendenti, sta di fatto che mi hanno chiesto di sottoscriverlo i colleghi del Comune, i dipendenti, io l'ho sottoscritto in quanto ero venuto lì, ho fatto presente, ma non c'è l'obbligo a questo punto di sottoscriverlo, da quanto lei mi dice, in quanto non è una cosa rivolta a noi Consiglieri comunali ma ai dipendenti, no? Allora non capisco perché è messa, almeno..., perché è messa nei documenti quando noi andiamo a prenderli in visione. E di fatto, però, mancano queste relazioni PEG, che non ho avuto la possibilità di leggerle.

Tra l'altro cos'è successo? Che in questo modulo, tra l'altro, è successo che lo stesso giorno in cui sono passato io, subito dopo di me è passato un altro Consigliere e quest'altro Consigliere non ha rilevato nessuna documentazione assente. Sono ripassato questa mattina e ho rilevato questa documentazione assente. Quindi non si capisce se può servire o se non può servire questo documento, perché se uno trova presente tutta la documentazione e uno non la trova..., cioè non è chiara questa cosa. Comunque... No, non c'è la documentazione, almeno non ci sono queste documentazioni e schede PEG.

Fatto presente questo, non so come mi comporterò le volte successive quando mi troverò queste schede, perché mi sembra che ci sia qualcosa di poco chiaro, che io arrivo e non trovo la documentazione, chi arriva dopo di me la trova tutta e io successivamente ripasso e non il trovo. Non mi risultano chiari questi passaggi.

Comunque eventualmente entrerà anche in merito qualche altro Consigliere su questa cosa. Volevo solo fare alcune considerazioni su quanto detto dall'Assessore. Innanzitutto ha evidenziato bene che ci sono delle riduzioni di spesa per il personale, senza dire quanto è. Mi sono fatto un po' di conti e mi sembra, se non mi sono sbagliato, sono circa 70.000 euro di riduzione di spese del personale. E non ho capito bene se sono riferiti agli adeguamenti contrattuali, se sono riferiti ad altre cose, perché da quanto mi risulta so che i blocchi di questi aumenti, degli aumenti e delle variazioni delle somme per il contenimento della spesa in materia di impiego pubblico, partono dall'anno prossimo, cioè sono dal 2011, 2012 e 2013, mentre dicono appunto che non si può trattare il trattamento in godimento dell'anno 2010, quindi nei prossimi tre anni non si può superare quanto percepito nel 2010. E questa è una prima considerazione, quindi vorrei sapere perché ci sono stati questi 70.000 euro di riduzione al personale. Lei mi sembra di aver capito che abbia detto che riguarda gli adeguamenti contrattuali. Gli adeguamenti contrattuali, allora mi viene da pensare che voi avevate già

inserito gli adeguamenti contrattuali, avevate già inserito gli adeguamenti contrattuali previsti per il contratto 2008/2009, questo contratto sino ad oggi non è stato ancora siglato e quindi voi adesso li avete levati. Questo è stato un po' il procedimento. È probabile appunto che questi contratti 2008/2009 possano avvenire nel corso dell'anno anche, non lo so se avvengano nel corso dell'anno, ma comunque sicuramente potrebbero esserci, e quindi non ci saranno più le somme a disposizione per il personale. Anche perché gli adeguamenti contrattuali prevedono un limite massimo del 3,2%, quindi è probabile che voi li avete ridotti di una somma tale da poter coprire. Quindi mi viene da dire che avete trovato un altro tesoretto alla fine, altri 70.000 euro che sono stati recuperati dalle somme del bilancio comunale.

In merito poi alle questioni riguardanti i singoli capitoli di spesa, volevo evidenziare appunto che è vero, sì, che nel Settore Ambiente sono state stanziare queste somme per la bonifica del microamianto e delle ecobiciclette e anche in questo caso, come le ho già detto altre volte, Assessore, la devo ringraziare perché ha mantenuto l'impegno che aveva dato in sede di bilancio di previsione, che si sarebbe impegnato a mantenere o a portare avanti alcuni degli emendamenti che avevamo presentato, però le devo dire che queste somme non sono somme destinate in più al Settore Ambiente ma sono delle somme che sono state trasferite all'interno dei capitoli di spesa del Settore Ambiente, cioè sono stati levati questi soldi dagli interventi di derattizzazione e contro le zanzare, che vorrei chiedere dei chiarimenti all'assessore Zoppello come mai c'è stata una riduzione del 50% di questo capitolo, quindi le faccio questa richiesta. Dicevo appunto che queste somme sono state trasferite all'interno di questo capitolo dell'Ambiente, quindi non c'è nessun aumento di fatto per le spese ambientali, ma c'è solo un trasferimento di somme.

Analogia cosa mi sembra che sia avvenuta anche per il sociale. Infatti nel sociale assistiamo a una riduzione consistente, a mio avviso, di spese, di somme destinate alle famiglie, mi viene in mente la Selvazzano Card, gli aiuti alle famiglie che sono diminuiti di 10.000 euro, il Centro per le Famiglie in cui scompare totalmente la somma di 14.000 euro, quindi c'è una consistente riduzione di queste spese a favore delle famiglie, che in parte abbiamo visto vengono compensate con i sussidi alle parrocchie, che chiaramente sono girati comunque alle famiglie, e ho visto anche per le rette per anziani.

Per la cultura, è vero, c'è stato questo incremento di somme, mi sono preso la briga di verificare e ho visto che le cose del Settore Personale, alla Cultura, diminuiscono di circa 5.000 euro e le spese di aumento per la cultura corrispondono quasi a questa somma, sono circa 4.000 euro, c'è una differenza di 1.000-1.500 euro, quindi posso ben capire dove sono stati trovati questi fondi. Non so se sia una coincidenza, però sta di fatto che c'è mi sembra anche in questo caso un travaso di somme fra i capitoli del Personale ai capitoli per investimenti.

Un altro chiarimento importante che vorrei chiedere riguarda come mai c'è una riduzione, un risparmio di 25.000 euro sulle spese di riscaldamento, perché è una somma molto consistente rispetto alla... una somma molto consistente nel bilancio comunale, quindi o c'è stata una stima sbagliata iniziale, o deve essere successo qualcosa nel corso dell'anno, che ha fatto meno freddo, perché non mi sembra che il costo della benzina e del gasolio sia diminuito. Per le utenze ho visto che di fatto c'è un pareggio tra le spese in aumento e le spese in diminuzione. Invece in diminuzione ci sono i costi, i contributi per la Protezione Civile della Provincia e penso conseguentemente a questi ci sono le somme di riduzione da parte della Amministrazione comunale, che sono altri 3.500 euro. Quindi abbiamo un totale di riduzione della Protezione Civile di circa 8.000 euro. Devo comunque dare atto che ci sono degli investimenti sulle manutenzioni, sulle scuole e sulle fontane. Chiedo questo, con le fontane, perché anche in questa variazione di bilancio sembra che le fontane... non dico che hanno un ruolo importante, però insomma, 3.000 la volta scorsa e 1.500 questa volta, incominciamo ad arrivare a un capitolo abbastanza consistente di somme a disposizione. Grazie.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Bertasi. Un attimo solo. Scusami, Fabio Biasio. Mi ha chiesto la parola la consigliera Muzzani. Prego Consigliere.

MUZZANI Elda

Sì, volevo chiedere anch'io qual è l'iniziativa che non è decollata o quali sono state le riduzioni dei costi per quanto riguarda Centro per le Famiglie, che appunto ha avuto una consistente riduzione. E poi vorrei, a parte il fatto che 15.000 euro sono anche quelli dei Centri estivi, che non sono stati utilizzati, e qua io non posso sapere quanto siano state pagate le persone delle cooperative, però io vi faccio presente, questo chiedo che venga sempre portato all'attenzione di chi si occupa di questi chiamiamoli bandi o affidamenti, perché al di sotto di una certa soglia le persone vengono pagate meno e vengono pagate troppo poco, quelli delle cooperative, che ci lavorano dentro. Per cui vi chiedo di stare attenti che le riduzioni dei costi a volte, perché qui mi è stato detto che le famiglie non hanno speso di più; allora, se le famiglie non hanno speso di più, vuol dire che la cooperativa è costata di meno. Se è costata di meno, molto probabilmente bisognerebbe vedere se le persone che ci hanno lavorato, ci hanno lavorato con i minimi chiamiamoli sindacali, però questo io non lo posso sapere, però vi chiedo di prestare attenzione.

L'altra cosa che vi chiederei è un po' provocatoria, detta da me soprattutto: non capisco perché abbiate aumentato i soldi per la cultura, visto che cultura non ne avete fatta assolutamente, anzi vi siete anche vantati quasi di non avere speso nulla in cultura. È molto facile... Non oggi, l'ultimo Consiglio Comunale, di cui ho letto la registrazione. Perché è molto facile ridurre i costi non facendo nulla, e quello che voi avete fatto quest'estate, mi dispiace perché io so che l'assessore Sanguin ha detto che andava alle sette alla riunione delle biblioteche, ed è vero, ma alle 9.10 credo che abbia terminato, sia terminata la riunione delle biblioteche. Ma a parte questo, quindi poteva lui dirmi e chiarirmi perché effettivamente, dopo avere detto che sarebbe stato fatto un meraviglioso parco notte popolare, e anzi l'assessore Zoppello stesso mi ha detto che io avevo tre, quattro persone, perché non veniva mai a vedere quando ce n'erano duecento, però è facile non pagare nulla non facendo nulla, e così male da quando è stato istituito l'Assessorato alla Cultura, mi sembra Paolo che ci fossi tu come primo Assessore alla Cultura, non so che anno fosse, non è mai stato fatto. Quindi mi chiedo perché voi abbiate aumentato i soldi alla cultura, quando di fatto non la sapete gestire. E poi un'altra cosa che vi voglio chiedere: mi ha fatto ridere, se mi permettere, avere approvato il PEG se non sbaglio 15 giorni fa, 20 giorni fa? Una cosa così. Ma lo sapete che il PEG è la programmazione, sono le schede di programmazione? Ma perché diavolo le avete fatte? Siamo in ottobre, che programmazione è? Siamo capaci tutti a programmare a posteriori, sì o no? Comunque queste sono le mie... è la mia opinione su alcune cose, ce ne sarebbero altre da dire, ma queste sono quelle che mi hanno colpito di più. Grazie.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie consigliere Muzzani. Prego Assessore.

FUSCHI Mariano – Assessore

Grazie. Personale, utenze; ma allora avete trovato un tesoretto? Sì, abbiamo trovato un tesoretto, uno dei tanti. Quando abbiamo fatto il bilancio di previsione, perché questo l'abbiamo fatto noi e il tesoretto ce lo siamo creati noi, siamo stati prudenti: le cose vanno meglio di come pensavamo e quindi liberiamo risorse. Okay? E quindi è così, è semplice. Biasio, lei ha indovinato. Speriamo di trovarne altre ancora, non abbiamo mica ancora finito di cercare tesoretti. Ma però noi, come ho detto prima, abbiamo un limite di 10.134.000 euro. Se anche vincessi il Superenalotto per conto del Comune e vincessi 145 milioni di euro, potrei

sempre spendere 10.134.000 euro. È una sanzione del Patto. Siamo tutti così attenti alla compliance, alle regole, alle sanzioni, alle normative, vediamo che siamo scrupolosissimi in questo. Beh, siamo scrupolosi sulla compliance e quindi gli spostamenti all'interno dei capitoli siamo costretti a farli. Centro Famiglie; non è un taglio del Centro Famiglie; caso mai è purtroppo, dico purtroppo, un ritardo nell'attivazione del Centro Famiglie. Non è un taglio, è una minore spesa quella che noi facciamo, perché se fossimo partiti a inizio anno avremmo speso 25.000 euro, per tutta una serie di motivi stiamo partendo adesso e quindi spendiamo di meno.

Sulla cultura nulla da dire, rimane sempre l'idea che noi non sappiamo fare cultura. Ormai – non rispondo per Sanguin – l'ho sentita tante di quelle volte che non torniamo più, no, su questa cosa qua.

PEG. Il problema, ammesso che io sia titolato a rispondere, indipendentemente da quando l'abbiamo approvato questo PEG, 15 giorni fa, 10 giorni fa, tre minuti fa, lei a fine anno deve vedere se i risultati e quello che ci siamo programmati è stato raggiunto oppure no.

Ho dimenticato qualcosa? Credo di no. Grazie.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie Assessore. Prego, consigliere Biasio.

BIASIO Fabio

Scusi Assessore non mi ha spiegato come mai c'è questa spesa in riduzione del personale.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Biasio. Vuole rispondere, Assessore? Prego Assessore.

FUSCHI Mariano – Assessore

Grazie. Perché gli stanziamenti c'erano e quando c'è stato il blocco della manovra 78 questi stanziamenti in questo momento non servono. Lei dice: magari arrivano e vi troverete senza soldi. Quando arriverà e se arriverà questo problema lo affronteremo e stia tranquillo che lo risolveremo. Grazie.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie. Prego, consigliere Fortin.

FORTIN Paolo

Sulla spesa del personale ho l'impressione che stasera non ci si capisce, ma evidentemente non si vuole: il blocco dell'aumento, non è più aumentare gli stipendi dal 2011; nel 2010 – l'ha spiegato bene Biasio – non ci può essere una spesa che supera la precedente, fatti salvi gli arretrati contrattuali, che per l'ultima annualità economica, biennio, poi scatterà il triennio, potrebbero esserci, si capirà, l'entità sicuramente sarà un'entità contenuta. Quindi nel corso di questo esercizio finanziario ci sono tutti i dipendenti che hanno un contratto ancora provvisorio, tutti i dipendenti degli Enti locali percepiscono, tutti, tutti, dai segretari, ai dirigenti, al normale contratto Enti locali, uno stipendio provvisorio perché... lo so bene, signora Sanavio, perché il contratto è scaduto e non è stato rinnovato. Tutti i dipendenti sanno che dall'anno prossimo non percepiranno nulla in più di quello che hanno percepito negli anni precedenti, ma fino a quest'anno questo è possibile. Se dico qualcosa che non va bene mi potete anche interrompere, non ho nessun problema.

Adesso ci troviamo in presenza di un contenimento di spesa, nel senso che questa Amministrazione – l'ha detto l'Assessore – ha fatto il bilancio quest'anno, ha stimato una spesa per il personale pari a 100, adesso stima una spesa di personale pari a 99. Semplifichiamo, così capiamo. Questo contenimento però a cosa è dovuto? Io dico cessazioni

di personale che ci sono e che ci saranno, che non si potevano prevedere a inizio anno. Questo non è stato detto questa sera. Il Comune di Selvazzano chiuderà con una pianta organica nel 2010 con un numero di dipendenti inferiore di come è iniziato l'1 gennaio 2010. Quanto meno alla data odierna. Ma siccome so che il Comune di Selvazzano non ha rispettato il Patto di Stabilità, immagino anche che quest'anno non possa assumere, perché c'è il divieto di assunzione di personale per gli Enti che non hanno rispettato il Patto di Stabilità. Non sono un indovino se dico che il 31 dicembre lo chiuderete con persone in meno, perché se già qualcuno se n'è andato e qualcuno se ne andrà e non potete assumere, non mi pare di essere un indovino se dico che chiuderete nel 2010 il 31 dicembre con meno gente del primo gennaio 2010. Ma se qualcuno stasera mi spiegherà che saranno comunque possibili mobilità, assunzioni o quant'altro, sono contento di imparare qualcosa di cui non conosco.

Allora, spesa del personale, o era sovrastimata al primo di gennaio, chiamiamola così, o nel frattempo sono succedute delle cessazioni, oppure come – non so se ho capito male – dice l'Assessore intanto decurtiamo, se poi ci saranno gli arretrati, cosa di cui possiamo anche essere sicuri, li tireremo fuori successivamente. Saranno 10.000, 50.000 euro, non si sa, quando ci saranno lì... Nel frattempo recuperiamo tutta la spesa che non è il puro, come dire, compenso tabellare oggi erogato. Questa è una programmazione di spesa del personale che mai in passato è stata fatta. Ci siamo sempre mantenuti, anzi per la verità in qualche annualità precedentemente alla mia è stato fatto, francamente, ma la spesa del personale negli anni passati era un po' più facile di questi ultimi anni.

Se così dovesse essere, se nel frattempo, come dire, ripuliamo i capitoli della spesa del personale rispetto al tabellare previsto, che sappiamo essere deficitario, per poi rimpinguarlo l'anno prossimo, anche qua è come dire un azzardo, sia in termini di soldi, di denaro in quanto tale, perché vi dovrete sobbarcare l'onere di esercizi precedenti, che ci sono, per spenderli subito e spostarli in avvenire. Questo non lo condivido, personalmente non lo condivido, perché tra l'altro il principio della competenza vorrebbe che da un punto di vista della prudenza contabile ogni esercizio avesse le proprie somme accantonate. Voi fate questo, bene, avrete stimato, valutato come può opportuno. Evidentemente non è il modo di agire che vedo in altre Amministrazioni, non è quello che abbiamo seguito in passato, conseguentemente non lo condivido. Io condivido la prudenza, posso dire che gli arretrati contrattuali non saranno i 70.000 euro che diceva il consigliere Biasio, potranno essere 50, ma mettere zero è un atto di non prudenza contabile amministrativa. Sapete che avrete da recuperare i soldi nei prossimi esercizi finanziari, quando sarà ancora più difficile. Oggi ci sono, se volete avere qualche avanzo di amministrazione in più, come l'Assessore prima..., beh, teniamo quelli che abbiamo piuttosto che cercarli quando non li avremo più. L'altra considerazione, ma qui c'è anche il ragioniere che è buon testimone, è sulla spesa del trasporto pubblico e aggiungo la spesa per i servizi sociali trasferiti all'USL. Non è vero che quando c'era la precedente Amministrazione, che ho avuto il piacere di guidare, demandavamo agli esercizi successivi la spesa. Gli ultimi due esercizi finanziari, pena la mancata copertura, qui il ragioniere mi può dare testimonianza, pena la mancata copertura e attestazione del parere, è stato messo integralmente in quelle due voci specifiche, i soldi all'ex ACAP, tanto per capirci, e i soldi all'USL, tutto quello che serviva e che gli uffici avevano stimato, tutto quello che quanto meno gli uffici avevano stimato esserci, senza decurtazioni, così lo dico in modo molto più chiaro, di parte politica per esigenze di quadratura di bilancio. Queste erano specifiche richieste degli uffici, alle quali ovviamente la parte amministrativa si è adeguata. Che poi successivamente venissero comunicati importi che non erano quelli che l'USL o l'APS ci aveva inizialmente trasmesso, questo accade, questo lo capisco, può accadere anche in questo esercizio finanziario. L'Azienda USL e l'azienda APS spesso comunicano un consuntivo diverso dal preventivo. Allora se questa è la motivazione, condivido le preoccupazioni dell'Amministrazione, è una situazione che più volte ci siamo trovati a fare, quando si chiama APS, quando si chiamava ACAP, quando si chiamava Consorzio per l'Asporto di Rifiuti,

spesso ci si trova in queste situazioni, ma che deliberatamente gli esercizi finanziari precedenti avessero omesso somme, questo no, questo no, perché lei troverà le relazioni degli uffici, che stasera mancano, ritorno sull'argomento del consigliere Biasio, ci mancano le relazioni degli uffici, questo l'abbiamo capito, non è più noi che non abbiamo visto, mancano, quei numeri erano riportati a bilancio. Se non fosse vero, poiché c'è il ragioniere lo chiediamo a lui, nella fattispecie, ripeto, con gli ultimi due esercizi finanziari di previsione ci siamo allineati alle richieste degli uffici.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie consigliere Fortin. Prego Assessore.

FUSCHI Mariano – Assessore

Allora, dire che io taglio le spese personale per fare avanzo non è vero, perché io li spendo, quindi non faccio avanzo. Non è un tentativo furbetto di fare avanzo.

Per quanto riguarda invece l'USL, io ricordo che appena arrivato come Assessore mi sono letto tutte le carte della precedente Amministrazione, se non ricordo male, cifra più o cifra meno, per l'USL avevamo a bilancio 370–380.000 euro, adesso non ricordo bene, e alla fine dell'anno ne abbiamo impegnati 423.000 euro. Quindi permetta che ho qualche dubbio su questo che dice lei. E mi ricordo anche che c'erano 300.000 euro per il trasporto pubblico e a settembre – o novembre, non ricordo bene – abbiamo fatto un aumento di 10.000 euro. Quindi non è del tutto vero quello che dice lei. Comunque il fatto è che può essere benissimo che il trasporto pubblico ti comunichi i dati, infatti io ricordo che è arrivata una lettera che chiede circa 23.000 euro a saldo del 2009, ma noi ne avevamo impegnati, visto che gli stanziamenti di bilancio erano tutti così capienti, 304.000 euro e quindi ci mancano dei soldi. In più, naturalmente, ci chiede l'aumento di 31.000 euro. Il fatto che l'USL, per fortuna abbiamo risparmiato, infatti ne abbiamo 413.000 e restano 413.000, lì non abbiamo avuto sorprese. Questo spiega anche perché questi famosi soldi dell'acqua, che tanto incuriosisce il signor Biasio: perché le bollette arrivano a ondate e quindi seguono un altalenante e abbiamo un picco. Mi ero dimenticato di risponderle una cosa: come mai 25.000 euro in meno? Perché abbiamo il gasolio, abbiamo piene le cisterne di gasolio, vuol dire che alla fine dell'anno scorso abbiamo fatto acquisti prudenti anche qui. Però questa è una piccolezza, possiamo dire. Come mai adesso il gasolio sì, il gasolio no?

Rimaniamo sul punto fondamentale. Non è esattamente vero, c'è una parte di giustizia in quello che dice e c'è una parte così. Abbiamo fatto degli aggiustamenti già l'anno scorso, perché noi siamo arrivati a luglio e ci siamo trovati una situazione dell'asestato che era stata fatta prima. Nego recisamente che questo taglio delle spese del personale serva per fare avanzo, assolutamente no, perché sono tutti impegnati. Se lei vede il saldo, la diminuzione di spese da una parte viene impiegata in maggiori spese dell'altra. Non faccio nessun considerazione ulteriore.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie Assessore. Prego consigliere Fortin.

FORTIN Paolo

Ci siamo capiti male. No, non ho problemi... Io non ho detto che questa riduzione delle spese del personale serve a fare avanzo, mai avuto questo dubbio qua. No no, nel momento in cui vengono reimpiagate, poi potranno fare avanzzi di vari capitoli, eccetera, di sicuro... Io ho detto: sarebbe stato preferibile, come lei ha accennato, poiché – ha detto – il Comune di Selvazzano ha necessità di fare un cospicuo avanzo e basta e queste cose qua, si poteva essere prudenti nella spesa al personale accantonando, eventualmente poiché parliamo di non cifre irrilevanti tra la stima di quanto potrà essere gli aumenti contrattuali e l'eventuale avanzo, che

quello che risultava non utilizzato andava ad incrementare l'avanzo. Ma se non venivano utilizzati, cioè se non venivano sottratti dai capitoli di spesa sarebbe stata possibile questa operazione. Avete deciso di fare una manovra diversa, che personalmente non condivido né politicamente e personalmente anche poco da un punto di vista tecnico.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie consigliere Fortin. Prego consigliere Baldin.

BALDIN Rudy

Ormai è qualche Consiglio Comunale a cui partecipo e sempre e ogni volta mi sento dire con questa storia che noi non facciamo cultura, noi non facciamo cultura o che il nostro livello di cultura è peggiore rispetto al precedente. Io non sono in grado, non mi arrogo il compito di poter giudicare se la cultura targata Sanguin o la cultura targata Muzzani sia meglio o peggio dell'altra. Sicuramente una cosa voglio dire e voglio far presente: che la cultura targata Sanguin non si permette di buttare via un euro di quelli che sono i soldi pubblici. A tal proposito vorrei ricordare, io che sono di Caselle, vorrei ricordare il famoso Discobolo: spesi 30.000 euro per nulla. Grazie.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Baldin. Prego, consigliere Muzzani.

MUZZANI Elda

Scusate, ho una caramella in bocca perché ho la tosse e spero che questa tosse non vi disturbi così tanto, non sia un elemento di disturbo articolo 51, sennò dovete buttarmi fuori.

A parte questo, scusi, ma allora se lei non si permette di dire le cose perché non le sa, stia zitto, perché il Discobolo, lei non sa nulla del "discobolo"...

(ndt, intervento fuori microfono)

MUZZANI Elda

Ecco, allora non dica che è stato fatto per nulla.

(ndt, intervento fuori microfono)

MUZZANI Elda

I ragazzi di Selvazzano hanno avuto per anni la possibilità di andare a fare le prove delle loro band in una sala musica, pagando molto meno rispetto a quello che pagano o che avrebbero pagato se fossero andati altrove, e a 500 metri da casa loro.

Non entriamo poi nel merito, perché secondo me bisogna conoscere, che queste persone erano state seguite da dei professionisti, mentre invece dalle altre parti i ragazzi vanno, si arrangiano, cosa che succede anche in Comuni qua vicini come Rubano, prendo un Comune... diciamo critico come viene portato avanti questo discorso in un Comune di cui molto comunque stimo altre attività.

Ma io non ho fatto nessun commento su Sanguin prima o dopo. Ho solo detto che è facile: non spendere i soldi non vuol dire risparmiarli e spenderli bene; non fare nulla vuol dire non fare nulla, e vorrei anche vedere che fossero stati spesi dei soldi. Perché io vi ho già detto, ho scritto anche e abbiamo anche fatto delle interrogazioni, perché questa associazione era nata, a cui avete dato le attività estive, era nata tre giorni prima al vostro affidamento. Bisognerebbe andare a vedere chi erano, che professionisti erano. Ragazzi, siate sinceri, avete preso una cantonata, e può succedere, e non mi si dica che noi avevamo speso chissà che cosa, perché per fare il teatro noi abbiamo vinto il bando regionale per tre anni, o due o tre, adesso non

vorrei barare, abbiamo vinto o 6.000 o 8.000 euro e 6.000 o 8.000 euro abbiamo speso. Quindi non abbiamo speso soldi dei cittadini di Selvazzano. Comunque ribadisco, non fare nulla non vuol dire... E questo vale anche per il sociale, per i lavori pubblici, vale per tutto, non parliamo di cultura: se in un qualsiasi attività del Comune non si fa nulla, dico se, non vuol dire spendere bene i soldi, vuol dire non spenderli. Questa è una scelta, perché io personalmente non avrei messo lo stemma del Comune di Selvazzano sulle strade se questo costa di più e avrei magari fatto un concertino dentro Villa Cesarotti per la stessa spesa. Questa è una scelta, la vostra scelta è di non fare cultura. Non vi sto dicendo che dovevate fare dei concerti di arpa celtica, che magari non sappiamo neanche che cos'è, però voglio dire... ho detto "sappiamo", ho parlato comprendendo anche me stessa. Vuol dire anche fare un concerto rock, una band, fare la sagra del gnocco, fate quello che volete. Voi non avete fatto nulla.

Non vuol dire avere speso bene i soldi dei cittadini. Vuol dire avere deciso di non spenderli, cioè di non fare aggregazione durante l'estate. È una vostra scelta. Benissimo, non avete fatto aggregazione durante l'estate. Punto. Grazie.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie consigliere Muzzani. Un attimo solo. Prego, consigliere Baldin.

BALDIN Rudy

Allora, bravissima a girare attorno al discorso, però non ha risposto alla mia domanda: il Discobolo a Caselle in via Caselle dov'è? Domani mattina andiamo a suonare io e lei insieme? C'è lo spazio? I soldi che sono stati spesi in quella allocazione dove sono, a cosa è servito? A me non risulta che stia funzionando quell'opera. Come gli impianti fotovoltaici, sono lì vicino, secondo me, tutti e due.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie consigliere Baldin. Mi aveva chiesto la parola il Sindaco un attimo. Prego.

SORANZO Enoch – Sindaco

Se non vi dispiace, buona sera a tutti, cerco di interrompere questo spettacolo, che voglio dire che non condivido, non l'ho condiviso, personalmente non fa parte della mia cultura fin dall'inizio di questa serata. Al di là che, consigliere Muzzani, mi pregio di avere una buona memoria, almeno quella breve, visto che è l'ultimo Consiglio Comunale, non abbiamo bisogno di essere sinceri perché lo siamo già stati su Selvazzano...

Interruzione della registrazione per cambio cassetta.

SORANZO Enoch – Sindaco

...ha annunciato nell'ultimo Consiglio Comunale, se ricordo bene il 28 agosto, che...

(ndt, intervento fuori microfono)

SORANZO Enoch – Sindaco

Il 26, chiedo scusa, ha annunciato che è stato revocato l'affidamento, che si è assunta la responsabilità che la cosa non ha funzionato e che ha anche detto che questo tipo di... nella vita si può anche sbagliare, negli intendimenti avevamo a seguito di un bando affidato un'iniziativa e questa iniziativa non ha avuto l'esito che speravamo, ma che va anche sottolineato, ho anche sottolineato che non è costata nulla ai cittadini di Selvazzano perché non è costata nulla all'Ente. Quindi non abbiamo bisogno di essere sinceri un'altra volta, l'ho già detto – ed è a verbale – l'ultima volta.

Poi va bene la politica, i giochini, tutto quello che volete. Io ho sempre pensato che con le parole non si fanno e non si realizzano, non si fanno i provvedimenti, non si realizzano le opere pubbliche e non si danno i servizi, e la politica delle parole non fa parte della mia vita e non lo fa mai, perché sono per i fatti.

Io ho voluto intervenire un po' alla fine perché l'Assessore al Bilancio mi ha preceduto un po' su alcune considerazioni, giustamente. Il mio intervento è per ringraziare l'Amministrazione comunale intera, dagli uffici, qualcuno è anche qua presente, dalla fiducia di questo Consiglio Comunale che ci ha dato nel bilancio di previsione, ai cittadini che hanno creduto in noi e che ci stanno aiutando, tutti, perché io ricordo, vedo delle persone qua presenti, stimolate forse da qualcuno, dico forse, che si sono trovate in via Santorre di Santarosa, che hanno detto che stavamo vendendo tutte le aree verdi, e in particolare ce n'era una, via Santorre di Santarosa, che sarebbe stata venduta. Non mi risulta che sia stata né venduta, ma tanto meno neanche bandita.

Il sottoscritto aveva detto che si impegnava a far di tutto per non cederla, e avevamo un problema che si chiamava Patto di Stabilità 2010, che avevamo sfornato un Patto di Stabilità 2009, e badate bene che io il decreto l'ho firmato il 23 giugno 2009, che abbiamo pagato 7.740.000 euro; se in sei mesi il sottoscritto è riuscito a prendersi impegni per pagare 7.740.000... però, sono stato bravo! Invece la verità dei fatti nelle carte è che quei 7 milioni erano fatture da pagare di qualcun altro, che oggi giustamente fa il professore. Io rispetto anche questo, però i fatti sono nell'ordine: qualcuno ha detto che vendevamo le aree verdi; io mi sono impegnato dicendo: faremo di tutto per non venderle, se saremo costretti dovremo fare qualche sacrificio; non è stata né bandita e tanto meno venduta. Mi piacerebbe che qualcuno chiedesse scusa ai cittadini che ha allarmato, quel famoso gazebo, che ne vedo qualcuno, che ha allarmato dicendo che Soranzo l'ha già messa in vendita. Mi piacerebbe che lo facesse ai cittadini, non a me.

Beh, noi non sapevamo se fosse possibile un piccolo miracolo, ma grazie alla volontà di tutti forse il miracolo ci siamo quasi vicini a realizzarlo, ma grazie forse a quei signori che voi nella passata Amministrazione – lo dico forte stasera – li avete definiti “incapaci”, sono gli stessi questi signori. E allora dove sta la verità? Perché ero in Consiglio Comunale io quando avete detto che gli uffici, ci sono problemi. E invece queste persone sono disponibili a servire il loro datore di lavoro, che sono i cittadini di Selvazzano, che gli pagano lo stipendio, e si impegnano. Forse hanno un piccolo difetto: di essere molto disponibili; e forse qualche volta umanamente anche loro magari in una brutta giornata carica di qualcuno che chiede duemila progetti in copia contestualmente invece che farli lavorare, per il solo, così, diciamo necessità di apprendere le copie cartacee, perché non basta vederle, bisogna anche portarsele a casa, a seguito delle quali ci sono anche spese, però è giusto, è nei diritti, la legge è scritta perché venga usata con buon senso, non come strumentalizzazione, io l'ho sempre pensata così, io non ho mai richiesto una copia nella mia esperienza di Consigliere comunale. Bene, sono queste persone.

Allora vengo al punto: in questa variazione di bilancio, grazie a tutti gli Assessori, grazie a questo Consiglio che ci ha dato la fiducia, grazie agli uffici che meritano un sonoro grazie e un ringraziamento anche per la loro professionalità e capacità di fare sinergia tra i settori, perché se quest'anno questo Comune riesce a rispettare il Patto di Stabilità senza vendere, e non venderà via Santorre di Santarosa, sono stato abbastanza chiaro? L'avete sentito bene, cittadini? Signora bionda, che lei era lì, si ricorda? Mi permetto di dirglielo: non la venderà. No, è giusto che io dica le cose, sono Consigliere comunale oltre che Sindaco, posso dirle. Quindi non la venderà. Spero che questo soddisfi le persone preoccupate, spero che questo possa dare sollievo di questo annuncio che vi abbiamo fatto, un piccolo miracolo, perché rispetteremo probabilmente il Patto e lo faremo senza fare ulteriori sacrifici.

Mi permetto di fare un'ultima precisazione: la politica dei fatti sta nelle risposte, molto spesso le procedure di un Ente sono diverse da quelle che magari avvengono in ambito privato e

magari la verità tangibilmente arriva dopo il tempo necessario per toccarla e provarla, e questo, noi abbiamo il dovere di avere la pazienza di farvi vedere quello che abbiamo fatto. Oggi purtroppo ha piovuto, sennò sarebbero stati cantierati altri due interventi di opere pubbliche.

Nella cultura, consigliere Muzzani, io mi auguro che non sia come la pensa lei, perché abbiamo fatto un'attività diversa, Selvazzano senza la sua cultura sia diventata ignorante. Spero che non sia così. Mi piace pensare che ci sia una cultura diversa. Io non ho la presunzione di dire che la mia Amministrazione sia una Amministrazione che riesce e che ha la vocazione di avere il miglior far cultura di quella precedente. Mi piacerebbe che ci fosse lo stesso rispetto da chi l'ha fatto precedentemente nei confronti di questa, perché credo che poi a giudicare non siano i Consiglieri comunali di parte, mi piacerebbe che a giudicare fossero gli utenti.

E mi piacerebbe anche ogni tanto sentire un po' di onestà intellettuale. I centri estivi, pensare e già giudicare che i centri estivi, perché non sono costati nulla a questo Comune, mentre gli anni scorsi costavano fior di quattrini, sia poi alla fine riconducibile in un ragionamento per cui, visto che il Comune non ha pagato niente e che gli utenti non hanno speso di più dell'anno scorso, a questo punto qualcuno deve aver pagato, e sono gli operatori delle cooperative. Io non ho conoscenza degli stipendi delle cooperative, io non ho questo.

Io mi preoccupo di dare un servizio magari migliore, che costi uguale o meno, cercando di non spendere i soldi dell'Ente, cioè dei cittadini, per impiegarli dove è possibile, e cercando di fare la moltiplicazione dei pani e dei pesci, perché quello che stiamo facendo è questo. E allora il risultato è che i centri estivi rispetto all'anno scorso non sono costati niente, che i cittadini hanno pagato quanto l'anno scorso, mi risulta che siano stati anche degni di complimenti per il servizio svolto, magari non saranno stati perfetti, ma a quello che ho potuto sentire sono stati soddisfacenti, nel senso graditi. E dopo se lei ha notizia che qualche operatore di questa cooperativa sia stato maltrattato, ce lo dica, perché io contatti non ne ho con queste persone. Però non credo, sa. Che sia io poi a difendere una cooperativa, che non è un ambito in cui lavoro o ho conoscenza, non mi permetto, ma non penso che questo sia... Una considerazione per giustificare che qualcuno spendeva i soldi l'anno scorso ed era possibile non spenderli, perché il risultato è questo.

Concludo dicendo che questa Amministrazione, nel 2010 sono convinto che rispetteremo il Patto di Stabilità, avendo messo 12 milioni di opere pubbliche in cantiere, in progetto e in cantiere, finanziate e stanno partendo. Credo che dal 23 giugno 2009, che ho firmato il decreto, in meno di un anno abbiamo fatto progetti, finanziati progetti, fatto gli interventi, collaudato le opere: le scuole di via Vivaldi, gli impianti sportivi Ceron, che hanno tutti l'agibilità. Però se questo era possibile, l'abbiamo potuto fare noi, era bene che qualcuno lo facesse prima. Va anche detto che il tesoretto c'era e, come abbiamo detto, li stiamo trovando tutti. Evidentemente o qualcuno si è dimenticato, ma in verità fa finta di dimenticarsi che questo tesoretto l'abbiamo portato alla luce noi perché fino a un anno fa la risposta è che non ci sono soldi.

Va anche detto – perché la verità è pacificamente manifestabile dagli atti e dai fatti – in ultima che stanno partendo, un esempio eclatante è che, guarda un caso, su Selvazzano qualcuno comincia a investire. È vero, qualche sacrificio lo stiamo facendo con le sponsorizzazioni, ma se noi avessimo trovato una situazione diversamente probabilmente nemmeno questi sacrifici sarebbero stati necessari. E invece stiamo cercando di fare qualche piccolo sacrificio rispetto a grandi sacrifici per rimetterci in piedi in un anno.

Non voglio dire, cari cittadini che mi state ascoltando, che noi siamo i più bravi del mondo, però, caro consigliere Fortin, non è onesto intellettualmente dire e insegnare quando lei ha lasciato da trovare soldi e pagare gli impianti del Centro civico perché avevamo una struttura, il Centro civico di San Domenico non aveva neppure i finanziamenti per gli impianti, li abbiamo trovati noi; non ha messo nemmeno i soldi per gli arredamenti, li abbiamo trovati

noi, li abbiamo finanziati, abbiamo fatto il bando e li abbiamo arredati; non è onesto intellettualmente dire, quando sa perfettamente che abbiamo aggiunto centinaia di migliaia di lire sul cantiere dell'ex sede municipale e tutt'oggi è un dramma riuscire a completarla, ed è sotto gli occhi di tutti. Neppure i bilanci delle scuole avevano previsto. Non è onesto intellettualmente... Potrei continuare, ma poi sennò annoio.

Questa è la verità. Bene, noi non sapevamo se potevamo raggiungerlo, però oggi poter dire per me – come ho fatto in altre situazioni – che via Santorre di Santarosa non sarebbe stata venduta a costo di fare l'impossibile, beh, sembra che quasi un piccolo miracolo l'abbiamo fatto, e quando ci impegniamo? Ci impegniamo quando pensiamo di poterci mettere il sangue per arrivare dove dobbiamo arrivare, ma questa è la politica dei fatti, non degli allarmismi, non delle parole. Ai cittadini va detta la verità, non quello che contiene per altri motivi, e credo che il tempo poi dirà la verità e qualcuno dovrà spiegare ai cittadini, perché sono state dette delle cose che non rispondono a quello che poi è la verità tangibile, perché il tempo è gentiluomo ed io sarò lieto aspettare.

Quindi grazie a tutti, grazie per il lavoro svolto. Siamo a settembre, il Patto di Stabilità nelle relazioni dei Revisori e anche nella relazione del Capo Settore conferma che siamo all'interno del Patto e credo che sia una buona notizia. Abbiamo ancora tanti debiti da pagare, fatture da pagare? Sì, sarà dura anche il 2011, non finisce qua la sfida. Anche nel 2011 saremo a rischio di fare qualche grande sacrificio, ma se ce l'abbiamo fatta una volta, non è detto che non riusciamo anche nel 2011 attivando le opere pubbliche. Dopodiché, però, qualcuno spiegherà perché tanti allarmismi ha fatto. Grazie.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie Sindaco. Mi ha chiesto la parola la consigliera Muzzani. Prego.

MUZZANI Elda

Una cosa velocissima. Prima di tutto chiedo al Sindaco, cortesemente, di ritirare la parola "giochini" per quanto mi riguarda, perché io sono una persona seria e, ahimè, i miei figli mi hanno sempre rimproverato di aver giocato poco con loro, figurarsi se vengo a giocare in Consiglio Comunale. Quindi la prego di dire che ritira "giochini" per quanto riguarda il mio lavoro di Consigliere, che deve essere rispettato. Magari a lei non piacerà come lo faccio, ma io cerco di farlo bene.

E poi vorrei che capisse bene, io non ho detto che le persone delle cooperative non sono state pagate giustamente, poiché il lavoro del Consigliere comunale, che io so, è quello di vigilare, oltretutto, e di invitare la Amministrazione a vigilare, mi pare, io ho semplicemente chiesto, poiché io non posso andare a vedere gli atti delle cooperative, se le persone sono state pagate correttamente. Ho solo chiesto questo. Grazie.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie consigliera Muzzani. Prego Sindaco, a lei la parola.

SORANZO Enoch – Sindaco

Consigliere Muzzani, è proprio per questo che non ritiro la parola "giochini", perché sono due le situazioni: o voi pensate che io sia...

(ndt, intervento fuori microfono)

SORANZO Enoch – Sindaco

Scusi, lei, mi permetto... domando scusa, ma posso parlare con voi, perché alla fine è sempre la solita storia, nel senso che è un modo di operare costante. Allora due sole cose: o lei giustamente ha fatto l'Assessore per cinque anni e non ha esattamente cognizione di causa del

ruolo che ha svolto e magari non si è aggiornata negli ultimi aggiornamenti in materia, oppure fa finta di non sapere e fa delle domande per arrivare al punto, non so quale, quando sa perfettamente la risposta.

La normativa prevede che per affidare un incarico un Ente pubblico deve chiedere il DURC, è il documento di regolare pagamento degli Enti previdenziali, INPS e INAIL. Se non fosse una società a posto non avrebbe il DURC regolare, quindi i versamenti degli Enti previdenziali a posto. Quindi, se questo non fosse, avremmo comunicazioni diverse.

Ora, siccome era regolare, io non mi permetto di dire che quella cooperativa, che ne so, non saprei come definirla perché mi trovo in difficoltà. La verità è che non vi va giù che abbiamo fatto un affidamento di un servizio, che voi spendevate migliaia di euro gli altri anni, che noi non abbiamo speso niente, se non mettere a disposizione il locale, che il servizio è stato probabilmente anche soddisfacente, non dico buono, perché magari qualcuno dice che sono presuntuoso, invece non lo voglio essere, perché non credo di essere una persona tale, mantenendo le tariffe fisse con un servizio adeguato, forse. Sta di fatto che i cittadini di Selvazzano, il Comune di Selvazzano, la città di Selvazzano non ha speso un euro per fare un servizio, mentre negli anni precedenti spendeva. A fronte e nell'interesse di chi? Probabilmente di chi poteva partecipare e farne anche un giusto, come dire... che ne so? Uso delle opportunità che il Comune dava, perché oltre a dargli i locali, gli dava anche un contributo.

Noi gli abbiamo dato i locali e nessun contributo. Il servizio è andato bene e abbiamo risparmiato anche i soldi. La società è a posto. Credo che sia stato un buon risultato. Questo è stato e credo sia un buon risultato. Non ho nessuna difficoltà a dire che lo stesso procedimento che abbiamo adottato su Selvazzano Inside al Ceron quest'estate non è andato nello stesso modo, non è andato al contrario. Non tutte le ciambelle riescono col buco. Ma io non ho problema a dire quello che è la verità. Mi piacerebbe che ogni tanto anche qualcun altro la dicesse. Grazie.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie Sindaco. Consigliere Sanavio, prego.

SANAVIO Rossana

Vorrei affermare una cosa: dal 9 giugno dell'anno scorso, mi racconta Sindaco? 29... Quando ci siamo insediati?

(ndt, intervento fuori microfono)

SANAVIO Rossana

Io penso di parlare per tutti i Consiglieri della maggioranza: se l'opposizione è convinta che noi veniamo qui tutte le volte al Consiglio Comunale con la convinzione che voi una cosa sola ci diate ragione o pensiate che abbiamo fatto una cosa fatta bene, scordatevelo, perché noi entriamo questi con la convinzione che tutto quello che voi fate lo sappiamo già, siete prevedibili, perché noi sappiamo come parlate, come agite e cosa fate durante il Consiglio Comunale. Ed è questo l'atteggiamento che avete, perché non c'è una cosa di questa Amministrazione che a voi va bene. Proprio scordatevi se pensate che noi abbiamo l'illusione, l'illusione che voi trovate qualcosa che noi facciamo di giusto. Grazie.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Sanavio. Prego, consigliere Biasio.

BIASIO Fabio

Mi suggerivano appena adesso qua di fianco, la consigliera Muzzani, che appena adesso

abbiamo fatto una delibera, l'abbiamo votata all'unanimità, favorevoli, quindi mi sembra che qualcosa di buono lo fate, è una cosa di circa cinque minuti fa, quindi hai la memoria breve, consigliere Sanavio. Qualcosa che avete fatto l'abbiamo votato.

In merito al discorso e alle cose che ha detto il Sindaco desidero fare alcune considerazioni. Mi va bene che il Sindaco elogi il personale; non mi va bene che dica che noi non l'abbiamo elogiato. Mi va bene però, Sindaco, che nel momento in cui lei elogia il personale e lo ringrazia, metta in atti concreti anche questa cosa, perché c'è la delegazione trattante del Comune che è più di un mese che ha fatto richiesta di essere convocata dalla Amministrazione e non è stata ancora chiamata. Quindi mi sembra che questo qui sia un atto concreto, se lei mi dice di no va bene, mi sembra un atto concreto, potrebbe essere fra 15 giorni, potrebbe essere stata una richiesta di dieci giorni fa, a me risulta di un mese, se lei è veramente convinto di quello che ha detto, di ringraziare il personale, domani o dopodomani convochi subito la delegazione trattante, proprio per mettere in pratica quanto lei ha appena detto.

In merito alla onestà intellettuale, è una parola difficilissima questa, onestà intellettuale, veramente difficile, è un termine molto difficile, anche metterlo in pratica, essere coerenti, ci sono tanti fattori che possono incidere su questo aspetto, però a noi è successo che con via Santorre di Santarosa, quell'area verde di via Santorre di Santarosa cosa abbiamo visto? Abbiamo visto un atto amministrativo. Adesso vado a memoria, correggetemi se sbaglio. Questo atto amministrativo nel deliberato scriveva di mettere immediatamente a bando un certo numero di vie o di aree verdi. Queste aree verdi c'era scritto di metterle a bando e guarda caso in questo elenco di aree verdi c'era anche via Santorre di Santarosa, via Santorre di Santarosa che, dopo la raccolta di firme da parte dei cittadini, non è stata più messa a bando. Questa è stata una decisione successiva dell'Amministrazione, non l'ha messa più a bando, non ha più ritenuto di metterla a bando per ora, quindi mi sembra che la cosa sia da chiarire in questi termini.

Poi sempre in merito alla onestà intellettuale, guardi, proprio venerdì scorso è successo, e ripeto, che mi sono trovato questo modulo sugli atti del Comune e per onestà intellettuale l'ho compilato scrivendo quello che mancava. Successivamente un altro Consigliere è passato e non ha trovato niente che mancava. Sono ripassato ancora due giorni dopo e mancava la cosa. Non so se sono onesto o disonesto intellettualmente, tuttavia per me questo è un aspetto che deve valutato. Sta di fatto che il consigliere Fortin, più furbo di me, non disonesto intellettualmente, più furbo di me, ha pensato bene di non firmarli i documenti di quando è venuto a vedere gli atti.

Volevo anche dire un'altra cosa in merito al Regolamento del Consiglio Comunale, e questo mi rivolgo al Presidente, che adesso è andato via... dov'è? È in bagno.

NEGRI Enzo – Vicepresidente del Consiglio

Scusi un attimo, dai, veloce.

BIASIO Fabio

Mi rivolgo al Presidente, allora quindi anche all'assemblea del Consiglio Comunale: che il Sindaco, gli Assessori non si rivolgano ai cittadini, non è previsto nel Consiglio Comunale, non si rivolgano ai cittadini, perché i cittadini poi non hanno diritto di replica.

NEGRI Enzo – Vicepresidente del Consiglio

Biasio, mi scusi, deve restare nell'argomento. Questo non fa parte dell'ordine del giorno.

BIASIO Fabio

Sì, sì, fa parte dell'argomento, sì, sì.

NEGRI Enzo – Vicepresidente del Consiglio

No, non fa parte dell'ordine del giorno.

BIASIO Fabio

Il Sindaco si è rivolto ai cittadini e i cittadini non hanno la possibilità di rivalere. Quindi lo faccia presente al Presidente Natale. E proprio perché non è all'ordine del giorno, riprendo ancora il Regolamento comunale: non più tardi di mezz'ora fa...

NEGRI Enzo – Vicepresidente del Consiglio

Scusi un attimo, non è nell'ordine del giorno. Lei, signor Biasio... no, signor Biasio...

BIASIO Fabio

Non sa dove voglio arrivare, non può...

NEGRI Enzo – Vicepresidente del Consiglio

...sospende quello che sta dicendo, sospende.

BIASIO Fabio

Non può, non può.

NEGRI Enzo – Vicepresidente del Consiglio

Il Regolamento non è... Scusa, all'ordine del giorno non c'è il Regolamento.

BIASIO Fabio

...arrivare alla mia conclusione, devo prendere in mano il Regolamento. Non sto parlando del Regolamento. Per arrivare alla conclusione del mio discorso devo prendere in mano il Regolamento. Quindi visto che è entrato il Presidente Natale, gli faccio presente che eventualmente, quando qualcuno della Amministrazione si rivolge al pubblico indicandolo personalmente, sappiamo che i cittadini non possono rispondere per cause personali.

Riprendo. Voglio arrivare alla conclusione del mio discorso. Non più tardi di un'ora fa ci è stato detto di applicare il Regolamento dicendo che non possono essere fatte le registrazioni in sala, citando l'articolo 51. Visto che è stato applicato questo Regolamento, non si possono fare le registrazioni, allora – e arrivo al punto dell'ordine del giorno – chiedo che venga ritirata la proposta di deliberazione questa sera. La proposta di deliberazione che stiamo discutendo stasera chiedo che venga ritirata, perché? Perché secondo sempre quanto previsto dal Regolamento tutta la documentazione non era agli atti. Ve l'ho scritto già un paio di volte, quindi chiedo che anche in questo caso venga applicato il Regolamento ai sensi dell'articolo 43 del Regolamento del Consiglio Comunale. Grazie.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Biasio.

(ndt, intervento fuori microfono: Posso avere la parola, per favore?)

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Mi ha chiesto la parola il consigliere Fortin...

SORANZO Enoch – Sindaco

Chiedo scusa se qualche cittadino, se mi sono rivolto a essa o a esso, a egli o ella, se ho offeso qualcuno e quindi le chiedo scusa. Così abbiamo risolto il caso.

Seconda considerazione: egregio Consiglio – così sente anche magari qualcun altro presente in questa sala – se ho capito il consigliere Biasio chiede di ritirare il punto all'ordine del

giorno, ossia le variazioni di bilancio che devono essere approvate entro il 30 settembre, cosa che, se non viene fatta, ovviamente questa Amministrazione ha qualche problema a poter conseguire e poi conseguire gli obiettivi e il proprio mandato. Quindi se qualcuno non l'ha capito bene...

(ndt, intervento fuori microfono: Decade...)

SORANZO Enoch – Sindaco

Sì, ma non l'ho voluto dire io, non l'ho voluto dire io. Quindi siccome in questa sala c'è solo il Consiglio Comunale, sappiate, egregi Consiglieri, che la richiesta non è una richiesta... è una richiesta di ritirarlo perché mancano degli atti, i quali non sono stati trovati, che ha firmato ma che non ha trovato, e quindi secondo il Regolamento si chiede di ritirare il punto all'ordine del giorno perché è solo una richiesta di buonsenso, senza la quale approvazione del punto all'ordine del giorno questa Amministrazione ha qualche problema, l'ha detto qualcun altro senza microfono qual è il problema, ma questa è nuovamente la verità. Adesso magari interverrà il consigliere Fortin, “non è vero”, ma questa è la verità.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie Sindaco. Mi ha chiesto la parola il consigliere Bertasi. Prego, Bertasi.

BERTASI Paolo

Volevo rispondere alla consigliera Sanavio per dire non solo della delibera dei cinque minuti fa, ma anche delibere più importanti, come la convenzione Etra sui pannelli solari, le abbiamo votate tutti insieme, anzi eravamo più che contenti e abbiamo quindi trovato che la vostra idea fosse buona e condivisibile, tanto è che l'abbiamo condivisa.

Poi volevo fare un altro punto, sempre sul discorso della consigliera Sanavio, che diceva, da quello che ho capito, che noi arriviamo in Consiglio pensando che tutto quello che fa la maggioranza sia sbagliato. Non è vero. Anche diciamo nel mio primo intervento pubblico diciamo contro l'“elimina code”, quello che avevo detto non è che l'“elimina code” non bisogna farlo, è sbagliato; era una questione di priorità: secondo me c'erano cose più prioritarie da fare prima e poi l'“elimina code”.

Per cui per me tante delle cose che vengono fatte da questa Amministrazione non è che sono sbagliate, anche quella di mettere gli stemmi sui segnastrade, sulle vie, non è una cosa sbagliata. Semplicemente credo che ci siano delle cose da fare prima e poi, se si riesce, farle poi. È diverso dire che io penso che sia tutta una cosa sbagliata.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Bertasi. Un attimo solo, per favore. Prego, consigliere Fortin. Scusatemi, Io devo scrivere i secondi che vi restano, e a voi restano esattamente 2 minuti e 39 secondi. Prego.

FORTIN Paolo

Non si preoccupi, Presidente, ci sono anche le dichiarazioni di voto. Il Sindaco, quando prima ha illustrato..., perché poi si parla di onestà intellettuale, parlando dei centri estivi ha detto: si spendeva 15.000 euro, quest'anno non abbiamo speso niente. Beh, un amministratore io penso abbia il compito di capire un pochettino di più. Se io chiedessi all'Assessore: quante adesioni avete avuto l'anno scorso e quante quest'anno ai centri estivi? Lei mi saprebbe rispondere?

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

L'assessore Sanguin in questo momento...

FORTIN Paolo

Perché la segue l'assessore Sanguin questa cosa?

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Sembra di sì.

FORTIN Paolo

Perché allora bisognerebbe anche capire alcune cose. Ci sono state diverse iniziative parrocchiali, i numeri del 2010 sono diversi e se quest'anno si è speso meno, non sono mica tante le possibilità, o gli anni scorsi spendevamo troppo o qualcuno quest'anno ha guadagnato di meno. Poiché tutti, non solo Selvazzano, quest'anno sui centri estivi hanno escogitato la soluzione di pagare meno gli animatori, sicuramente non retribuendoli in base al contratto e non versando – perché è possibile – i relativi contributi e imposte, questo è un modo di ottenere un risultato. Quest'anno se si è speso meno, non a Selvazzano, ma dappertutto nei centri estivi, è perché chi ci lavorava ha guadagnato di meno, nella legittimità, nel rispetto delle normative, ma in maniera diversa. Va detta questa cosa qua. È un risultato: il bilancio comunale è caricato di meno. Benissimo, ma va spiegata, perché diversamente sembra che prima si spendesse troppo e adesso improvvisamente si spende poco.

Sugli aspetti tornerà Biasio, il Regolamento è preciso. A me preme solo evidenziare un altro tipo di ragionamento, perché da un anno a questa parte le riflessioni del Sindaco sono cambiate, e anche dell'Assessore al Bilancio sono un po' cambiate...

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Io le chiedo scusa, ma lei ha terminato i 30 minuti. Quindi mi dispiace, il vostro gruppo politico ha terminato i 30 minuti. Le restano solo i cinque minuti della dichiarazione di voto. La invito pertanto a terminare. Grazie.

FORTIN Paolo

Per dire semplicemente questo, che dalla prossima volta tengo conto dei minuti, primo; secondo...

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

No, mi spiace consigliare Fortin, lei non può mettere in dubbio la mia parola, perché lei sa benissimo che può andare tramite la registrazione a capire quanti sono i minuti, e non glielo permetto nella maniera più assoluta, perché chi mi conosce sa che io sono una persona estremamente per bene. Chiaro? Grazie.

Bene, considerato che non vedo nessun altro che voglia intervenire, io passerei alle dichiarazioni di voto. Grazie. Prego, Consigliere.

FORTIN Paolo

Per capirci, dichiarazione di voto sul ritiro del punto all'ordine del giorno, perché il consigliere Biasio ha presentato questo tipo di proposta. E, se siete d'accordo, leggiamo quello che dice il Regolamento, così ci capiamo, perché prima siamo stati formali, sono arrivati i Vigili, i Carabinieri, verbali, "degheio" si è scatenato stasera per una fesseria...

(ndt, interventi fuori microfono)

FORTIN Paolo

State buoni, che vi siete assunti una bella responsabilità lì fuori, chiamando Vigili e Carabinieri, che non serviva, e io spero finisca qua e non finiscano in altri procedimenti...

(ndt, interventi fuori microfono)

FORTIN Paolo

No, ma informatevi, informatevi. Allora, voglio dire, per una fesseria che non è scritta sul Regolamento, perché non è scritto della registrazione, è scoppiato il pandemonio. Adesso lo leggiamo. Decidete di andare avanti comunque? Benissimo, capiamo cosa vuol dire, che l'applicazione del Regolamento è a discrezione, che mentre non si parla di registrazioni e succede quello che è successo, quando invece il Regolamento dice qualcosa di tassativo non lo si applica. Punto, io non mi scandalizzo mica, sapete.

Chiedo al consigliere Biasio se vuole fare la lettura... Benissimo, guardi, facciamo presto, l'articolo 43.4: "Nessuna proposta può essere sottoposta a deliberazione del Consiglio se non è stata sottoposta entro i termini di cui ai commi precedenti, nonché se non è corredata di tutti i documenti anche per consentirsi l'esame". Bene, se voi mi dite che c'erano tutti i documenti necessari e il consigliere Biasio per ben due volte non ha visto cose che c'erano, noi ne prendiamo atto; se l'interpretazione vostra è un'altra, bene; se volete andare avanti comunque perché tanto noi facciamo solo cavilli, benissimo, perché immagino questo; non prendiamo la scusa della decadenza del Consiglio Comunale, che non esiste, sapete benissimo, potete riconvocarlo entro 48 ore, potete riconvocarlo dopo, avete possibilità di adempiere comunque ampi termini, come dire, dopo il 30 di settembre. Poi tutte le giustificazioni... C'è questo articolo di Regolamento. Bene, adesso mi interessa capire come lo interpretate.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Signori, qualche altra dichiarazione di voto, per favore? Prego, però siamo in dichiarazione..., io farei la dichiarazione di voto. Vai avanti, va'. Sul bilancio di previsione. No, dichiarazione di voto, sì, scusami Biasio... Consigliere Biasio chiede il ritiro. La sua richiesta è verbale? Prego, Fausto.

MARTINI Fausto

Mi sia consentita, Presidente, una valutazione. Chiedo, siccome si tratta di atti che firma anche il Segretario Comunale con i suoi pareri, chiedo alla dottoressa Malaparte: c'erano questi atti? Perché io non sono venuto in questo periodo, purtroppo ero impegnato in altre cose, quindi non ho potuto. Chiedo scusa se lo chiedo a lei, ma non posso altro che chiedere a lei, logicamente.

Dott.ssa MALAPARTE – Segretario Comunale

Gli atti di cui parla il consigliere Biasio sono, a detta del Consigliere, delle relazioni che mancano da parte dei Capi Settore. La legge non dice come deve essere..., a differenza del bilancio di previsione del conto di consuntivo, che la legge dice espressamente qual è l'elenco dei documenti da allegare, in questo caso voi Consiglieri dovete prendere atto, tramite ovviamente il lavoro degli uffici, dello stato di attuazione dei programmi e esattamente la legge dice "entro il 30 settembre di ogni anno l'organo consiliare provvede con delibera ad effettuare la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi". La ricognizione che per comodità, per chiarimento, chiamiamolo come vogliamo, si può fare come? La legge non lo dice come. Allegato a questa delibera ci sono le stampe che in automatico il nostro programma ci dà sulla percentuale del raggiungimento degli obiettivi, infatti ci sono le schede di tutti i settori in cui è indicato capitolo per capitolo di entrata e di uscita il grado di raggiungimento. Ci sono tantissimi capitoli già che hanno raggiungimento del 100%, altri sono con una percentuale inferiore o anche maggiore se ad esempio ci sono state delle maggiori entrate.

Assieme a questo ogni Capo Settore per meglio spiegare queste percentuali ha allegato delle schede, per esempio per quanto mi riguarda, così andiamo proprio nel concreto, che sono

anche responsabile dell'Ufficio Politiche Abitative, ho usato le stesse schede che erano state allegate per il PEG e di fianco è stato scritto che grado di raggiungimento, non più numerico ma con una breve sintesi di spiegazione. Un altro Settore, oltre a questo, ha fatto anche una relazione discorsiva, quindi non a prospetto ma una relazione discorsiva. Altri Settori hanno adottato il mio stesso sistema; un altro Settore ha ritenuto di allegare soltanto le schede relative alle percentuali, senza spiegare capitolo per capitolo a che cosa corrispondeva la percentuale di raggiungimento dell'obiettivo.

Ripeto, la legge dice che si deve verificare lo stato di attuazione dei programmi; non dice in quale maniera. Quindi che uno scriva una relazione discorsiva, che faccia un prospetto, che dia una sintesi numerica, non c'è scritto né nella legge, né nel vostro Regolamento di Contabilità, perché allora dobbiamo andare a vedere anche nel Regolamento di Contabilità, non è espressamente indicato quale criterio adottare. Che dopo per prassi magari nel tempo si fossero adottati determinati metodi esplicativi per maggiore chiarezza, per maggiore comprensione, questo è un altro discorso, però ogni Capo Settore è libero di spiegare la propria attività, secondo me, anche in piena autonomia, non essendoci precostituito a monte un criterio da seguire.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie, dottoressa. Prego, consigliere Martini.

MARTINI Fausto

Da questa esposizione del Segretario Comunale si è capito, almeno per quanto ci riguarda, parlo anche a nome del gruppo consiliare, che l'atto era corredato di tutti i documenti necessari e utili per consentire l'esame. Quindi su questo emendamento il nostro voto sarà contrario all'emendamento, favorevole a proseguire.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Martini. Prego, consigliere Biasio.

BIASIO Fabio

Condivido quanto ha detto il Segretario Comunale, che nella legge non ci sono le scritte le modalità e gli strumenti che devono essere allegati agli equilibri di bilancio. Però andiamo a leggere la delibera, non è che mi sono inventato leggendo la legge. Sono andato a leggere la delibera e la delibera dice "di approvare la ricognizione...", la delibera, parliamo di uno strumento amministrativo, che non succeda come altre aree, "di approvare la ricognizione sullo strumento di attuazione dei programmi, con indicazione della percentuale di raggiungimento degli obiettivi – questo l'ha detto – rapportata al periodo nel quale viene eseguita la presente verifica, così come dettagliatamente evidenziato nelle relazioni effettuate da ciascun responsabile di PEG, che, allegate al presente atto, ne formano parte integrante e sostanziale". Pertanto non ci sono queste relazioni che vengono indicate in questo documento, che vengono dette parte integrante e sostanziale del presente atto. Grazie.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie. Scusate un attimo, per favore. Mi chiede la parola il Sindaco. Prego, Sindaco.

SORANZO Enoch – Sindaco

Chiedo scusa, perché è tutto... Allora, va bene che siamo dei... non lo so cosa, perché poi se mi dico qualcosa non va bene, però sindacare su come i funzionari adesso possono decidere di fare delle relazioni, a me sembra un po' eccessivo adesso, perché va bene tutto, allora siete passati a dire: si richiede il ritiro del punto all'ordine del giorno perché evidentemente ha dei vizi, secondo il Regolamento. Adesso avete avuto la spiegazione, ringrazio il Consigliere che

ha fatto la domanda, avete avuto la spiegazione di un funzionario, che non è neanche – se posso permettermi – l'ultimo arrivato, ma è il Segretario Generale. Sulla base di questo adesso state disquisendo anche su come i funzionari dovrebbero fare le..., cioè non sono più neanche... vorreste anche adesso decidere su come i funzionari possono redigere le loro relazioni. Mi sembra che veramente siamo arrivati a un punto... Gli atti ci sono, le relazioni sono state fatte secondo il buonsenso e le decisioni di un funzionario di come redigerle, sono stati allegati, il provvedimento è a posto. Ha avuto tutti i pareri e le firme dei funzionari richieste per legge, dopodiché se volete discutere ancora su un qualcosa, volete battervi, qui io mi fermo perché credo che sia chiaro a tutti come stanno le cose.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie Sindaco. Mi chiede la parola il consigliere Fortin. Fortin, le rammento...

(ndt, intervento fuori microfono)

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Esatto, grazie.

FORTIN Paolo

Quello che è agli atti in parte è relazione sul raggiungimento degli obiettivi, in parte è percentuale degli impegni di spesa. Quello è stato allegato. Il raggiungimento degli obiettivi contiene una parte descrittiva. Sono cose diverse. Mancano la descrizione del raggiungimento degli obiettivi perché non è sufficiente la stampa della percentuale di impegno di spesa del capitolo.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie. Bene, a questo punto io metto ai voti il ritiro che ha proposto il consigliere Biasio. Chi è favorevole al ritiro? Prego, chi è favorevole al ritiro? 4. Contrari? Grazie...

Interruzione della registrazione per cambio cassetta.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Dichiarazione di voto. Avanti consigliere Fortin, prego.

FORTIN Paolo

Non ho potuto completare il ragionamento svolto prima perché sono stato interrotto, ma mi pare che sui centri estivi ci siamo capiti. È indispensabile, quando si danno dei numeri, capire il perché, capire di quali numeri si parla e capire anche qual è stato, come dire, il numero complessivo. Non è sufficiente dire “si spendeva e non spendiamo più”. Su questo senso vedo che a distanza di tempo l'Amministrazione si definisce l'Amministrazione dei miracoli perché ha ereditato una situazione di bilancio disastrosa, per colpa del sottoscritto non è stato rispettato il Patto di Stabilità, ma adesso ci sono tesoretti dappertutto e vedrete che ce la faremo. All'insediamento di questa Amministrazione si è gridato al dissesto, al disastro economico perché il fondo di riserva aveva i 500 euro; a distanza di poco più di un anno, un anno e mezzo, oggi abbiamo avuto la possibilità di spendere i milioni. Credo che non possa essere vero né l'una l'altra, perché nell'arco di un anno solare, da una situazione di disastro dove non c'erano più che 500 euro a disposizione del bilancio, sia stato possibile entro l'anno scorso spendere 7 milioni e quest'anno fare altrettanti investimenti, o non ci si capiva prima o non ci si capisce più adesso, perché non è possibile che in un arco così breve di tempo la finanza del Comune di Selvazzano evidentemente possa essere cambiata.

Non era sicuramente vero che la situazione del Comune di Selvazzano era come la si voleva dipingere a inizio mandato, tanto è, come dire, in politica, soprattutto in Italia, si continua a dire che del passato sono le colpe, mentre poi è del presente la situazione miracolistica, e avanti di questo passo. Quest'anno ce lo siamo detti e ridetti un migliaio di volte, si rispetterà il Patto di Stabilità con artificio contabile di tutto rispetto, ma è bene che lo si dica: ci sono cantieri, il Comune non sta pagando. Assessore, dico il vero? Il Comune non li sta pagando i cantieri, il Comune non sta pagando i cantieri...

(ndt, intervento fuori microfono)

FORTIN Paolo

Altri li stanno pagando, il Comune pagherà tutto l'anno prossimo.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Le rammento che lei deve fare dichiarazione di voto, non un intervento. Grazie.

FORTIN Paolo

Ho tre minuti, guardi, ho cominciato alle 22.23. Stia tranquillo, sto contabilizzando il tutto.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Io ho il mio cronometro.

FORTIN Paolo

Le regalerò un cronometro giusto.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

No, assolutamente. Questo me l'ha regalato Montezemolo.

FORTIN Paolo

Montezemolo?

(Applausi)

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

La sfido, guardi...

(Applausi)

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

No, no, guardi, la sfido, la sfido, è il cronometro Ferrari.

FORTIN Paolo

Ma c'è scritto "fare cultura", c'è scritto?

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

È il cronometro Ferrari.

FORTIN Paolo

C'è scritto "fare cultura" sul cronometro? Quindi dobbiamo dirlo con estrema chiarezza: il Comune quest'anno non sta pagando, pagherà tutto l'anno prossimo. L'anno prossimo ci sarà il botto nei pagamenti. Bene, tutte queste cose però io penso vadano dette e vanno anche, per

onestà intellettuale, amministratori, spiegato che né prima c'era il disastro, né adesso ci sono i miracoli. La situazione di Selvazzano è una situazione di bilancio che è sempre stata fortunatamente abbastanza in equilibrio. Abbiamo avuto, come tantissime altre Amministrazioni, solo problemi di cassa, che qualcuno ha deciso di posticipare e che invece in passato, come dire, si era deciso di pagare. Punto. Mi piace anche ricordare il pagamento del bretella Boston, effettuata con mutuo, quindi siete stati bravi a farlo in tre mesi, noi l'avevamo programmato perché sapevamo che era possibile, ma adesso con il cantiere fermo? Ma adesso con il cantiere fermo? Ma adesso con il cantiere fermo? Li abbiamo pagati, sono fermi in Provincia. I soldi sono fermi in Provincia. I soldi della nostra bretella Boston sono fermi in Provincia.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Consigliere, la prego di guardare il suo cronometro, se non si fida del mio.

FORTIN Paolo

Grazie.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie. Prego, consigliere Martini.

MARTINI Fausto

Mi sia consentito, te l'ho detto anche altre volte in Consiglio Comunale, quindi per te non è una novità: sei un gran bugiardo. Non dico che sei un bracconiere, come lui, ma un gran bugiardo sì. Perché hai lasciato, guarda, in coscienza, una situazione drammatica, drammatica: per cinque anni in questa posizione ti abbiamo detto "fai il mutuo e paga la curva Boston, fai il mutuo e paga la curva Boston". Un baffo, un baffo! Adesso perché qualche altro lo fa e paga, perché eravamo con il Patto di Stabilità sfondato, tutto, dici "ah, cazzate"; ma se erano cazzate perché non l'hai fatto tu? Che non hai fatto neanche le cose serie. Dai, siamo seri su queste robe qua, non si può andare così! I Revisori dei Conti hanno certificato il bilancio fuori di tutto... Ma che cavoli, l'hai fatto tu nel 2009 il bilancio, eravamo qui seduti nel febbraio del 2009, ho la memoria ancora buona anche se ho i capelli bianchi.

Quindi da questo punto di vista, Paolo, fatti una ragione, è proprio così, c'è poco da girarci attorno.

Vengo al punto all'ordine del giorno. Non abbiamo fatto l'intervento perché credo, collega Biasio, che certe robe avevi tutto il tempo e la possibilità di farle nella Commissione dove io sono con te. I lavori di Commissione servono anche per questo, anche per questo, non per fare lo show in Consiglio Comunale. Io trovo che questi punti all'ordine del giorno sono variazioni minimali, penso che tutti ci siamo... pare che qui ci sia stata una variazione da 250.000 euro, non so, spara pure, ma io trovo per esempio che la scelta di dare i sussidi ai contributi delle parrocchie, che vuol dire per le scuole materne, che i nostri cittadini in difficoltà di lavoro non riescono a pagare le rette per i loro bambini, sia una scelta molto positiva.

Altrettanto ritengo positivo l'aspetto collegato alla informatizzazione nelle scuole: si parte da una scuola, si procede con altre. Tutta una serie di valutazioni che sono contenute con cifre che non vanno mai... e soltanto le cifre più grosse di 20-30.000 euro, molto spesso queste sono a pareggio in entrata e in uscita, o per mancate entrate, quindi vengono tagliate conseguentemente nelle spese. Quindi il nostro voto su questo punto all'ordine del giorno sarà favorevole, ma però basta, rendiamoci conto che per fortuna qualcuno sta aggiustando, io non lo chiamo miracolo, con la buona volontà e con quello che è possibile la situazione, ma che hai lasciato un dramma, su questo non c'è ombra di dubbio. Quello che mi sorprende è che tu non sei uno qualunque. Sei, io non lo sono più... No, tu, tu, collega Fortin, sei un dipendente pubblico di un livello non certo basso, medio/alto, che queste cose non me le sarei mai

aspettate. Quindi questo mi fa star male e dire: ma perché certe situazioni si sono create in questo Comune fino a tal punto?

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Martini. Mi chiede la parola l'assessore Fuschi. Prego.

FUSCHI Mariano – Assessore

Consigliere Fortin, per via di artifici contabili sappia che...

(ndt, intervento fuori microfono)

FUSCHI Mariano – Assessore

No? Ah, va beh, non posso parlare, una volta te... Allora, andatevi a rileggere la delibera 9 del 9.2.2009: come rispettavate il Patto con i pagamenti voi? Con un bel zero pagamenti, okay? Per via degli artifici. Se la vada a rivedere.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Assessore, grazie, grazie. Prego, chi altro deve fare dichiarazioni di voto? Signori, nessuno deve fare quindi delle dichiarazioni di voto? Andiamo direttamente al voto. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti? Nessuno, perfetto.

Andiamo alla immediata eseguibilità, per favore. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Grazie. Passiamo al punto 5 dell'ordine del giorno.

Punto 5: “Approvazione Piano generale degli impianti pubblicitari”.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

E qui passo la parola al Sindaco. Prego, Sindaco.

SORANZO Enoch – Sindaco

Bene gentili Consiglieri, dopo aver fatto le ordinanze, perché abbiamo un Regolamento di Polizia urbana che più o meno si aggira dal 1954-58 circa, perché siamo ancora lì, questa sera – dal 1995 nessuno l’aveva fatto – questa Amministrazione tanto incapace, dopo mi diranno che non posso darmi dell’incapace, porta all’approvazione, alla vostra approvazione, sempre che il Consiglio vorrà approvarlo, l’approvazione del nuovo Piano Generale degli impianti pubblicitari, un Piano che viene dalla forte necessità, giacente nei cassetti da circa... con molto sincerità da circa otto anni, che ha messo in difficoltà alcune domande di esercizi e non solo, che ha portato l’Ente a non avere una corretta gestione e controllo degli impianti anche installati.

È un Piano che ha visto l’impegno degli uffici, e anche se qualcuno dirà che sbaglio, li ringrazio nuovamente perché hanno fatto un lavoro incredibile, che ha previsto la (inc.) e l’aggiornamento dei centri abitati, che ha visto il censimento di tutte le posizioni, almeno fino al censimento fatto intorno mi pare al febbraio di quest’anno, e che speriamo possa dare nel futuro la possibilità di rilasciare le giuste autorizzazioni, di rilasciare le giuste regolamentazioni, di dare la possibilità a chi fa domanda di avere in tempi celeri e in modo corretto le proprie autorizzazioni a installare, se possono e se potranno, mezzi pubblicitari o quanto meno anche le insegne di esercizio.

Dal ’95 finalmente qualcuno si è preso questa briga, un lavoro di circa otto mesi, che ha portato una serie di elaborati che ci piacerebbe mostrarvi, ma non so se è possibile, che ha visto sostanzialmente dare, speriamo, una risposta a una situazione difficile, di gestione difficile dal punto di vista amministrativo. Va anche detto con molta tranquillità e sincerità che questo Piano non ha la presunzione di essere perfetto, è un Piano che, come abbiamo avuto modo di provare sul campo, non è facile redigerlo e non è facilmente certamente prevedere tutte le situazioni e, una volta individuate le situazioni, normarle o non normarle, normarle per dare la autorizzazione o meno. Questo tipo di Piano sicuramente pensiamo potrà avere degli aggiornamenti e dei correttivi in seguito. Pensate che il Comune di Padova, ci dicono dalle informazioni acquisite, e altri Comuni capoluogo come può essere Bologna, Firenze e altre realtà più grandi della città di Selvazzano, li aggiorna ogni circa due anni. Non lo va neppure a redigere nuovamente, lo aggiorna con delle modifiche normative sulla base dell’evoluzione del tessuto sociale e delle nuove richieste e necessità, ovviamente sempre confacenti nel rispetto e nella tutela del decoro urbano e cittadino.

Ci auguriamo che questo tipo di strumento possa evitare situazioni come quelle vissute anche l’anno scorso, dove si sono visti i cittadini esercenti e non solo sanzioni per installazioni non con una autorizzazione diciamo consona e che ha visto moltissime persone andare in difficoltà e che si sono recate presso il palazzo municipale per chiedere chiarimenti sul mancato rilascio della autorizzazione, giacente nei cassetti, e difficoltà ad avere un qualcosa che negli altri Comuni, invece, è normale che venga rilasciato.

Nello specifico io lascio la parola al geometra Masin, che insieme agli altri uffici, all’architetto Minozzi, hanno seguito questo lavoro. Spero tanto che la cittadinanza gradisca questo lavoro svolto e speriamo tanto di aver fatto il meglio, e lo vedremo nei prossimi mesi se il Piano risponderà a tutte le esigenze, senno con molta umiltà verremo in Consiglio a chiedervi di magari rimodificarlo in alcuni aspetti che magari vediamo che non funziona. Grazie.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie signor Sindaco. Prego, Masin.

Geometra MASIN

Buona sera, buona sera a tutti. Il nostro gruppo di lavoro che ha partecipato al Piano generale degli impianti pubblicitari del Settore Ambiente e del Settore Edilizia Privata, Urbanistica e Lavori Pubblici, è partito a redarre questo Piano, il Piano impianti pubblicitari: è un Piano che va a regolamentare tutti gli impianti che devono essere installati nel territorio comunale, sia quelli nuovi, sia quelli esistenti. Il gruppo di lavoro è partito innanzitutto a fare un censimento di tutti gli impianti attualmente esistenti e quindi valutando sia la situazione, diciamo così, dello stato di conservazione degli impianti, facendo tutta una scheda specifica di tutti gli impianti esistenti, dai cartelli, dai tabelloni, dai tabelloni delle pubbliche affissioni e così via, quindi è stato fatto un censimento generale di tutti questi impianti e questo è stato, diciamo così, la partenza, il disegno che ci ha permesso poi di andare a redarre il progetto proprio generale degli impianti pubblicitari. Il Piano è partito dalla delimitazione che è stata fatta di recente della nuova delimitazione dei centri abitati, anche questa ferma da diversi anni, e quindi dalla perimetrazione di questa nuova delimitazione dei centri abitati il Piano degli impianti pubblicitari va a stabilire ben tre aree, quindi sono state individuate all'interno di questo Piano ben tre aree. La prima area, che noi abbiamo chiamato zona A1, è una zona a carattere prevalentemente residenziale, include prevalentemente, diciamo così, la zona residenziale del nostro territorio; la zona A2, classificata zona A2, invece va a delimitare le zone a carattere prevalentemente commerciale, direzionale, produttivo, sportivo e alberghiero. Mentre la zona B, la zona rimanente, è la zona al di fuori dei centri abitati. Il Piano va a regolamentare, come si diceva prima, tutti gli impianti che sono all'interno di queste aree, della zona A1 e della zona A2. Naturalmente, invece, la zona B, la zona esterna ai centri abitati, è ancora regolamentata dalla norma di natura statale, il Codice della Strada, e lì naturalmente ci sono le norme specifiche che vanno a regolamentare la apposizione dei cartelli.

All'interno invece della zona A1 e della zona A2 il Comune ha avuto la possibilità di andare a valutare per singola tipologia di impianto tutta una indicazione sia di superficie dell'impianto stesso, sia di distanze, sia anche di deroghe che l'articolo 23 del Codice della Strada dà la possibilità al Regolamento di poter fare. E quindi con questa possibilità noi siamo andati a delimitare per singola categoria gli impianti con finalità istituzionale, che sono gli impianti, le bacheche, i cartelli, i pannelli, le tabelle, affissioni necrologiche, e siamo andati naturalmente a delimitare anche poi tutti quanti gli altri impianti, i cartelli, per esempio tanto per dire i cartelli di impianto commerciale. Abbiamo delimitato anche con tutta una serie di definizioni in maniera specifica gli impianti pubblicitari di servizio, le pensiline di attesa degli autobus, le transenne parapetonali, gli orologi, i quadri toponomastici, e anche per questi è possibile redarre un progetto unitario per quanto riguarda l'installazione dei nuovi impianti che si vorrà fare o che si vorrà anche andare a sostituire quelli esistenti.

Tutto questo lavoro, naturalmente, ha comportato poi anche tutta una verifica, si diceva prima, per quanto riguarda tutta una serie di distanze, per quanto riguarda le distanze dai semafori, per quanto riguarda le intersezioni, per quanto riguarda tutti gli aspetti che il Codice della Strada va a normare. Altro capitolo importante per quanto riguarda questo Piano generale degli impianti pubblicitari è, diciamo così, il capitolo che parla naturalmente delle insegne di esercizio. Noi sappiamo benissimo che il vecchio Regolamento del '95 per quanto riguarda le insegne di esercizio fissava una superficie che purtroppo era stata fissata nel '95 in 3 metri quadri, e quindi tutte le attività commerciali, le attività produttive, le attività che avevano la necessità di poter installare delle insegne di esercizio di una superficie maggiore, purtroppo si scontravano con questa norma che è sempre stata ferma e mai stata adeguata a nuove attività, a nuove esigenze dovute anche ad attività che si sono insediate in questi tempi.

Allora l'ufficio ha cercato di dare dei segnali, di aumentare queste superfici, di cercare di

andare incontro altre esigenze delle attività commerciali e produttive e quindi, sempre naturalmente andando a definire per singola zona, sempre per quanto riguarda la zona residenziale è stata individuata una insegna di esercizio che ha una certa superficie, mentre per quanto riguarda le zone A2, che sono zone più consone ad attività commerciali, le superfici sono state previste, naturalmente, con dimensioni maggiori.

Questa è un po' la filosofia che ci ha un po' portato a individuare il Piano generale degli impianti pubblicitari. L'altro capitolo che abbiamo anche cercato di sviluppare è il discorso delle autorizzazioni, quindi una indicazione a chi presenterà la domanda in maniera abbastanza chiara, predisponendo degli stampati già, diciamo così, indicativi della documentazione che si dovrà presentare, in modo che anche il singolo cittadino che presenterà questa domanda di esercizio per quanto riguarda la sua attività commerciale avrà la possibilità di compilarlo, senza andare magari a chiedere, diciamo così, studi molto più approfonditi. Quindi ci sarà uno stampato, ci sarà tutta la documentazione predisposta e quindi una semplicità anche nella, diciamo così, presentazione della domanda per quanto riguarda le insegne pubblicitarie.

È un Piano, naturalmente, nuovo, che ha tutta una serie di indicazioni particolari e anche specifiche per quanto riguarda le varie tipologie. È un Piano che bisognerà anche valutare, verificare e, come diceva prima il Sindaco, probabilmente nella sua applicazione che si andrà a fare in questi prossimi mesi, nei prossimi anni, forse probabilmente avrà bisogno, come tutti i Regolamenti, dal Regolamento Edilizio, ad altri Regolamenti, avrà bisogno eventualmente di qualche adeguamento proprio per renderlo più consono, eventualmente, alle richieste da parte dei cittadini e magari le richieste da parte del Settore, insomma.

Questa è un po' la filosofia che ci ha portato a redarre questo Piano. Grazie.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie, geometra Masin. È aperta la discussione. Prego. Prego, consigliere Fortin.

FORTIN Paolo

Non per tornare a polemiche passate, ma riconosco il lavoro del gruppo, la task force che è stata messa in campo per questo lavoro, qua è stato fatto un buon lavoro, lo riconosco, dal punto di vista tecnico è stato fatto un censimento e anche un quadro complessivo di tutto rilievo. L'unico appunto, ma il geometra Masin mi ha già anche risposto, è che dico: ho tentato – avendo chiesto copia degli atti – di mettermi nei panni del piccolo commerciante o del piccolo artigiano che domani viene in Comune e vuole rivolgere la domanda per installare un'insegna. Per dire, questa è la documentazione che serve per capire se io nella mia attività posso mettere giù un'insegna. Come dire, dobbiamo trovare uno strumento per fare in modo, quindi una modulistica che sia facile. Non l'ho recepita in questi atti, ho capito che l'ufficio si sta organizzando, anche perché nella task force di progettazione qualche riserva sulla gestione – lo dico apertamente – se guardo al passato potrebbe esserci, se non cambia un po', così, senza andare nel dettaglio e mi fermo qua.

Perché penso sia importante che i cittadini non debbano rivolgersi a un professionista il cui costo per la redazione della pratica amministrativa rischia di essere superiore al costo dell'insegna e alla tassa pubblicità. Per cui invito l'Amministrazione proprio a prendere delle modulistiche per tipologia, “voglio l'insegna”, “voglio il cartello”, “mi interessa l'affissione”, gli striscioni è già molto più semplice, e quindi avere quelle indicazioni che già nelle pratiche edilizie vengono messe: devi mettere in quale zona, devi mettere qua, devi mettere là, il Piano è sul sito, te lo guardi, guardi dove sei, se sei in A1 bene, se non sei in A1 non puoi... Così. Credo che questo consentirebbe ai cittadini di svolgere in proprio, senza costi di professionisti, la collocazione di insegne e quindi poi trovarsi solo con l'onere della imposta pubblicità da assolvere e senza, ripeto, costi progettuali. Se questo l'ufficio mi pare di capire lo sta già predisponendo, giudico positivamente il lavoro svolto.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Fortin. Passo la parola al geometra Masin. Prego, geometra.

Geometra MASIN

Sì, infatti l'ufficio sta già predisponendo la modulistica, come si diceva prima, per quanto riguarda la presentazione delle domande di esercizio. Sicuramente nella domanda troverà tutta una serie di elementi che dovrà solamente dichiarare con autodichiarazione, come naturalmente è previsto anche dalla normativa per cercare appunto di snellire le varie procedure.

Tanto per dare l'esempio, il discorso del rinnovo dell'autorizzazione, che nel vecchio Regolamento bisognava presentare tutta la documentazione, qui noi troviamo solamente che il richiedente dovrà presentare una autodichiarazione, quindi una domanda molto semplice, dove dichiara che tutto è stato rispettato, che non è cambiata l'insegna e che quindi automaticamente viene rinnovata. È previsto per legge che la domanda ha una durata massima di tre anni, il Codice della Strada prevede una durata massima della autorizzazione di tre anni, quindi bisogna fare questa domanda.

Quindi noi abbiamo cercato sempre di andare a trovare quell'elemento molto semplice da parte del cittadino proprio perché non vada ad appesantire, diciamo così, per queste installazioni di impianti pubblicitari.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie, geometra Masin. Prego, consigliere Fortin.

FORTIN Paolo

Trenta secondi per dire, se possibile, dopo una prima fase di avvio, che il termine di 60 giorni sia di 30 giorni per l'autorizzazione. Anche qua, siamo tutta in una logica di accelerazione attività produttive, eccetera, tutte le SCIA, le DIA, questo e quello, avere 60 giorni magari per una semplice targa o insegna pubblicitaria, posso capirlo, come dire, nella fase iniziale c'è qualche preoccupazione, ma il dimezzamento dei termini potrebbe essere uno degli obiettivi che tra qualche tempo si decide di anche modificare, sempre fatto salvo che comunque l'ufficio a regime non riesca in 30 giorni a dare la risposta ai giorni, questo mi pare..., non sto qui a spiegare le motivazioni di questo termine più abbreviato, che secondo me è consono anche alle indicazioni normative ultime.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Fortin. Prego, consigliere Martini.

MARTINI Fausto

Grazie. Ritengo anch'io, come gruppo consiliare del Popolo della Libertà, che il lavoro fatto dai dipendenti, dai dirigenti anzi del Comune sia stato di ottimo livello, quindi penso da questo punto di vista. Non solo, il provvedimento era reclamato, se vogliamo dire, dalla cittadinanza, più che dalla cittadinanza, dagli operatori del Settore, perché alcune incongruenze, pensiamo soltanto che il vecchio Regolamento risale alla fine del 1994, cioè oltre 15 anni, 16 anni. Pensiamo a quante cose in Italia sono cambiate in 16 anni e rendiamoci conto che bene quindi ha fatto l'Amministrazione ha farne uno di nuovo, quindi studiando una realtà che si è sviluppata nell'arco di questi 15 – 16 anni e cercando di suddividere il territorio per quelle che sono le caratteristiche.

Io l'ho già sottolineato in Commissione, non lo ripeto quindi qui questa sera, che alcune attenzioni devono essere fatte per i centri, i centri delle frazioni, dove non dobbiamo riempire di insegne, perché altrimenti anche la realtà, chiamiamola così, ambientale deve essere un attimo salvaguardata.

Quindi il nostro – risparmio il tempo, lo anticipo già – sarà favorevole su questo provvedimento, chissà quindi che finiamo presto questo punto all'ordine del giorno. Credo sia giusta, crediamo sia giusta anche la modalità di sperimentare nei primi sei mesi, di verificare quali possono essere eventuali aggiustamenti del tiro, che quando si fa una cosa del genere sono normalissimi, niente di sbaglio, niente di errore, ma semplicemente nella fase applicativa si verifica se le modalità e quant'altro è previsto da questo nuovo Piano della pubblicità è al passo con le esigenze dell'utenza. Grazie.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Martini. Do la parola al consigliere Marcolin. Prego.

MARCOLIN Michele

Anch'io volevo unirmi al plauso che è stato fatto anche prima ai tecnici, soprattutto perché ho avuto modo di vedere anche un po' sbocciare un po' di tempo fa questo tipo di Regolamento e soprattutto un punto: la facilità di poter accedere alla comunicazione, alla domanda, perché una delle cose che dapprincipio io avevo manifestato abbastanza in via informale, sono contento perché poi le cose informali vengono dal basso e arrivano all'alto, quindi sì, mi piace, perché la domanda effettivamente è stata semplificata in maniera considerevole dalla prima bozza. Quindi complimenti.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie consigliere Marcolin. Prego, consigliere Muzzani.

MUZZANI Elda

A parte il fatto che appunto io sono molto favorevole a questa revisione, a questa innovazione, io chiedo però semplicemente che vada anche verificato il discorso delle rotatorie, perché noi sappiamo che il Codice della Strada non prevede nessun tipo di pubblicità sulle rotatorie, e sulle rotatorie di Selvazzano ci sono delle belle e grandi pubblicità. Proprio non è previsto nulla. Ora è chiaro che non avendo chiesto ai Vigili se questo si poteva fare, è stato fatto, però è previsto dal Codice che non ci sia nessuna pubblicità. Io ricordo – e così vedete che guardiamo tutti la televisione – che c'è stato proprio un mese fa un servizio di Striscia la Notizia, che hanno portato dei bei tapiri a Presidenti della Provincia che avevano fatto anche delle pubblicità, ci sono viste delle pubblicità molto grandi, ma anche pubblicità molto piccole, perché il... non so come si dica, il capo dei Vigili di Roma, che è il capo di tutti i Vigili, ha dichiarato che non è possibile mettere nessun tipo di pubblicità nelle rotatorie, perché può essere effettivamente di intralcio alla guida, e quindi io chiedo che questo però, io voterò a favore, però chiedo che questo sia verificato. Grazie.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Muzzani. Bene, a questo punto io passerei alle dichiarazioni di voto, che già hanno fatto. Prego, consigliere Bertasi.

BERTASI Paolo

Anche noi dell'Italia dei Valori siamo favorevoli a questo provvedimento normativo, quindi voteremo a favore, anche se questo sconvolgerà un po' il consigliere Sanavio.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie, grazie consigliere Bertasi. Prego, consigliere Baldin.

BALDIN Rudy

Noi consideriamo, il gruppo di Selvazzano Viva considera un fiore all'occhiello di questa

Amministrazione questo Piano per gli impianti generali di pubblicità, perché chi sta in mezzo alla gente, come noi, spesso si sente dire dal Presidente dell'associazione "ma noi vorremmo mettere fuori un'insegna, vorremmo mettere uno striscione, vorremmo fare questo, vorremmo fare quell'altro, però di fatto andiamo in Amministrazione, andiamo in Comune e riceviamo risposte vaghe o "non si può" o quant'altro", oppure andiamo dagli esercenti, andiamo dai negozi e i negozianti ci dicono "siamo impossibilitati a fare questo o quell'altro". Finalmente mettiamo nelle condizioni questa Amministrazione e il Comune di dare risposte pratiche alla gente che lavora, per cui il nostro voto sarà nettamente favorevole. Grazie.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Baldin. Prego, consigliere Trevisan.

TREVISAN Giancarlo

Buona sera a tutti. Volevo dire che, come già espresso anche nella Terza Commissione consiliare, come lista civica Selvazzano Nuova esprimo parere favorevole. Grazie.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie consigliere Trevisan. Prego consigliere Fortin, grazie.

FORTIN Paolo

Sì, conosco gli uffici, per cui so come lavorano e siete stati a fortunati a trovare degli uffici con queste persone qua, mi verrebbe da dire scherzando, perché è un lavoro tecnico questo. Bravi. Avete già capito il senso favorevole del nostro voto, anche se, come ho detto prima, andremo a monitorare periodicamente e l'impatto con i cittadini e l'impatto sulla situazione di arredo urbano. Quindi nell'esprimere voto favorevole faremo questo, anche tenuto conto di quello che dicevo prima, tentando, se possibile, quanto prima di accorciare i tempi per le autorizzazioni e portarli ai 30 giorni, che ormai è uno standard.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Fortin. Prego, consigliere Brocca.

BROCCA Livio

Grazie mille, buona sera a tutti. Per il gruppo consiliare Lega Nord esprimo voto favorevole. Dopo volevo fare una piccola considerazione e una correzione al consigliere Martini: la precedente approvazione del Piano generale degli impianti pubblicitari è del 22.2.95, però bisogna considerare anche un'altra cosa, che questa Amministrazione ha anche aggiornato i limiti dei centri abitati, che era del 4.5.94. Questo è un altro pregio.

Dopo ciò che mi stupisce non è tanto che voi ora andiate a votare in maniera favorevole. Ciò che mi stupisce è che alle Commissioni vi siete astenuti. Grazie.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie consigliere Brocca. Prego. Signori, passiamo al voto. Passiamo al voto, prego.

(ndt, intervento fuori microfono)

FORTIN Paolo

Al consigliere Brocca, ho espresso io voto di astensione perché ho detto: mi riservo di leggerlo. È stato presentato in Commissione in cinque secondi, dieci minuti, un quarto d'ora, non si può un documento del genere apprenderlo in Commissione. Mi è stato dato oggi per la verità, oggi pomeriggio ho tentato di dedicarci più tempo possibile. Dopo aver preso cognizione, come ho spiegato ad alcuni, adesso esprimo voto favorevole. Come dire, a scatola

chiusa esprimo qualche riserva.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie consigliere Fortin, però le rammento che i documenti erano già pronti martedì. Comunque facciamo un po'... andiamo un po' contro il Regolamento. Mi chiede la parola la consigliera Sanavio, prego. Un attimo solo eh, un minuto.

SANAVIO Rossana

Signori dell'opposizione, io vi devo ringraziare perché avete votato a favore, però ricordatevi che se votate a favore, ricordatevi che se votate a favore non lo fate per il piacere dei Consiglieri comunali, ma lo fate per i cittadini. Grazie.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie. Signori, passiamo al voto per favore. Allora, chi è favorevole? Prego. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Bene.

Bene, votiamo anche per l'immediata eseguibilità, per cui chi è favorevole? Grazie.

Passiamo adesso al sesto punto dell'ordine del giorno.

Punto 6: “Classificazione dell’area sita tra via Rovereto e viale della Repubblica per la realizzazione del nuovo Centro d’Infanzia presentato dalla SPES”.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Do la parola all’assessore Saponaro. Prego, Assessore.

BEGHIN Bianca

Mi scusi Presidente, un momento, chiedo scusa, solo una breve dichiarazione. Per il ruolo che rivesto all’interno del Consiglio di Amministrazione della SPES, che è l’Ente pubblico che dovrebbe realizzare il nuovo Centro dell’Infanzia, io dichiaro che lascio i lavori del Consiglio, non parteciperò né alla discussione, né al voto.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

La ringrazio molto, consigliera Beghin, grazie. Buona serata. Prego, Assessore.

SAPONARO Bruno – Assessore

Una premessa molto breve: si è parlato prima di verità e di atti; io ho imparato di recente, da qualcuno che è più scafato di me in quanto ad anzianità politica, in cui si diceva che le Amministrazioni si presentano con atti deliberativi. La verità è negli atti, non in presupposizione, illazioni od altro. Stasera c’è un atto deliberativo che dirà la verità sul percorso di questa creazione di Centro per l’Infanzia. Chiudo.

Vado a leggerla perché è molto importante seguire con attenzione: “Premesse. Il Consiglio Comunale, con delibera 34 del 26 luglio 2007, approvava un accordo di programma tra il Comune di Selvazzano Dentro e l’Ipab SPES per la costruzione e la gestione di un Centro di Infanzia in Comune di Selvazzano”. Tengo a precisare che già allora si parlava di una situazione di 85 – 90 posti. Chiuso. “In data 7 marzo 2008 la Amministrazione comunale e la SPES, Servizi alla Persona Educativi e Sociali, sottoscrivevano l’accordo di programma sopra richiamato, da realizzarsi a Tencarola in prossimità dell’incrocio tra la via Don Bosco e viale della Repubblica. In data 24 dicembre 2008, protocollo 45978, la SPES provvedeva alla presentazione del progetto preliminare per la realizzazione del nuovo Centro d’Infanzia già approvato dal Consiglio di Amministrazione dell’Ente stesso, con provvedimento 41 del 19 dicembre 2008. La Amministrazione comunale, con delibera di Giunta 33 del 4 marzo 2009, approvava in sola linea tecnica uno studio di fattibilità relativo alla sistemazione delle aree a parcheggio a servizio dei plessi scolastici Don Angelo Bertolin e del futuro Centro d’Infanzia SPES, redatto dal Settore dei Lavori Pubblici, Viabilità, Patrimonio, Manutenzioni, Unità Lavori Pubblici, con un quadro economico di stima pari a 1.350.000 euro”. Ripeto, la Giunta precedente a noi ha approvato questa linea solamente tecnica, cioè senza copertura economica. “Successivamente il Consiglio Comunale, con delibera 14 del 9 marzo 2009 – quindi la precedente Amministrazione – esprimeva parere favorevole alla deroga delle distanze dai confini della...

Interruzione della registrazione per cambio cassetta.

SAPONARO Bruno – Assessore

... dalla SPES, progetto che non risultava conforme alle specifiche norme di PRG per cui l’area in cui era prevista la realizzazione della struttura”. Da precisare che a questo punto noi ci troviamo di fronte ad una situazione in cui – non c’è nessun atto che lo specifichi – si passa da una previsione di 85 posti, di cui 60 per l’asilo e una scuola materna, ma le normative di legge prevedevano, per una questione di economicità, di fare progetti da arrivare con tre per lo meno scuole materne associate alla parte dell’asilo nido. Quindi ci siamo trovati davanti ad un progetto che ha avuto la necessità di andare in deroga a quelle che sono le normative previste

proprio per distanze e quant'altro letto piccola.

Continuando: “Al fine di dare adeguata risposta e soddisfacimento alle richieste formulate da parte delle numerose famiglie residenti nelle frazioni di Tencarola e Caselle, l’attuale Amministrazione comunale ha ritenuto di scegliere una diversa area sulla quale prevedere l’edificabilità del nuovo Centro d’Infanzia, con le seguenti motivazioni. Accogliendo il suggerimento della Commissione Edilizia, che nell’esaminare il progetto in data 16 febbraio 2009 – quindi in un’epoca antecedente a questa Amministrazione – suggeriva l’opportunità di individuare un’area più idonea, sia per non precludere in un futuro l’ampliamento di entrambe le strutture, il neo Centro d’Infanzia e la scuola elementare Don Angelo Bertolin, avendo occupato l’intera superficie disponibile, evitando interventi sull’incrocio tra viale della Repubblica e via Don Bosco e per la sistemazione delle aree a parcheggio a servizio dei plessi scolastici, che avrebbero comportato un notevole impegno economico difficilmente affrontabile visto le ristrettezze di bilancio e le rigide norme legate al Patto di Stabilità”. Che significa? Che non avendo in disponibilità quel 1.350.000 euro non si potevano soddisfare le deroghe per poter costruire nell’area prevista. “In considerazione che le frazioni di Tencarola e Caselle si presentano prive di asilo nido, a fronte di una popolazione globale di 12.000 abitanti – più della metà dell’intero territorio comunale –, per la posizione baricentrica e facilmente raggiungibile da Caselle tramite la bretella Salata e da Tencarola attraverso punti diversi e alternativi alla viabilità carraia, come ad esempio il Parco Baleno. Analizzando le previsioni di crescita del Comune, che stimano in breve tempo il raggiungimento della quota di 30.000 abitanti, com’è nelle previsioni della recente variante del PRG, e dando atto che la programmazione dei servizi pubblici è un obbligo di un buon amministratore...”. Andando avanti: “...nelle caratteristiche specifiche dell’area, che risulta inserita in un contesto più appropriato, senza interferenze con altre strutture e ben distanziata dalla viabilità carraia. La scelta su cui realizzare la nuova struttura è ricaduta sull’area di proprietà comunale sita tra via Rovereto, viale della Repubblica ed identificata catastalmente all’NCT al foglio 13, mappali 548, 22997, che dà risposta ai punti precedenti. Le motivazioni di tale scelta vanno ricercate nella presenza in loco di altre aree di notevoli dimensioni destinate a verde pubblico attrezzato, a puro titolo di esempio si ricorda il Parco Baleno della vicina area di 9.000 metri quadrati, facilmente accessibile dall’area prevista in tutta sicurezza, con viali interni, molto più utilizzate per la tipologia in essere da parte degli abitanti dell’area. Nella possibilità di realizzare una struttura rispettando le distanze dalle strade e dai confini e quindi – importante – senza richiedere deroghe alla strumentazione urbanistica, come invece è stato necessario per il progetto ipotizzato sull’area prossima alla scuola Bertolin, quindi con un risparmio di 1.350.000 euro di spesa e soprattutto ottenere in tempi più rapidi la realizzazione dell’intera struttura”. A tal proposito ricordo che la precedente Amministrazione nei suoi atti parla di due cronoprogrammi. Uno, il primo, stando alle loro valutazioni, dovevamo avere a disposizione l’apertura della scuola il primo gennaio 2010; il secondo cronoprogramma, sempre legato alla precedente Amministrazione, ha previsto uno sfasamento di un anno, con previsione di apertura al gennaio 2011. “Nella considerazione che nelle immediate vicinanze sono presenti parcheggi per la sosta lungo viale della Repubblica e su via Friuli, attualmente poco utilizzati. Nella volontà della Amministrazione comunale di rivalutare la predetta area, che è stata inserita con delibera di Consiglio Comunale numero 7 del 27 febbraio 2010, all’interno dell’elenco di cui all’articolo 58, comma 1, della legge 133/2008, che consente la valorizzazione dei singoli beni ricadenti nel proprio territorio, non strumentali all’esercizio delle proprie funzioni istituzionali. Nell’attivazione di servizi scolastici e per l’infanzia sulla base degli strumenti urbanistici e di sviluppo del territorio comunale. Nella necessità, considerato che attualmente c’è solo una struttura pubblica presente sul territorio, di averne un’altra che garantisca il servizio in caso di chiusura delle restanti strutture a gestione privata”. Tengo a precisare che è in fase di chiusura la scuola di Tencarola, che è condotta oggi dalle suore: ancora un anno e poi chiude. “Inoltre, preso contatto con la dirigenza scolastica, la quale si auspicava che non

fosse occupata l'area della Don Angelo Bertolin. Nell'opportunità, infine, di non effettuare un investimento – come ho detto prima – massiccio di risorse da parte dell'Ente per la realizzazione dell'opera. In data 11 agosto 2010 la SPES, Servizi alla Persona Educativi e Sociali, con nota protocollo numero 28061, ha conseguentemente presentato un nuovo progetto preliminare del nuovo Centro d'Infanzia sull'area sopra individuata. Il progetto in esame è costituito dagli elaborati di seguito elencati, e cioè una relazione illustrativa tecnica, studio di prefattibilità ambientale, prime indicazioni e prime indicazioni relazione geotecnica, relazione fotografica stato di fatto, viste foto realistiche nuovo progetto, inquadramento generale standard urbanistici, schemi funzionali distributivi, verifica degli standard di edilizia scolastica, pianta piano terra, pianta mezzanino, piante quotate, verifica superfici aeroilluminanti, prospetti e sezioni significative. La SPES, Servizi alla Persona Educativi e Sociali, con nota protocollo 3117 del 31 agosto 2010, nostro protocollo 30668 del 6 settembre 2010, ha comunicato che nella seduta del 30.8.2010 il proprio Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo progetto preliminare, presentato in data 11.8.2010. Tale area è classificata dal vigente PRG come zona ZTO VP60, verde pubblico, destinata a parco per il gioco e lo sport ed è disciplinata dall'articolo 29 delle norme tecniche di attuazione del PRG. La stessa norma prevede che il servizio attribuito alle varie classificazioni è indicativo e non vincolante, comma 2. La realizzazione delle opere ammesse è consentita con intervento diretto con Piano attuativo o deliberato dal Consiglio Comunale, comma 3. Considerata la valenza dell'opera da realizzarsi, appare opportuno aderire alla terza opzione sopra richiamata, dando atto che ai sensi dell'articolo 42 del decreto legge 267/2000 rientra nelle competenze del Consiglio Comunale la programmazione urbanistica e dei servizi, si è provveduta ad effettuare la verifica del dimensionamento del PRG accertando la sussistenza dei parametri minimi destinati a verde pubblico. Il progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione per la Qualità Architettonica e il Paesaggio in data 8 settembre 2010, della Terza Commissione consiliare in data 16 settembre 2010.

Tutto ciò premesso, si propone al Consiglio Comunale la classificazione all'area di proprietà comunale sita tra la via Rovereto, viale della Repubblica ed identificata catastalmente all'NCT al foglio 13, mappale 548 e 2297 come area per l'istruzione, al fine di consentire la realizzazione del nuovo Centro d'Infanzia. Si precisa che successivamente alla decisione del Consiglio Comunale sull'argomento in oggetto la Giunta, prima dell'approvazione dei progetti relativi alla struttura, attuerà le opportune modifiche all'accordo di programma del 7 marzo 2008 con la SPES, al fine di sottoporre un nuovo accordo di programma al vaglio del Consiglio per la relativa approvazione.

Il Consiglio Comunale, lette le argomentazioni che procedono e condividendone i contenuti e le motivazioni, visto l'articolo 29 delle norme tecniche di attuazione edilizie del PRG, vista la delibera di Consiglio Comunale numero 7 del 27 febbraio 2010 avente ad oggetto "Piano delle alienazioni e valorizzazioni anno 2010", visti i pareri della Commissione per la Qualità Architettonica e il Paesaggio in data 8 settembre 2010 e della Terza Commissione consiliare in data 16 settembre 2010, visto l'articolo 42 del Testo Unico approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, numero 267, visti i pareri previsti dall'articolo 49 comma 1 del Testo Unico approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, numero 267, quali risultano dall'allegato A alla presente deliberazione, delibera: di classificare ai sensi dell'articolo 29 delle norme tecnico di attuazione del PRG e anche in considerazione di quanto disposto dalla delibera di Consiglio Comunale numero 7/2010 l'area di proprietà comunale sita tra via Rovereto, viale della Repubblica ed identificata catastalmente all'NCT al foglio 13, mappale 548 e 2297 come area per l'istruzione al fine di consentire la realizzazione del nuovo Centro d'Infanzia conformemente al progetto preliminare presentato in data 11 agosto 2010 dalla SPES e costituito dagli elaborati di seguito elencati, relazione illustrativa, relazione tecnica, studio di prefattibilità ambientale, prime indicazioni e prime indicazioni relazione geotecnica, relazione fotografica stato di fatto, viste foto realistiche nuovo progetto, inquadramento

generale standard urbanistici, schemi funzionali e distributivi, verifica degli standard edilizia scolastica, pianta piano terra, pianta piano mezzanino, piante quotate, verifica superfici aeroilluminanti, prospetti e sezioni significative, di demandare alla Giunta la predisposizione di un nuovo accordo di programma da sottoporre all'approvazione di questo Consiglio, dando atto che successivamente la stessa potrà provvedere all'approvazione del relativo progetto preliminare; di demandare altresì al responsabile del Settore Urbanistica, Edilizia Privata e Lavori Pubblici, l'adozione dei provvedimenti di competenza". Quindi si va a deliberare su quanto appena letto.

Mi preme sottolineare una cosa: dal punto di vista della superficie di verde, lì a tutti sono presenti l'esistenza di piastre; quelle piastre sono state misurate e corrispondono ad una superficie totale di 1.777,50 metri quadri. La superficie coperta si aggira intorno ai 1.300 e rotti metri quadri; aggiungendo parcheggi e quant'altro andiamo a pareggiare la superficie delle piastre, che significa che la quantità di verde a disposizione rimane inalterata e a disponibilità, logicamente, dei piccoli che andranno a frequentare sia l'asilo che la scuola materna. E chiudo qua, quindi alla discussione del Consiglio Comunale. Grazie.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie Assessore. È aperta la discussione. Prego, consigliere Brocca.

BROCCA Livio

Grazie mille, Presidente. Prima di proseguire io avrei una domanda da rivolgere al nostro consigliere Biasio. Inizio leggendo l'articolo 43 del nostro Regolamento, deposito degli atti, comma 5: "All'inizio dell'adunanza le proposte e i documenti devono essere depositati nella sala nell'adunanza e nel corso di essa ogni Consigliere può consultarli". Sbaglio o lei ha consegnato due copie di questa delibera ai cittadini? Grazie.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Brocca. È aperta la discussione, se qualcuno vuole intervenire? Prego, consigliere Marcolin.

MARCOLIN Michele

Io non volevo e non voglio entrare nel merito della posizione buona o cattiva della cosa. Siccome parto dalla palestra polifunzionale, anch'io avevo sofferto in Commissione a dover stare al gioco delle deroghe pur di potere fare qualcosa, io da tecnico del settore mio, insomma le deroghe mi piacciono poco. A me piace in questo momento poter dire che si fa una cosa senza le deroghe, dove proprio la Amministrazione pubblica deve dare l'esempio che le cose si fanno senza deroghe, visto che quando poi i privati cittadini vengono a chiedere le deroghe noi diciamo: no, le regole sono queste. Se è possibile è meglio non farle. Grazie.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Marcolin. Prego, Assessore.

SAPONARO Bruno – Assessore

È la prima volta che mi trovo davanti al discorso delle deroghe. Del passato non mi interessa. Questa partirebbe senza le deroghe. Per quanto riguarda, c'è un'altra situazione purtroppo che ha bisogno di deroghe: la struttura pubblica, la chiamiamola palestra polifunzionale di San Domenico. Volevo solo significare questo: c'è un obbligo, perché lì siamo collegati ad un finanziamento. O perdiamo il finanziamento, allora lo deve decidere il Consiglio Comunale, per non andare in deroga, o si accettano le deroghe. Ma spero, mi auguro fortemente che sarà l'unica volta

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie, Assessore. Prego, consigliere Fortin.

FORTIN Paolo

Io vorrei capire innanzitutto che cosa stasera andiamo ad approvare, che cosa questo Consiglio Comunale è chiamato ad approvare, perché l'oggetto – e su questo non ho dubbi – della proposta di delibera parla di classificazione dell'area tra via Rovereto e viale della Repubblica. Bene, leggendo così io immagino che, immaginavo per la verità, che si trattasse di andare a votare una modifica urbanistica, come è nel punto primo del deliberato, una riclassificazione dello spazio. Però poi all'interno di questo punto vedo tutta una serie di altri atti: relazione illustrativa, relazione fotografica, eccetera eccetera. La documentazione agli atti, che è identica a quella che..., parla di progetto preliminare.

Allora chiedo innanzitutto: gli elaborati tecnici che il Consiglio Comunale stasera andrà ad approvare se avrà il voto favorevole in cosa differiscono dal vero e proprio progetto preliminare, rispetto al quale poi c'è un rinvio alla Giunta? Perché per quello che mi è stato consegnato vedo addirittura che pari pari c'è tutto quello che riguarda il progetto preliminare. Perché qui dobbiamo capire se si vota la semplice deroga urbanistica, la modifica urbanistica o il preliminare, perché se si vota anche il preliminare aggiungiamo all'ordine del giorno "approvazione al progetto preliminare"; se non lo approviamo tutti questi elaborati non servono in questa delibera, perché sono gli elaborati di un progetto preliminare e vengono richiamati e viene espresso, viene richiesto il voto del Consiglio Comunale, non è che vengono richiamati, dire: sono arrivate l'11 di agosto tutte queste cose qua. Lo sappiamo, bene, è una informazione in più. No, vengono anche posti in votazione. Vengono posti in votazione, allora qui dobbiamo capire se l'oggetto è variante urbanistica o se è variante urbanistica e progetto preliminare. Questo dobbiamo capirlo.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Fortin. Mi chiede la parola l'architetto Minozzi. Prego, architetto.

Architetto MINOZZI

Sì, buona sera a tutti. No, questa sera noi approviamo esclusivamente la classificazione dell'area. Abbiamo voluto inserire gli elaborati per non nascondere niente a nessuno, perché è un progetto che ci è stato presentato, ma abbiamo messo conformemente al progetto, cioè il progetto non è allegato, il progetto è solamente richiamato e costituito dagli elaborati di seguito elencati, sono richiamati. L'abbiamo messo all'interno degli atti proprio per fare in modo che a disposizione dei Consiglieri ci fosse tutta la storia, così come agli atti c'erano tutte le delibere che sono state richiamate e via dicendo.

Il perché non viene approvato in questo momento; perché prima l'area va classificata, poi va modificato l'accordo di programma, perché l'accordo di programma vigente è ancora quello degli 85 bambini, quindi va modificato nei numeri, nei tempi di realizzo e nel luogo dove lo si va a realizzare.

Chiusa questa seconda parte, così come richiamato nell'articolo 3 o 4 della convenzione, si passa all'approvazione dei progetti: preliminare, definitivo, esecutivo. Nella delibera si sono voluti mettere questi punti proprio per elencare e descrivere quello che sarà il percorso di questa pratica.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie architetto. Prego, consigliere Martini.

MARTINI Fausto

Non voglio insegnare niente a nessuno, ma Paolo, dal "delibera" in giù c'è scritto chiaramente

quello che ha detto l'architetto. Non ho colto dove tu hai intravisto che approviamo atti, disegni. "delibera", le parole che contano, quello che è scritto: la classificazione.

Nel mio intervento vorrei dire che qualcuno ha parlato che non gli interessa il vecchio, non gli interessa il passato. A me interessa un po' tutto, invece, perché? Perché ho vissuto questo Consiglio Comunale da diversi anni e lo vivo e devo dire che mai, mai, una volta anzi, sbaglio a dire mai, una volta, fino al 2006, c'era stata una deroga, cioè il Comune aveva utilizzato i suoi spazi comunali, di proprietà comunale, con una deroga. Una. Dal 2006 in poi, invece, abbiamo assistito allo show delle deroghe. Allora siamo partiti nel dicembre del 2006 e c'è stata la deroga sul liceo a Caselle; nella stessa serata abbiamo approvato la deroga alla scuola materna di San Domenico. Poco dopo, nel 2007, il 26 luglio 2007, la deroga per l'asilo nido di Feriole. Nel 2009 la deroga per la SPES, quello che l'Assessore ha poc'anzi richiamato. Io ho qui la delibera di quella deroga del 9.3.2009, me la sono riletta. Si badi bene che noi per la prima volta, parlo del Popolo della Libertà quando dico "noi", siamo stati sulle deroghe sempre critici, perché non capisco perché se un cittadino, io o qualsiasi altro cittadino di Selvazzano andiamo in Comune e vogliamo fare qualcosa perché non abbiamo i metri che bastano, al Comune è possibile fare deroghe e a me cittadino bastonare. "Non è sua madre", come si usa dire in dialetto. Le deroghe le deve rispettare, per quanto mi riguarda e ci riguarda, anche l'Ente locale, anche l'Ente pubblico. Ecco perché, come dicevo, siamo stati sempre fortemente critici sugli aspetti delle deroghe, soprattutto quando si andava a piè sospinto – avete visto la cadenza che ho dato – ad approvare sempre più deroghe, deroghe, deroghe, deroghe.

Su questo aspetto, quello del marzo del 2009, responsabili che si trattava di un servizio come lo è sempre stato, e questa riflessione l'ho fatta in assemblea pubblica anche a Tencarola il 18 di giugno ultimo scorso, noi come parte politica abbiamo sempre privilegiato i servizi, i servizi per la cittadinanza. Questi vengono, qualche volta, come ho detto prima, in qualche caso, non sempre, con qualche deroga, ma comunque vengono prima per noi sempre i servizi, perché è inutile che andiamo in campagna elettorale a promettere che facciamo per le coppie giovani, che facciamo per la famiglia, che facciamo tutto quello che diciamo e ci parliamo addosso in campagna elettorale e poi nel momento della realtà, nel momento in cui serve decidere e assumersi le responsabilità diciamo: non ci va bene. Abbiamo detto pubblicamente nella passata legislatura che è stata una scelta felice quella di trovare – io non ho problemi di ridirlo in questa sede, perché dicono gli atti e le dichiarazioni nostre e le votazioni che abbiamo fatto – con questa realtà, la SPES, un momento di incontro per realizzare nel territorio comunale un servizio di base per le giovani coppie, per le famiglie: scuola materna e asilo nido. Quindi per noi il servizio viene prima, ancora prima, e qualche volta ci siamo anche sacrificati nella votazione, motivandolo, spiegandolo, e quindi mai votando contro, sottolineo, mai votando contro quando si trattava di servizi e in particolare per le realtà che sono il nostro futuro, perché io parlo da capelli bianchi e quindi i bambini piccoli sicuramente sono il nostro futuro, e quindi con un occhio anche di attenzione.

Oltre a questo si tratta di ribadire, e l'ha detto l'Assessore, ma io sono fortemente preoccupato perché vivo ancora la realtà di Tencarola, anche se da una decina d'anni mi sono spostato di un chilometro, ma sono nato e ho vissuto fino a oltre i 50 anni nel quartiere di Tencarola e a questo resto intimamente legato. La scuola materna con le suore sta, come ha detto l'Assessore, confermo, chiudendo, e credo, credo che il Sindaco e l'Assessore di allora fossero preoccupati e quindi abbiano cercato di intervenire per dare una risposta alla realtà di quel tipo di servizio. Non occorre che lo dica perché tutti lo sanno, chi almeno vive a Tencarola, che l'asilo nido non esiste, così come non esiste a Caselle; esiste una prematerna asilo nido a San Domenico, in corso di partenza a Feriole, ma le realtà delle esigenze del territorio sono ben oltre queste risposte che ci sono a San Domenico e a Feriole. Ci sono esigenze che speriamo bastino questi posti, 60 di asilo nido e 90 di scuola materna.

Se le suore chiudono, domani mattina noi abbiamo in strada a Tencarola 100 bambini. Non ci

stanno neanche qua dentro, non ci bastano neanche queste nuove aule qua. Io mi pongo come Consigliere comunale di questo Comune quale senso di responsabilità ci viene addosso se noi dovessimo rinunciare a un servizio che ci viene fatto – lo sottolineo – da una realtà pubblica, quindi con certe garanzie, e da una realtà pubblica qualificata. In particolar modo la SPES, che nata dalla fusione di due Enti, Ipab, fa servizi di questo tipo, agli aspetti della famiglia.

Secondo aspetto: la precedente Amministrazione ha firmato un accordo di programma, non ha firmato qualcosa di strano, dove si dice chiaramente cosa si va a fare, tra parentesi 85 e 150, ma tutto il resto è spiegato: si fa un servizio di scuola materna e di asilo nido. Niente altro, sottolineo, niente altro, fantasie tutto il resto, fantasie, tante fantasie. Ma la realtà dell'accordo di programma è che si fa una scuola materna, e le carte vanno fatte davanti ai notai, e un asilo nido. Niente di diverso. Se l'Amministrazione dovesse cambiare deve ritornare in questo Consiglio Comunale e logicamente delibereremo, decideremo qualcosa di diverso, ma questo è un dato di fatto inconfutabile.

Un altro aspetto che credo sia importante sottolineare e che è emerso nell'assemblea in cui ho partecipato del 18 di giugno è che la soluzione, di cui questa sera siamo chiamati ad esprimere il nostro parere, è quella di classificare questa area di tot metri quadrati, fogli, mappali, eccetera, a destinazione della pubblica istruzione. Questo siamo chiamati esclusivamente questa sera e tutti in quell'assemblea, giustamente io l'ho detto in quella sede, capisco che ci sta vicino, perché certamente a qualcuno potrebbe non essere gradita la cosa, ma senza dubbio queste persone che erano presenti in quell'assemblea hanno detto: certamente la soluzione che veniva proposta e che viene questa sera depositata per la approvazione agli atti è migliorativa. Migliorativa sotto che aspetto? Migliorativa, è stato detto, per l'aspetto che non si riempie, non si satura l'area del Bertolin, una scuola elementare che se oggi qualcuno passa negli orari di una bella giornata di ricreazione, viene piena di bambini. Un domani, con un nuovo fabbricato realizzato dalla SPES di scuola materna e asilo nido, questo spazio a verde non ci sarà più, non ci sarà più e i bambini... punto e a capo, non occorre che vi dica cosa fa. Quindi era uno dei motivi che marzo del 2009 abbiamo fortemente criticato. I bambini hanno bisogno di spazi per i giochi, per lo svago, quel poco che serve a scuola, devono anche andare a studiare e imparare a leggere e a scrivere, ma certamente occupare tutta quest'area non è un dato positivo.

Non a caso, se io vi dovessi leggere le parole che ha detto l'assessore Tognana quando ha presentato quel punto all'ordine del giorno, ha detto che l'area deve essere soleggiata – se c'è il sole sicuramente –, lontana da qualsiasi fonte di inquinamento e sedi di traffico – scusate, siamo nel punto più incasinato della via Don Bosco –, poi un altro punto, deve essere facilmente raggiungibile – in qualche modo ci siamo – e non avere accessi diretti da strade statali, provinciali – numero 13, diramazione Tencarola – Caselle, è una strada provinciale, altra anomalia – ed arterie di grande traffico, si pensi che ha perfino quella sera parlato del GRA, un punto che il Sindaco e la sua Giunta e il suo Consiglio Comunale, Fortin, hanno sempre combattuto, hanno sempre detto di no e poi sono arrivati, a fine 2008 abbiamo approvato il PATI e ha detto che andava bene. In campagna elettorale ci hanno presi in giro dicendo che non sarebbe mai stata, poi l'hanno portato, proposto e votato, loro che erano al comando della gestione della passata legislatura. Quindi, voglio dire, già l'Assessore, che allora presentava l'area, non aveva le caratteristiche. Non le aveva per l'aspetto, come ho detto, anche delle deroghe, ma soprattutto la Commissione Edilizia aveva evidenziato, sottolineato che l'area non era quella più adatta allo scopo. Mancavano, quello che ha detto l'Assessore, A, B, C. L'Amministrazione allora in carica come ha cercato di giustificare la cosa? Inventando – questa è la parola giusta – uno studio di fattibilità, quello del parcheggio da 1.350.000 euro. Gli abbiamo detto – qui è scritto, l'ho detto io –: scusi Sindaco Fortin, ma come lo realizza questo parcheggio, con quali soldi, con quale...? Ci penseranno i prossimi. Come i prossimi? Devi avere la responsabilità, quando fai una proposta e questa tiene in piedi tutta una soluzione, di dire con quale volontà e con quale concretezza tu vai a attuare questo

strumento, questi parcheggi.

Diciamo anche che una parte di quelle aree ricade nella vicina prevista struttura natatoria, ma anche in un'area che deve essere ripulita dal punto di vista ambientale, risistemata per quanto si trova sotto, per quanto hanno trovato sotto, quindi altri aspetti da affrontare che sono stati rimandati al dopo. Cosa che non ci è piaciuta, l'abbiamo ribadito, l'abbiamo sottolineato, l'abbiamo evidenziato.

Quindi con la proposta che noi ci troviamo... Scusate, domanda che abbiamo posto: e come faremo con i futuri ampliamenti del Bertolin? Consiglieri responsabili si informano e dicono: come va l'andamento della popolazione in quella frazione? Quali saranno – perché nascono e dopo sei anni vanno a scuola – dopo sei anni gli alunni che vanno al Bertolin, visto che al Bertolin, per chi non lo sapesse, hanno riempito anche i corridoi, cioè hanno chiuso i corridoi, la scuola aveva spazi enormi quando è stata realizzata nel 1982, oggi sono riempiti tutti gli spazi possibili e immaginabili, anche quelli dei bidelli, lo spazio dove stanno un attimo a controllare, eccetera eccetera. Da qua a qualche anno, quando ci sarà bisogno di ampliare per forza la Bertolin, abbiamo detto allora, facciamo un'altra scuola elementare a Tencarola? E se sì dove? E con quali soldi? Non è forse il caso di riservare l'area per avere dei futuri ampliamenti di questa scuola elementare? Nostra idea è questa: di riservarla per futuri ampliamenti della scuola elementare Bertolin, perché è l'unica struttura in quella realtà, lo sviluppo del quartiere di Tencarola non va verso via Padova perché è saturo, non va verso il quartiere Da Novi perché c'è l'argine e il quartiere Da Novi è pieno, l'unico sviluppo di questa frazione, dove io ho abitato per cinquant'anni e sono nato, è verso Caselle, e quindi la Bertolin si troverebbe giustamente a servizio di un territorio che è quello consono per una scuola elementare. È totalmente sfalsata, se vogliamo dire, quando hanno fatto la scuola media, dentro il quartiere Da Novi, perché l'abitato di Tencarola non è da quella parte, c'è il pericolo del trasferimento dei ragazzi, della strada, chiamiamola come vogliamo, via Padova, era statale, oggi è diventata centro abitato, benissimo, ma sempre con il pericolo del traffico. Quindi riteniamo che l'area che questa sera come gruppo consiliare del Popolo della Libertà ci viene proposta sia di gran lunga migliorativa rispetto a quella che la precedente Amministrazione...

E guardate, io ho anche un dubbio, forse stasera Paolo, scusa collega Fortin, me lo può anche togliere: io ritengo che non siano arrivati alla fine del percorso, la precedente Amministrazione, perché avevano fatto una riflessione e hanno detto: stiamo sbagliando, fermiamoci, non firmiamo gli atti perché se li firmiamo sono poi impossibili più da toccare. E quindi, vista la realtà, forse capito, non lo so, non sono mai entrato nella testa degli altri, faccio fatica ad arrangiarmi per me stesso, ma credo che una parte di persone responsabili di quella gestione abbiano detto: aspetta un attimo, ci pensiamo con un attimo di calma. E quindi, che potevano farlo tranquillamente dopo il 9 del marzo 2009, potevano tranquillamente andare davanti al Segretario Comunale, dal notaio dove sceglievano e firmare e chiudere la partita e la SPES, che ha i finanziamenti, poteva tranquillamente partire.

E veniamo al punto anche dei finanziamenti, perché siamo amministratori di soldi pubblici, dobbiamo anche essere responsabili di questo aspetto. La SPES viene realizzare nel territorio di questo Comune, che io ritengo appunto una scelta positiva, un intervento di 2 milioni e mezzo di euro; non sono bazzecole, eh. Che se l'Amministrazione comunale dovesse pensare di fare questa struttura, bisogna dare atto al Sindaco Fortin e all'assessore Barcellà quando loro hanno avuto questa ottima idea, 2 milioni e mezzo di euro. Dico, ma siamo matti con i tempi che corrono a perdere 2 milioni e mezzo di qualcuno che ci viene a realizzare la struttura, tra i più qualificati nella gestione, che ci vengono a gestire la struttura, ragazzi, e dopo cosa vogliamo? Non ho capito, insomma, non mi rendo conto oltre dove dobbiamo anche pretendere e arrivare. Quindi da questo punto di vista sono più che tranquillo.

Ho saputo nell'assemblea del 18 giugno che la SPES, nel caso entro l'anno non fosse chiusa la partita, perde 180.000 euro di contributo regionale. Eh no, allora un momento, perché da una

parte segniamo che i fondi e le risorse finanziarie non bastano, dall'altra andiamo a rischio di perderli e di farli perdere e di non avere nessun servizio, responsabilmente, comprendendo le esigenze di tutti i concittadini possibili e immaginabili, l'ho detto qui davanti nel Consiglio di agosto, non stiamo distruggendo, non stiamo..., stiamo cercando nel limite del possibile di migliorare una soluzione che prima non ci sembrava fosse così. Grazie.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Martini. Prego, consigliere Muzzani.

MUZZANI Elda

Una cosa breve. Io credo che tutti i paesi civili tendano a fare dei poli scolastici, perché si vede che in questa Giunta ci sono molti padri e molte madri, cioè nessuna mi risulta; io vi sfido ad andare a mettere in Giunta...

(ndt, intervento fuori microfono)

MUZZANI Elda

Signora, Giunta, verbalizzato Giunta. Ci sono anche nonne... Però, dico, avete mai provato a prendere, se avete due o tre bambini se siamo fortunati, perché a Selvazzano c'è ancora una buona natalità, andate a depositarli – usiamo questo verbo – uno da una parte e uno da tutta un'altra parte. Sempre fatto? Perfetto, allora perché sono sempre stati degli errori continuiamo negli stessi errori. In una giornata di pioggia io mi divertirò, verrò a fotografare queste madri, poverine, che andranno a mettere i bambini in un...

(ndt, intervento fuori microfono)

MUZZANI Elda

che andranno mettere i bambini...

(ndt, intervento fuori microfono: Ad accompagnare i bambini)

MUZZANI Elda

No, a mettere, a lanciare i bambini, perché bisognerà velocissimamente, avremo le macchine dietro, avremo le macchine dietro, avremo le persone che suoneranno il clacson...

(ndt, interventi fuori microfono)

MUZZANI Elda

Posso continuare?

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Prego, prego.

MUZZANI Elda

Grazie. Per cui io credo – e anche questo potete prenderlo come una dichiarazione di voto, se volete, perché io poi non mi dilungo in questo – io ritengo che il progetto presentato precedentemente fosse un buon progetto, anche perché intanto avete perso un anno, io dico per fortuna che i miei figli sono andati all'asilo e abitavo a Padova, perché è vergognoso che Selvazzano non abbia un asilo nido che si rispetti e credo che le donne che lavorano questo se lo ricordino e quindi voi, secondo me, avete perso ulteriormente un anno. Grazie.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Muzzani. Mi chiede la parola l'Assessore un attimo, l'assessore Saponaro. Prego, Assessore.

SAPONARO Bruno – Assessore

Consigliere Muzzani, lo ribadisco ancora una volta: non abbiamo perso un anno noi. Avevate anche la disponibilità del tesoretto del 2007 – 2008, potevate investirlo immediatamente e fare l'asilo nido là. Lei mi sta chiedendo una cosa impossibile, sa perché? L'ha appena accennato anche il consigliere Martini. Se noi perdiamo, e potremo perderlo il tempo, come? Per recuperare la zona parcheggi, dissacrare la rotonda ovale per farne una rotonda e acquisire il verde da accorpate alla struttura nella Don Angelo Bertolin, noi dobbiamo fare dei passaggi tecnici urbanistici, ci impiegherebbero del tempo. Che significa? Che andremmo a perdere il finanziamento. La SPES non aspetta più. Mi spieghi perché io ho due atti con due cronoprogrammi in cui dovevate dare la disponibilità della struttura aperta, una volta nel 2010, febbraio, glielo ripeto, e una volta nel 2011, gennaio. Voi l'avete scritto, non noi. Dov'è la struttura? A quest'ora avremmo risolto anche il problema di Tencarola, che sta per chiudere. Cosa mi viene a dire abbiamo perso un anno? Si legga gli atti, glielo ho detto prima il preambolo: gli atti dicono la verità, sono incontrovertibili. Se lei rifiuta gli atti vuol dire che non dice la verità, me lo permetta, me lo consenta. Non solo me lo consenta, ma si legga gli atti però.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie Assessore. Mi ha chiesto la parola la consigliera Sanavio. Prego.

SANAVIO Rossana

Bambini, strade, scuole, asili, mamme. Io lavoro nel mondo della moda e gli stilisti stanno già convertendo la loro attività creando dei paracadute per bambini che vengono lanciati nelle scuole. Allora, le mamme innanzitutto vogliono parcheggiare dentro l'aula del figlio, non c'è ombra di dubbio, perché lo notiamo tutti. Quando passiamo davanti a una scuola elementare...

Interruzione della registrazione per cambio cassetta.

SANAVIO Rossana

...le mamme pretendono di parcheggiare dentro l'aula del figlio. Quindi possiamo farlo anche sulla luna l'asilo nido, ma i parcheggi devono essere dentro le aule, non fuori.

Io credo che stiamo parlando..., nessuno guarda l'utilità del bimbo: parliamo di povere mamme, parliamo di poveri condomini che si vedono infastiditi dalle macchine, infastiditi forse dalle grida dei bambini, che invece che essere da una parte saranno dall'altra quando usciranno dalle aule, però dei bambini io non ho sentito mai parlare.

Allora io credo che l'utilità totale sia quella di dare uno spazio in più, perché parliamo tanto di mamme lavoratrici, che hanno delle difficoltà enormi per piazzare i loro figli, perché in effetti ricordiamo..., io sono nonna, è vero, li piazziamo i figli, siamo costretti a piazzarli, perché oggi come oggi non è più un hobby il lavoro della donna ma purtroppo è una costrizione perché per vivere bisogna lavorare in due, guadagnare in due per vivere. Allora pensiamo ai bambini.

Io credo che i signori condomini che si troveranno davanti all'aula, che si troveranno davanti l'asilo, potranno fare un passo indietro pensando che hanno davanti dei bambini, non hanno una centrale nucleare, hanno un asilo. Grazie.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Sanavio. Prego, consigliere Fortin.

FORTIN Paolo

Mi sarei limitato a parlare del progetto, ma la demagogia del consigliere Martini è grande come gli anni che è in questo Consiglio Comunale. Allora devo dargli delle risposte, perché il bugiardo sei tu questa sera e ti spiego perché, visto che ci scambiamo queste cortesie. Di deroghe se ne è parlato dopo il Piano Regolatore del 2003, non prima per un motivo molto semplice, lo sai benissimo: che solo dal 2003 e solo per gli interventi pubblici le distanze sono state raddoppiate.

(ndt, intervento fuori microfono)

FORTIN Paolo

Non ti ho mai interrotto, adesso facciamo che d'ora in poi tu mi ascolti e io parlo, poi cambiamo.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Signori, per favore, ognuno ha il suo tempo, grazie.

FORTIN Paolo

Bravo, così capiamo...

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Per favore.

FORTIN Paolo

E i primi a utilizzare le deroghe è stata l'Amministrazione di cui tu eri ampiamente depositario, stava in piedi grazie al tuo voto, che ha fatto il liceo a Caselle. Tanto perché poi cominciamo con mettere i puntini su chi ha dato il via su questa cosa qua, ma i motivi sono ovvi: se prima tutto era tarato sui 5 metri e poi il Piano Regolatore parla di 10, per scelta volontaria del Comune di Selvazzano, è evidente che qualche problema in più gli interventi pubblici li avranno, ma come dire, come sa io non mi sono scandalizzato di questo, qualcuno si nasconde, si nasconde dietro il tema delle deroghe per motivare questa scelta. Scelta che è stata positiva, ti ringrazio perché ribadisci quel voto unanime di tutto il Consiglio Comunale, della consigliere Beghin prima in Consiglio di Amministrazione della SPES, e di tutto il Consiglio Comunale allora presente, e nessuno all'epoca, ma evidentemente col passare del tempo le idee cambiano, ha ritenuto che quell'area di via Rovereto, che esisteva già, perché non è che si è resa disponibile ieri, fosse un'area preferibile e migliore rispetto a questa, di via Bertolin.

Qualcuno poi ha tirato fuori il tema dei costi dei parcheggi. La precedente Amministrazione, su sollecitazione dei Consiglieri di minoranza: ma dove ci saranno i parcheggi, dove ci saranno? Io ho qui il progetto che stasera il Consiglio Comunale è chiamato a prendere atto, perché così è scritto nella delibera, e prevede – guardate la tavola P3 – dodici parcheggi nuovi, li ho contati, la tavola P3 prevede dodici nuovi parcheggi, la viuzza che entra da viale della Repubblica, esce in via Rovereto, lì sono disegnati dodici, un'altra tavola ne prevede sedici perché ne aggiunge altri, quindi... E la delibera dice: ma ce ne sono già tanti di inutilizzati lì, siamo a posto. Io non credo, io non credo. Ma sempre per, come dire, scavare un pochetto, comunque il problema dei parcheggi su viale della Repubblica, e qua apro una parentesi: ma vuoi vedere che ci conosce bene il territorio, caro consigliere Martini, l'unica perequazione che fa porta a casa e porta in proprietà del Comune una discarica, lasciando i costi della bonifica alla Amministrazione comunale? Cinque anni della Amministrazione Borella,

un'unica area avete acquisito: una discarica. Ma passi, ma proprio sopra, ma proprio identico a dove c'è la discarica è disegnato un parcheggio, ma proprio giusto, parcheggio che sarà l'unica cosa che potrà essere realizzata in quello spazio già di proprietà comunale. Quello è già uno spazio di proprietà comunale, lasciamo perdere la bonifica e come questa Amministrazione ha proceduto, ma lì, proprio lì c'è una discarica, per fortuna non grave, dove l'unica cosa che sarà possibile realizzare sarà un parcheggio, di una situazione già carente, lo sappiamo tutti, la Bertolin è insufficiente, i parcheggi che ci sono alla Bertolin sono insufficienti, e dove se ci sarà il centro sportivo, se qualcuno ci crede ancora, se questa Amministrazione ci crede a fare il centro sportivo in quello spazio, sicuramente gli spazi a parcheggio saranno decisamente insufficienti e vi sarà la necessità, non si spenderà un milione e tre, se ne spenderà uno e mezzo, se ne spenderà uno, di fare un intervento pubblico per dotare di parcheggi quello spazio.

Non c'è stato nessun ritardo volontario, non faccia, consigliere Martini, la lettura del pensiero, non ci riesce, i maghi li lasci fare a qualche altro, non ci riesce. Lei riesce a fare demagogia, che è altra cosa. Di sicuro siamo preoccupati anche noi, lo eravamo, lo siamo, non credo ci siano queste catastrofi imminenti nella scuola materna di Tencarola, siamo preoccupati di quello spazio, anche se per la verità la situazione è complessa, l'abbiamo anche a suo tempo verificata, l'istituto Madame Clair come funziona, referenti, possibilità per il futuro comunque di avere una scuola materna, ma vi invito su questa cosa a fare anche voi i vostri passaggi e i vostri approfondimenti.

Noi ritenevamo che i bambini e le famiglie avessero uno spazio di riferimento con possibilità di ampliamento, come avevamo anche ipotizzato, che fosse unico, senza dover, sia per poco, peregrinare per la zona di Tencarola. Da stasera capiamo che c'è anche Caselle, da stasera capiamo che questo nido si chiama Tencarola – Caselle.

(ndt, intervento fuori microfono)

FORTIN Paolo

La delibera di questa sera, la delibera di questa sera dice che è pur bene, va bene anche per Caselle. E qui, Presidente Natale, penso che, nonostante i volantini e le informazioni che lei ha fatto circuitare su Caselle, debba ricredersi rispetto ai cinque anni in cui ha osteggiato la mancata realizzazione del nido molto piccolo in via Maria Ausiliatrice o via De Santis, come la si voglia chiamare e, come dire, abbia osteggiato quest'opera per realizzare quella, mentre oggi invece riconosce che questa è un'opera che vale anche per Caselle, perché immagino che lei voterà questo intervento, ma impariamo qualcosa di nuovo.

Noi quindi, per parte mia, anche visto la situazione, che non si tratta di fare, come dire, profeti del malaugurio; se non verranno realizzati parcheggi nuovi nelle immediate vicinanze di via Rovereto e via Friuli, quelli che ci sono sono assolutamente insufficienti, sono assolutamente insufficienti, perché sedici parcheggi nuovi, dodici, quelli che saranno, più quelli esistenti, saranno sufficienti a malapena per il personale di servizio, non certo per le mamme, che non vogliono lanciare il bambino, ma che vogliono essere messe nelle condizioni di far scendere in tutta sicurezza il figlio da asilo nido, che ha il minimo dell'autonomia e spesso neanche quello, devono poter far scendere il bambino in sicurezza, accompagnarlo a scuola materna, nido, tutti i giorni dell'anno. Questa non è una soluzione idonea così com'è, così com'è. Se immaginiamo che possano essere utilizzate altre aree a verde pubblico, lo si dica, l'ho detto più volte, evidentemente c'è un'altra area a verde pubblico dall'altra parte della strada, c'è l'area di viale della Repubblica che dista qualche centinaio di metri, ma di sicuro questa situazione non sarà sufficiente, ma questa Amministrazione critica il progetto di un milione e tre di parcheggi ma non indica dove si andranno a indicare i parcheggi ulteriori rispetto a quelli esistenti, che non è vero che sono sottoutilizzati, come dice la delibera, fatevi un giro non alla mattina, fatevi un giro in quelle zone non alla mattina quando le persone vanno a

lavorare, ma nel pomeriggio, quando cominciano a rientrare. Non sono pieni come di sera, ma non sono sottoutilizzati come è scritto negli atti del Consiglio Comunale.

Noi quindi ribadiamo la bontà della scelta, ribadiamo che è stato perso un anno per fare questo spostamento, dal giugno del 2009 a settembre 2010, per la verità è più di un anno. Questa sera si arriva con questa decisione, che non è solo decisione urbanistica, è anche una decisione di presa d'atto di un progetto che c'è e che poi, evidentemente, avrà una formalizzazione diversa in Giunta comunale per quanto riguarda l'approvazione del progetto preliminare.

Un'ultima questione: beh, noi ci abbiamo creduto ai servizi, avevamo immaginato anche la mensa alla Bertolin e c'erano i soldi per farlo, e c'erano anche gli spazi per farlo, spazi compatibili anche con la presenza della SPES, perché qui si dipinge tutto come impossibile. C'era anche la possibilità nel retro, in direzione est, di ampliare la scuola elementare, come pure di reperire degli spazi a verde nel caso in cui si palesasse questa necessità. Si è fatta una scelta diversa, si è deciso di far muovere le famiglie e i bambini, è una scelta che noi non condividiamo, ovviamente, perché riteniamo che il progetto didattico, che la continuità, la possibilità di sinergie con servizi quali potevano essere anche proprio una mensa unica o la possibilità di utilizzare i centri di cottura, potessero essere delle soluzioni percorribili una volta che le strutture avrebbero cominciato a stare vicine e magari a parlarsi. Sono state fatte scelte diverse che non condividiamo, credo che poi a distanza di tempo la storia darà ragione dell'una o dell'altra delle possibilità. Credo che poi, a distanza di tempo, qualcuno dirà perché dobbiamo correre avanti e indietro per tutta la frazione con, come dire, disagi continui, ma soprattutto con problemi di maggiore continuità didattica.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Fortin. Prego, consigliere Sanavio.

SANAVIO Rossana

Lo sapete quanto noioso è per un bambino cominciare a sei mesi, vivere nello stesso ambiente fino a undici anni? Ci avete pensato?

(ndt, intervento fuori microfono)

SANAVIO Rossana

Sempre là, sempre là, sempre là, sempre là, sempre là, sempre nello stesso spazio, sempre negli stessi ambienti. Ma veramente, io mi stupisco. Poi corrono per la frazione...

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Signori, per favore, invito il pubblico... Chiedo scusa, scusi Consigliere, per favore, un attimo. Chiedo cortesemente al pubblico di avere un comportamento più corretto. Grazie. Prego Consigliere.

SANAVIO Rossana

Ma lo sapete che per un bambino la voglia di fantasia, la voglia di cambiare è importantissimo? Ma perché li dobbiamo catalogare, li dobbiamo far diventare tutti quanti dentro in uno stabile per tutta la vita? Poi ci lamentiamo, ci lamentiamo se non hanno idea, se non hanno fantasia. No, devono passare dai sei mesi e fino agli undici dentro nello stesso ambiente, nella stessa zona. Ma parliamo di macchine o parliamo di bambini? Se dobbiamo guardare il lato del verde, il lato della praticità, il lato che le mamme girano per la frazione perché cambiano da una scuola all'altra, ma diamine, pensiamo anche ai bambini. I bambini hanno bisogno di cambiamenti, non repentini, non stressanti, ma hanno bisogno di cambiamenti. Ben venga il fatto che ci sia un'allocatione diversa, secondo me.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Sanavio. Prego, consigliere Brocca.

BROCCA Livio

Grazie mille. Solo per non continuare a dire delle inesattezze. Consigliere Fortin, se lei si va a rileggere la stesura del Consiglio Comunale del 9 marzo 2009, il suo Assessore Tognana Vittorino cita: “infine questa collocazione è centrale fra Tencarola e Caselle e in prossimità delle esistenti scuole elementari Bertolin”. Non l’abbiamo detto noi. Grazie.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Brocca. Prego Bertasi.

BERTASI Paolo

Sì, sono abbastanza d’accordo con quanto detto dalla consigliere Sanavio, che i bambini hanno bisogno di cambiare, così, difatti è per questo che mi premuro che ci sia sempre verde pubblico per i loro pomeriggi liberi, difatti andate a costruirci l’asilo sopra.

(Applausi)

BERTASI Paolo

In seconda battuta potremmo allora fare una classe per ogni punto diverso della città...

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Signori, per favore.

BERTASI Paolo

...in modo che possano cambiare lungo tutto il loro percorso scolastico.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Bertasi. Prego Sindaco. Mi chiede la parola il Sindaco, prego.

SORANZO Enoch – Sindaco

Sì, io sarò velocissimo, Consiglieri, solo su un punto voglio essere preciso al consigliere Fortin, perché evidentemente di colpe ne abbiamo tante e sì siamo qua da poco tempo, ma non importa. Ci abbiamo messo un anno, avete detto, per trovare, venire in Consiglio Comunale. Ricordo a tutti che la prima delibera dell’accordo di programma con la SPES risale al 26 luglio 2007 ed è approvata in Consiglio Comunale con l’approvazione delle deroghe della passata Amministrazione sempre il 9 marzo 2009. Quindi noi ci avremo messo magari anche un anno, tenendo presente che noi ci siamo insediati il 23 giugno, e tenendo presente che i primi provvedimenti che hanno fatto le passate Amministrazioni, basta guardare il numero delle delibere sia di Giunta e di Consiglio, siamo praticamente oltre il doppio dell’attività di tutte le altre Amministrazioni. E quindi se noi ci abbiamo messo tanto, voi ci avete messo una vita. Grazie.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie, Sindaco. Mi avevi chiesto...? Grigoletto. No, mi aveva chiesto Grigoletto. Prego, consigliere Grigoletto.

GRIGOLETTO Claudio

Ascoltando a volte mi sembra di sognare, di essere diventato un posto di gente che fa solo politica, fa solo discorsi politici, basta, anche di fronte all’evidenza basta fare politica. Io

sono arrivato da poco, ma non capisco più niente. Abito a Tencarola da trent'anni, da trent'anni; i miei figli sono andati, mia moglie insegnava a Selvazzano e dovevano essere portati all'asilo al Santo Stefano d'Ungheria a Brusegana perché posto a Tencarola non l'ho trovato; continueremo così per i prossimi figli che verranno fuori, tanto le suore chiudono, a quel punto lì sarà per tutti uguale, finalmente un po' di democrazia e dovranno andare a Padova tutti. Sarà una bella cosa questa.

In giro per il quartiere, le mamme vanno in giro per il quartiere con i figli. Io abito lì vicino, ma non mi sembra che fra il sito della viale della Repubblica e la Bertolin ci siano 50, 30, 20, 10 chilometri; sono poche centinaia di metri, fanno il giro del quartiere, vero Fortin? Ma dove vivi tu? A Selvazzano. Non sai neanche dove sia Tencarola, secondo me, anche se sei stato Sindaco fino all'altro ieri, e dici delle balle colossali.

Non solo, c'è anche qualcosa d'altro da dire. Il verde. Caro Bertasi, d'accordo, il verde è un grosso problema, è un grosso problema per tutti, credo, ma se ho sentito bene quello che ha letto l'assessore Saponaro prima, la scuola occupa lo stesso identico posto che occupano le piattaforme. Sono atti, non sono invenzioni, sono scritti, se uno va lì li vede, se uno va lì vede. È chiaro che per vostra scelta voi siete contro la scuola, ma è normale, anche se l'avessimo fatta..., non lo so, potevamo farla anche sulla luna, se la facevamo... sareste stati comunque contro voi, perché chiaramente, si sa, siete non prevenuti, peggio, avete alimentato anche un comitato, quello che qualcuno ha chiamato "Re Erode" anche, credo...

(ndt, intervento fuori microfono)

GRIGOLETTO Claudio

Tu, ecco, tu. Il problema, non riesco a capire il senso del contendere: dobbiamo fare un asilo e una scuola materna per 150 bambini, la facciamo in un posto che sarà in mezzo al verde, senza occupare altro spazio, peraltro l'ho già detto l'ultima volta che ne abbiamo parlato, fra il verde della Bertolin e il verde di viale della Repubblica che differenza c'è? Sempre verde è o mi sbaglio? Quello di viale del Repubblica è più verde? E quello della Bertolin è un verde pallido, che può anche essere soppresso. Non capisco, mille metri da una parte, mille metri da un'altra, i mille metri di qua li possiamo costruire, i mille metri di qua, se facciamo togliamo il verde. Io mi rifiuto, qualcuno mi aveva detto prima di partire da casa "evita di parlarne perché tanto non capiscono niente", ma aveva proprio ragione. Scusate.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Grigoletto. Mi ha chiesto la parola il consigliere Garzin. Prego.

GARZIN Claudio

(ndt, intervento in dialetto veneto)

Sì, buona sera. Allora, parlo in dialetto, per chi non capisce mi dispiace. Allora, siccome bisogna che ci parliamo da uomini in questo Consiglio Comunale...

(ndt, intervento fuori microfono)

GARZIN Claudio

(ndt, intervento in dialetto veneto)

Eh, vada da un'altra parte, eh, mi dispiace per lei, signora, è una minoranza, è una minoranza, si deve adeguare. Allora...

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Consigliere Garzin, no, fermati un attimo, per favore.

GARZIN Claudio

(ndt, intervento in dialetto veneto)

No, non si può tacere sempre, bisogna dire anche la propria.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Signori, vi invito gentilmente a un comportamento più corretto. Grazie.

GARZIN Claudio

(ndt, intervento in dialetto veneto)

Allora, bisogna avere il coraggio una volta per tutte di dire che una struttura, che sia asilo..., perché non stiamo parlando qua di isola ecologica, sai Bertasi? Non stiamo parlando di isola ecologica e neanche di allevamento di pipistrelli, stiamo parlando di un asilo nido, okay? Si deve avere il coraggio di dire “non lo voglio”, punto, perché siccome essendo Consigliere comunale c’è del gente che ti telefona a casa: “tu cosa ne pensi?”. E allora, siccome questa è la sede opportuna per dire che cosa ne penso...

(ndt, intervento fuori microfono)

GARZIN Claudio

(ndt, intervento in dialetto veneto)

Guardi che non mi dà mica fastidio, sa? Non mi dà fastidio, non mi dà fastidio. Non mi dà fastidio.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Consigliere, per favore, consigliere Garzin.

GARZIN Claudio

(ndt, intervento in dialetto veneto)

Anzi continuo a parlare dialetto, perché è un orgoglio per me, ha capito? Mia mamma mi ha insegnato a parlare il dialetto, chiuso il discorso. Ah, lo capisce anche...

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Vai avanti Claudio, per favore.

GARZIN Claudio

(ndt, intervento in dialetto veneto)

Allora... mi viene da ridere perché... Allora, non hanno coraggio di dire che non vogliono la struttura, tutto là. Allora mi telefono a casa “tu cosa ne pensi?”, capito? Perché io ho comperato la casa con il terreno verde, con la piastra, con l’area attrezzata, l’area sportiva apprezzata, salvo però dirmi che hanno mandato via i bambini perché sbattevano il pallone, perché gli dava fastidio, salvo dire questa roba qua, perché siccome... Io ci sono nato a Tencarola, voi no, penso neanche uno qua, ma io sono uno di quelli che sono nati a Tencarola, parlo di quelli più giovani di me, hanno questi problemi qua.

Allora, hanno costruito la scuola Don Angelo Bertolin nell’82?

(ndt, intervento fuori microfono: ‘82)

GARZIN Claudio

(ndt, intervento in dialetto veneto)

Ecco, io è dal ’57 che abito a Tencarola in via Abbazia, mi hanno fatto la scuola, io dovrei fare come ha fatto il comitato, che io lo chiamo il comitato di “Re Erode”, perché qua non si

vogliono i bambini, tutto là il problema, dovrei fare come loro, fare un comitato perché ho le macchine tutti i giorni, alla mattina e a mezzogiorno me le mettono davanti al cancello. Ma ragazzi, è un servizio pubblico, è un servizio pubblico, noi siamo qua per difendere l'interesse pubblico, non quello a cui dà fastidio il bambino che sbatte il pallone o che urla.

Stiamo difendendo un interesse pubblico, abbiamo l'opportunità di fare una struttura pubblica e stiamo qua a sindacare: io ho... urlano, dopo cosa fanno? Le mamme buttano il bambino... Dopo mi trovo tutto... Paolo Fortin, sai che io e te non leghiamo mica tanto, allora tu hai tutto il tuo modo, tutto hai tutto il tuo modo... lei, lei...

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Per favore, signori. Per favore.

GARZIN Claudio

(ndt, intervento in dialetto veneto)

Lei, lei, lei, lei Paolo Fortin, specialmente...

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Per favore!

(ndt, intervento fuori microfono)

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Consigliere Fortin, se...

GARZIN Claudio

(ndt, intervento in dialetto veneto)

Non siamo amici, specialmente quando fa queste robe qua. Vero Sartori? Quando si firmano queste robe qua e non si mantiene, non siamo più amici, puoi dirlo, sono io che non sono amico tuo. No, no, serve, serve, te la porti in tomba questa roba qua, te lo dico io, stai tranquillo.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Consigliere, per favore.

GARZIN Claudio

(ndt, intervento in dialetto veneto)

Allora, l'ex Sindaco Paolo Fortin ha tutto il modo suo di percepire l'interesse pubblico. Allora, la scorsa legislatura, quando è stato Sindaco, coadiuvato dal comitato, che qua c'è Carlo Giuliani... no, Carlo Giuliani è quello che ha preso la bombola sulla testa, no? Il comitato Giuliani, che è la scuola, hanno fatto la contestazione sul PPE 56, PPE 56 dove c'erano le opere pubbliche da fargli fare... vedi che si vergognano? Si vergognano, amen, vanno a stare da un'altra parte, che problemi ci sono? Strutture pubbliche assolutamente zero, via De Gasperi non l'abbiamo fatta, abbiamo dato la possibilità di costruire senza permessi, diamo l'abitabilità e non abbiamo lo scarico...

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Consigliere, parliamo dell'asilo per favore? Grazie.

GARZIN Claudio

(ndt, intervento in dialetto veneto)

Sì, no, parliamo... Area pubblica, area a verde pubblico, si poteva fare... Bertasi, ascoltami,

che fa bene anche a te, perché sei un socio anche tu di lui, tanto perché tu lo sappia. Si poteva fare l'asilo in via Risorgimento in fondo sul PL 18, non so se sai dov'è, e il buon Sindaco Paolo Fortin ha pensato bene, invece di fare una struttura pubblica su un terreno che era adibito a fare struttura pubblica, dove c'erano parcheggi, c'era tutto quanto, ha pensato bene di fare le vasche raccolta acqua per i privati. Ha fatto un servizio privato con i soldi nostri, con i soldi nostri, di tutti, di tutti. La manutenzione viene fatta con i soldi nostri, di tutti, per un servizio privato, hai capito Bertasi? Quindi prima di fare le domande informati, informati bene il socio che hai di fianco cosa combina, hai capito? E a me dà molto fastidio che abbia tutta l'interpretazione sua dell'interesse pubblico. Ma qual è l'interesse pubblico di questo personaggio qua? Cioè non ho mica capito. Questi sono i dati di fatto. L'asilo nido si poteva fare anche là tranquillamente. Dico bene, Assessore? C'era la superficie per farlo? Abbastanza. Invece hanno preferito le vasche di raccolta acqua, invece di farsele il privato a casa sua, le ha fatte lui, insieme al socio Tognana, le hanno fatte sul terreno pubblico a spese di tutti, in cambio di nulla, perché l'abbiamo fatto in cambio di nulla, non è che i privati abbiano pagato qualcosa. In cambio di nulla. Grazie di tutto.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Garzin. Ho altre persone. Mi ha chiesto la parola...

(ndt, intervento fuori microfono)

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

No, no, guardi, mi ha chiesto la parola Baldin.

(ndt, intervento fuori microfono: Prima le signore, prima le signore)

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Allora guardi, per gentile concessione può parlare, non c'è problema. Prego.

MUZZANI Elda

Mi scusi, non è per gentile concessione, è che lei non mi ha vista, ma io l'avevo chiesta prima di Bertasi la parola.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Io ci vedo meno di lei, mi scusi.

MUZZANI Elda

Quindi ho avuto io gentile concessione. Eh, mi dispiace. A parte che certi discorsi che sono stati fatti qua stasera si giudicano da soli, secondo me non c'è altro da dire, perché quando si parla di, come è stato detto, di interessi privati con i soldi pubblici, di comitato "Erode" o di comitati indotti da noi, la maggior parte, se non tutte le persone di questo comitato, non so neanche chi siano, comunque sono cose che si giudicano da sole e certe affermazioni che voi avete fatto la gente le riporterà, le sentirà e siamo a posto. Ecco, perché innanzitutto il verde della scuola Bertolin non veniva eliminato, voi avete parlato di eliminazione di verde della scuola Bertolin: i bambini avrebbero fruito insieme ad altri del verde della scuola Bertolin, mentre invece in questo caso una scuola è fatta di cemento, quindi per deduzione il verde verrà cementificato. E quindi io voglio dire ribadisco il concetto, a parte che l'ha già detto Bertasi, io propongo, avendo cinque frazioni, di fare cinque classi, una per ogni frazione, in modo tale che i bambini di Selvazzano siano molto fantasiosi, saranno proprio i più fantasiosi di tutta la città, ma soprattutto ribadisco che queste povere mamme, che sono la minoranza naturalmente, nelle decisioni che vengono prese, dovranno fare dei giri, perché è inutile dire

che non sono giri, perché se io ho un bambino della scuola materna per mano e l'altro bambino dell'asilo nido in braccio, io devo andare in macchina da una parte, mettere giù un bambino, lasciare su l'altro, scendere un'altra volta dopo avere spostato la macchina e mettere giù l'altro bambino. Mentre invece, se io ho un polo scolastico, prendo un bambino per mano, e non è che voglio parcheggiare dentro, signora Sanavio, perché io ho fatto l'amministratore nelle scuole per 35 anni e ho visto di tutto nelle scuole, ho visto anche le mamme che avrebbero voluto con le automobili dentro alle classi, ma io critico quelli delle scuole medie. Una mamma di un bambino dell'asilo nido ha la necessità di fermarsi più possibile vicino all'asilo nido, mi sembra di ricordare ancora bene.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie. Mi ha chiesto la parola Bertasi. Prego.

BERTASI Paolo

Non rispondo al consigliere Garzin, che rivanga sempre queste cose del passato, ve le giudicate lei e il consigliere Fortin. Invece vado ad affrontare l'argomento di cui stiamo dibattendo all'ordine del giorno con il consigliere Grigoletto, che anch'io a volte proprio ho l'impressione non di sognare, ma proprio un incubo di vivere, quando sento certe cose, gente che dice: eh, lei è di una minoranza, per cui si adegua; e gente che non capisce la differenza fra un verde e il verde pubblico. Ecco, il verde pubblico attrezzato è dove la gente può andarci il pomeriggio, la gente, i bambini, come il posto di via Rovereto; il verde della scuola, invece, è ad uso esclusivo della scuola. È vero che i bambini possono starci, ma non tutti gli altri.

E poi la cosa che voglio diciamo ribadire, che è quella che ha anche detto la consigliere Sanavio, per rispondere diciamo alla sua provocazione, facciamo così, del fatto che ci sono questi cinque chilometri tra i due così... che non sono cinque chilometri, è vero, saranno, boh, 200 metri, 300 metri, ma purtroppo è una distanza che le persone vorranno percorrere in macchina. È questo il problema, cioè io non dico che saranno cinquanta chilometri, non sono cinquanta chilometri, però sono i 300 metri che bastano per prendere in mano la macchina alle persone, okay?

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Bertasi. Finalmente do la parola al consigliere Baldin. Prego, consigliere Baldin.

BALDIN Rudy

Beh, questa sera intanto stiamo dando, secondo me, un pessimo esempio, ma non solo ai cittadini che sono qui presenti, ma se qualcuno legge il giornale domani, che non sa di cosa stiamo parlando, dice: ma come, questi qua hanno baruffato tutta la sera per un asilo nido, di come farlo? Effettivamente mettetevi in quei panni di quei signori che non sono molto dentro ai lavori. Se chiudo gli occhi io riesco ancora a vedere un manifesto che sei anni e mezzo fa girava per Caselle dove c'era scritto "Asilo nido subito". Io non ho votato Fortin, non ve lo nascondo, sei anni e mezzo fa, però quando ha vinto ho detto: boh, chissà che almeno l'asilo nido lo faccia. E io a Caselle non l'ho visto l'asilo nido. Comunque resta il fatto che io voglio fare un complimento all'Amministrazione Fortin: di aver scelto un organo realizzante qual è la SPES, perché è un organo che di fatto, anche alla verifica nostra, è risultato un organo competente e capace in materia. Per cui già partendo da questo presupposto, secondo me, se si vuole realizzare un'opera e se ci si vuole mettere d'accordo, siamo già a tre quarti dell'opera. Noi in cos'è che ci andiamo a dividere? Sul fatto di dove farlo. Allora,, chi dice "ma noi non è che non lo vogliamo l'asilo nido", perché vedo dei signori interessati in materia, dice "noi non è che non lo vogliamo l'asilo nido, non vogliamo farlo lì", è come dire che non lo vogliamo, perché se farlo lì costa un milione e 350.000 euro in più di opere viarie, e questo lo dice la

passata Amministrazione, e noi quel milione e 350.000 euro in più non ce l'abbiamo, cosa significa? Che l'asilo nido non viene fatto. Vuol dire che tutte quante quelle realtà, tutte quante quelle famiglie che ricordava anche prima il collega Martini, a un certo punto si trovano a non avere risposta alle loro esigenze puntuali di dove mettere i bambini.

Chiarito questo concetto, poi c'è un altro punto da cui volevo partire. Quando sono stato eletto, qualcuno a me molto vicino e a me molto caro mi ha detto: guarda che adesso, quando alzerai la mano, alzerai la mano su un argomento che molto spesso potrebbe danneggiare il lavoro di una vita intera di famiglie, perché se vai ad approvare certe realizzazioni, certe opere vicine a certe entità civili, potresti anche rovinarle. Io sono andato a informarmi, un asilo nido non è elemento squalificante, anzi è un elemento che valorizza l'immobile dei cittadini che ci abitano vicini. Per cui volevo anche tranquillizzare alcuni giovani che militano – passatemi questo termine – all'interno del comitato che si sta opponendo alla realizzazione dell'opera nella nuova area individuata dalla Amministrazione Soranzo, che non devono avere questo tipo di problema, perché non sarà un elemento squalificante della loro casa, dei loro immobili e che quindi, anche se hanno..., ho sentito qualcuno che mi ha avvicinato e mi ha detto “ma noi abbiamo fatto un mutuo per farci la casa là e adesso mi fate questa roba davanti”, non è che gli facciamo, come ricordava qualcuno, una discarica; mettiamo un servizio per l'infanzia. Poi sul discorso del polo scolastico, è facile riempirsi la bocca sul polo scolastico, polo scolastico di qua e polo scolastico di là; in realtà c'è un altro problema di fondo, che poi nasce il problema che troppe età mescolate insieme possono essere un problema, e allora poi a un certo punto si parla di polo scolastico, però poi il bambino da undici anni insieme al bambino che ha due anni, potrebbero esserci dei problemi di gestione... va beh, tre mesi magari non si muove neanche tanto, però di un anno o due, potrebbe essere un problema. Quindi alla fine io, anche in via diciamo logica, sono anche favorevole che ci possa essere un distacco di poche centinaia di metri, a differenza della Muzzani che invece dice: poverine queste mamme che si trovano in difficoltà perché devono percorrere, devono lanciare questi bambini a destra e a manca. In realtà non vedo questo problema così pesante.

Poi prima sentivo sempre il collega Fortin che diceva “noi siamo contrari al realizzo di quell'opera in quel posto”. Ma noi chi, collega Fortin? Noi chi? Lei deve specificare quando dice “noi”, perché io ho sentito in assemblee pubbliche, non quindi in intimità, ma in assemblee pubbliche ho sentito importanti esponenti della sua corrente politica dire che l'area individuata dall'attuale Amministrazione è migliore rispetto a quella precedente. Quindi quando dice “noi” deve dire “mi e Menego” o “mi e la Muzzani” o “noi quattro di sinistra siamo contrari”, ma bisogna dirle apertamente queste cose qua. Perché c'è qualcuno di illuminato anche dalla vostra parte, che sa capire quando una cosa è seria oppure quando una cosa è campata per aria. I ragionamenti che vi ho sentito fare mi fanno tanto da politica di quartiere, nel senso che: sì, facciamolo là, mettiamolo lì perché c'è spazio verde, non abbiamo tanti problemi, il milione e 350.000 euro forse lo troviamo, in qualche maniera, boh, chi lo sa se ci riusciamo, e se la SPES decide di non farlo più lì e perdere la sovvenzione, ma chi se ne frega. Tanto questi qua sono i ragionamenti che fate. Invece quello che ha fatto l'Amministrazione e che ho sentito ripetere anche prima dal collega Fausto Martini è stato quello di dire: ragazzi, c'è anche un futuro, cioè noi non possiamo ostruire o impedire diciamo l'ampliamento un domani della scuola di Tencarola perché abbiamo già costruito un asilo nido. E per finire, e quindi c'è una grossa differenza tra chi ragiona per in qualche modo compiacere alcune esigenze di cittadino, a chi invece opera per fare un servizio pubblico generale a 360 gradi per tutti quanti. Mi sembra che la Amministrazione si stia muovendo con questa logica, a differenza di voi invece che fate un po' i discorsi diciamo per pochi intimi.

Aspetta un attimo che vediamo se mi sono perso... Beh, comunque volevo... Allora volevo concludere, a detta di questo che è stato detto, e anticipo già la dichiarazione di voto della lista civica che rappresento, che voteremo a favore di quest'opera, di questo cambiamento di utilizzo per i motivi che ho appena citato. Grazie.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Baldin. Consigliere Zaramella, prego.

ZARAMELLA Monica

Buona sera a tutti. Grazie Presidente. Allora, ho ascoltato la discussione di tutta questa sera, in particolare sull'asilo nido. Io non ho figli, premetto, vorrei tanto averne, non ne ho, però mi rendo conto di che cosa vuole dire, anche perché sono stata piccola anch'io. Comunque credo che un asilo nido, una scuola materna, sia una necessità primaria. È anche necessario che i bambini abbiano del verde, però creare una scuola vuol dire creare un tetto, un tetto non può essere fatto di paglia e nel verde. Hanno bisogno di una struttura dove proteggersi, dove avere delle scuole, dei bagni, dei servizi igienici, visto che siamo nel primo mondo e per noi queste cose sono fondamentali: lavarsi, mangiare, sedersi. Poi sicuramente avere un complesso di scuole che comprende la scuola materna e via via, fino anche alla scuola media, sarebbe bello, creare una piccola città per i bambini, ma è anche una cosa utopica.

Più scrittori – visto che la signora Muzzani sottolinea sempre la sua cultura e la nostra, invece, bassa cultura – hanno cercato di prevedere di scrivere sulla carta delle società così, dove appunto ci sono delle zone esclusivamente per bambini e delle zone esclusivamente per adulti. Non sono fattibili, non sono neanche auspicabili. I bambini hanno necessità diverse a seconda delle età, hanno esigenze diverse anche di alimentazione, di essere seguiti, per cui hanno bisogno di spazi ben divisi, separati, con del verde intorno, sempre con del verde intorno, però una casa centrale che è chiamata scuola e del verde intorno dove muoversi. Poi il fatto dei parcheggi, assolutamente necessari. Qualsiasi attività commerciale pubblica ha bisogno di parcheggi, però secondo me più che un parcheggio davanti alla scuola, c'è bisogno che il parcheggio assicuri alla mamma o al papà, perché credo che anche ci siano dei padri che portano i figli a scuola, perché qua solo mamme, la signora Muzzani ha anche precisato che in Giunta non ci sono madri; ma ci sono padri però, non è la stessa cosa? Comunque ci sia la necessità di avere un posto dove far scendere il bambino in tutta sicurezza: preferisco avere cinque metri di marciapiede dove poter farlo scendere, dove potere tenere lo zaino, vestirlo, coprirlo e fare dieci metri a piedi con lui, piuttosto che parcheggiare a trenta centimetri dalla porta e non avere niente. Quindi parcheggi leggermente dislocati ma sicuri secondo me sono un'ottima soluzione, se non ce ne sono di migliori.

Poi è stato specificato con la delibera che l'allocazione scelta è ottimale, è migliore rispetto a quella precedente perché nelle vicinanze c'è anche un parco verde ad uso pubblico, per cui i bambini anche solo con lo sguardo possono spaziare nel verde. Sì, il parco Baleno, 9.000 metri pubblici. Il consigliere Fortin ha anche detto che oggi scopriamo che Caselle e Tencarola sono la stessa cosa. Mi sembra di aver letto che viene notato che né Casella né Tencarola sono provviste di un asilo nido, che abbia un futuro quanto meno, quindi non è detto che sono la stessa cosa, è solo detto che in un'area così grande non c'è un struttura, necessaria, assolutamente necessaria al cittadino.

Poi lei ha parlato sempre di demagogia rivolto al consigliere Martini, demagogia, parola bellissima, con tantissime sfumature, come il sofismo, perché i vostri discorsi quasi sempre sono sofisticati, filosofia che io adoro ma che in un Consiglio Comunale che è una Amministrazione pubblica che deve lavorare per i cittadini, credo che sia inutile e fuori luogo, come le battute della signora Muzzani, che qualche volta vanno oltre anche la sola e semplice educazione, pur se non usa mai parolacce, le do atto.

Comunque i bambini vengono trattati come una minoranza che deve essere lanciata nelle scuole, che deve essere protetta, ma è anche la bandiera demagogica per qualsiasi cosa, quindi il bambino deve avere la scuola, però deve avere il verde...

Interruzione della registrazione per 5 minuti circa.

ZARAMELLA Monica

... dovremo pur trovare delle collocazioni, bisogna limitare le cose, o no? Dare tutto nella giusta misura, credo. Basta. Ho sicuramente dimenticato qualcosa, ma basta.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Zaramella. Mi aveva chiesto prima Bertasi. Prego, Bertasi.

BERTASI Paolo

Sì, intanto mi compiaccio di come ancora una volta dai Consiglieri di maggioranza tutto il problema che è stato sollevato viene ridotto a una questione di ordine economico: state tranquilli, le vostre case costeranno di più e si sta felici. Poi volevo invece rincuorare, rassicurare sia la consigliera Zaramella che il consigliere Baldin che quando, almeno per l'esperienza che ho avuto io diretta, quando c'è un asilo nido e una materna e una scuola elementare, i bambini non vengono lasciati pascolare tutti insieme, ma ci sono gli spazi ben divisi, per cui non c'è questo grosso problema che si dice "ogni bambino...", è già così: quelli della materna stanno negli spazi per la materna, quelli per il nido stanno per il nido e quelli per le elementari stanno per le elementari e via così. E un'altra cosa che io in realtà condivido abbastanza con la consigliera Zaramella, che dice: preferirei avere il parcheggio un attimino più sicuro e più staccato, d'accordissimo, però purtroppo questa è un'utopia, come quella che dite a noi, nel senso che io vedo, portando la mia bimba all'asilo a San Domenico, ci sono due parcheggi, uno all'inizio e uno alla fine della strada, io parcheggio lì, c'è sempre posto, e tutta la strada è parcheggiata di macchine a destra e a sinistra perché la mamma cerca di arrivare sempre più vicino possibile all'entrata. Per cui io sono d'accordo, secondo me non dovremmo neanche usare le macchine, va bene, però tanto non è così, per cui insomma, bisogna prenderne atto e lavorare per la popolazione.

Potremmo cercare di avere diciamo una valenza educativa e quindi... però a quel punto non possiamo solo diciamo fare solo dei parcheggi e basta, allora bisognerebbe anche controllare che la gente li usi in modo corretto, okay? Però allora è un altro tipo di intervento.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Bertasi. Mi ha chiesto la parola il consigliere Martini. Prego, Consigliere.

MARTINI Fausto

Sì, grazie. Vorrei se mi è consentito, Presidente, ribadire quello che ha detto l'assessore Tognana, l'ha ricordato il collega Brocca, l'ha ricordato la Zaramella, ma la problematica Tencarola – Caselle, collega Fortin, l'ha detta Tognana, ed è verbalizzata – se vuoi che ti fuori le pagine – qua. Non ce lo siamo inventati nessun altro.

Seconda cosa: anch'io sono del parere che nella zona, e voglio essere molto preciso, perché io non ho cercato gli applausi, io ho cercato di ragionare, di far capire quali sono le motivazioni che come gruppo consiliare ci porteranno a un certo tipo di votazione e non ho fatto demagogia. Se dire la verità e ragionare per lei significa demagogia, va bene, per me non è che cambia granché.

Faccio un esempio, via Friuli: c'è un parcheggio non poco utilizzato, non utilizzato. Quel parcheggio, quando è stato realizzato dal sottoscritto, è costato fior fior di milioni, c'erano le lire; poi abbiamo posizionato i cassoni per la raccolta dell'erba, delle ramaglie, e tutti protestavano, i vicini soltanto, perché c'erano le ramaglie, e c'era il parcheggio sempre vuoto. Tutt'oggi, io sono passato in più volte in questi ultimi tempi ed è sempre... ci sono due macchine anzi, due, saranno quelli che abitano chi a destra e chi a sinistra, ma mi domando: quando domani sarà fatta la recinzione di quell'area, possibile che qualcuno di chi ci lavora dentro quella realtà della scuola non possa arrivare fin là al mattino, parcheggiare, con un

cancelletto pedonale recarsi al proprio posto di lavoro, non disturbando altri spazi a parcheggio? Perché gente andrà a lavorare pure in questa struttura, ci saranno le inservienti, le maestre, le puericultrici e avanti di questo passo. Queste persone se arrivano, parcheggiano, entrano e escono, non credo sia un dramma per utilizzare uno spazio che c'è, che a breve domanderanno di riasfaltare, perché ha qualche buca, e che quindi potrebbe... ecco perché ci sono me degli spazi che potrebbero essere in qualche modo... Quello è uno di questi, ho fatto un esempio concreto ritengo, perché non sto dicendo altre castronate o demagogia, come qualcuno l'ha chiamata.

Vorrei leggere quello che ha detto lei, ma non voglio far perdere tempo a nessun altro, sul discorso dell'inquinamento nella zona di via Don Bosco, del traffico, eccetera, ma siccome resta verbale perché è qui stampato, quindi credo che la discussione che lei anche stasera ha cercato di scaricare su altri viene smentita dagli atti che sono nelle parole che lei ha detto nella delibera. Grazie.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Martini. Mi ha chiesto la parola la consigliere Zaramella prima, prego.

ZARAMELLA Monica

Sì, però ho una difficoltà tecnica, avevo bisogno di chiarimenti dal consigliere Bertasi, che è desaparecido al momento. Dov'è?

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Consigliere Bertasi, per favore, è reclamato.

(ndt, intervento fuori microfono)

ZARAMELLA Monica

Allora, un approfondimento. Preciso, per quanto mi riguarda, se ci fosse verde ovunque e palafitte fatte di paglia, sarei contentissima. Però tu mi dici, lei mi dice che è utopico pensare che la gente possa essere educata ad utilizzare i parcheggi in maniera civile...

(ndt, intervento fuori microfono)

ZARAMELLA Monica

Hai detto che adesso, oggi, ieri, domani è utopico pensare che la gente sia civile. Non è utopico ripopolare i pipistrelli. Scusa, cioè, dove sono le utopie accettabili e quali sono invece quelle non accettabili? Poi volevo chiedere un'altra cosa: si potrebbe gentilmente tornare al punto 6, cioè classificazione dell'area sita tra via Rovereto e viale della Repubblica, senza proseguire con un dibattito che ha portato in campo duemila altre cose che al momento non c'entrano? Grazie.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie consigliere Zaramella. Prego, consigliere Fortin.

FORTIN Paolo

Al consigliere Garzin ripeto per l'ennesima volta che il PL 18 l'ha approvato il commissario ad acta, neanche il Consiglio Comunale, il commissario ad acta, perché il Consiglio Comunale della Giunta Borella non aveva i voti per votarlo. E se lei era distratto più da questioni private che da questioni pubbliche, così non abbiamo problemi di spiegare perché queste cose non se le ricorda, gliele ricordo io, caro consigliere Garzin.

Al signor Grigoletto dico: sì, c'è un peregrinare per come è pensata la viabilità, perché se non

verrà modificata si immagina che l'ingresso sia da via Don Bosco..., che l'ingrosso sia da viale della Repubblica, ma proveniente da via Don Bosco, con uscita obbligatoria in via Rovereto. Allora mi chiedo se uno deve recarsi e alla scuola elementare e al nido/materna, deve decidere al mattino da dove comincia a muoversi, quando è in via Rovereto da che parte esce, se è andato prima o se è andato dopo alla scuola elementare di via Bertolin.

L'ultima considerazione riguarda gli spazi a parcheggio, perché poi non entro più nella questione. Noi avevamo, io credo questo sì con schiettezza, ritenuto che quegli spazi che ci sono oggi, Bertolin, annessi e connessi, non fosse sufficiente, non fosse sufficiente già per la situazione attuale della Bertolin, sicuramente se si andava a collocare una scuola materna, un asilo nido, e a maggior ragione se ci fosse stato il centro sportivo, immaginando nella ex discarica Frasson, così ci capiamo subito, quello spazio a parcheggio, perché solo quello si può fare in quello spazio, che potesse servire al mattino per le scuole, intendendosi per scuole nido, materna, elementare, e pomeriggio – sera gli impianti sportivi. Questa delibera, invece, dice che gli spazi a parcheggio bastano, perché non ne individua di nuovi e non destina niente di nuovi spazi a parcheggio. Io invece ritengo che già oggi siano insufficienti, ma tutti lo dicono che sono insufficienti.

Allora questa delibera nel passare del tempo, dopo la realizzazione, dovrà essere integrata con... non sarà un milione e tre, l'ho detto prima, potrà essere un milione e mezzo, potrà essere un milione e quello che è, con spazi a parcheggio, se vogliamo dare una risposta all'elementare, se vogliamo dare una risposta ai cento e passa utenti che ci saranno qui nelle ore di punta e via così, perché 150 bambini porteranno nell'uscita, non alla mattina ma al pomeriggio, a carichi di punta prossimi alle cento auto. Non ci sono di più, dico, non sono nemmeno razionalizzati nella collocazione, perché mentre prima con un unico parcheggio e con la rivisitazione della viabilità si riusciva con un unico intervento a dare risposta a più esigenze, nido, materna, elementari e spazi sportivi, poi non ci sarà uno spazio che consentirà questo tipo di risposta.

Allora qualcuno può preoccuparsi di, come dire, portare a casa subito il risultato, noi ci eravamo anche preoccupati di capire tra qualche anno, certo, come si potrà dare una risposta a questa cosa. Qui c'è una differenza fondamentale: che voi ritenete gli spazi a parcheggio sufficienti; noi invece avevamo pensato di no, sia nell'attuale, sia nel futuro, e avevamo immaginato una risposta che potesse servire per tre servizi pubblici. Questo, secondo noi, in prospettiva non lo sarà, ci saranno tre, due o tre piccoli parcheggi dislocati in zona, ma non un unico intervento. Credo che questa non sia una questione di poco conto, come non lo sono state le altre questioni, ma sulle quali ovviamente non ci torno più.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Fortin. Mi ha chiesto la parola il consigliere Garzin. Prego.

GARZIN Claudio

Solo per precisare una cosa: che non ero indaffarato in affari privati, ero un attento osservatore all'interesse pubblico, roba che tu non hai mai avuto, dati di fatto che in cinque anni che hai governato di pubblico non hai fatto assolutamente nulla, se non bla, bla, bla, chiacchierare, parlare, “noi abbiamo stanziato, stanziato, stanziato”, fatto nulla. PL 18, Il commissario ad acta ha detto di fare così, ma le vasche l'avete deciso voi di farlo là. Ancora? Ancora è un dato di fatto, sono là, può andare a vederle chiunque.

(ndt, intervento fuori microfono)

GARZIN Claudio

No ciccio, le hai volute tu là, invece che in area privata.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie. Bene, andiamo alle dichiarazioni di voto. Prego, consigliere Martini.

MARTINI Fausto

Credo che le motivazioni dell'intervento principale che ho fatto, l'indicazione di una soluzione migliorativa, gli aspetti economici collegati al tipo di scelta, i pareri che già le Commissioni comunali e edilizia avevano fatto, non ho notato nel parere di questa Commissione ultima edilizia dell'8 di settembre nessun tipo di riferimento agli aspetti di parcheggio, penso che come l'ha fatto prima poteva farlo anche dopo, viabilistico io non ho notato aspetti..., hanno visto l'aspetto, sì, viabilistico, hai ragione, un appunto da quel punto di vista c'è, e le indicazioni che ho dato all'interno dei miei interventi ci porta come gruppo consiliare ad approvare la proposta depositata agli atti per quanto riguarda la scelta dell'area a pubblica istruzione in via Rovereto. Grazie.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Martini. Bene, a questo punto io passerei al voto. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti? Nessuno. Perfetto. Assente Bertasi. È assente, mi dispiace Bertasi. Grazie. Passiamo al punto successivo. Anzi no, ne approfittiamo per salutare l'architetto, lei ci lascia credo. La ringraziamo, grazie.

Passiamo al punto successivo, punto 7.

Punto 7: “Modifica Regolamento per l’esercizio d’accesso dei Consiglieri comunali di prendere visione e di richiedere copia di provvedimenti dell’Amministrazione comunale”.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Do la parola al Sindaco. Prego, Sindaco.

SORANZO Enoch – Sindaco

Dunque, è stata illustrata questa proposta di delibera in Commissione. Questa proposta di delibera ha questo senso e va nella direzione di contenimento delle spese dell’Ente, alla luce del rilascio di copie cartacee a Consiglieri comunali e Comitati di Frazione e membri dei Comitati di Frazione, proprio perché l’Ente non ha a disposizione la possibilità di ristampare progetti all’interno della struttura ma si deve servire di servizi in copisterie terze. Questo nell’ultimo periodo, soprattutto negli ultimi mesi, ha comportato spese per l’Ente abbastanza rilevanti, a seguito di intere copie di progetti per Consiglieri comunali e Comitati di Frazione e membri di Comitati di Frazione, a seguito dei quali poi le relative fatture sono diventate abbastanza importanti.

Questa proposta di modifica del Regolamento non è una modifica che va a limitare la funzione del Consigliere comunale o degli istituti di partecipazione, in quanto la presa d’atti vi è come prima, ma solamente a riservare ai soli capigruppo la possibilità di avere la copia cartacea dei progetti e, nel caso in cui fosse disponibile, riservare all’Ente la possibilità di fornirle con mezzi di supporto come DVD, CD o anche mezzi tecnologici informatici direttamente al richiedente.

A seguito di questo in Commissione è stata portata una proposta dove fosse riservata ai capigruppo la sola possibilità di avere le copie cartacee, è stata accolta, ovviamente si è poi allargata a dare la possibilità di avere le stesse anche ai Comitati di Frazione allorquando siano materia di loro competenza, previsti dai Regolamenti e dagli istituti di partecipazione.

Questo tipo di delibera comunque propone, sottopone al Consiglio Comunale, per il quale poi prenderà efficacia solo allorquando vi sia il parere favorevole della Commissione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, quindi se il Consiglio approverà questo tipo di modifica di Regolamento sarà compito dell’Ente trasferire, trasmettere la delibera del Consiglio Comunale alla Commissione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, attendendone poi parere. Crediamo che sia un provvedimento che possa dare, in un momento comunque dove si cerca di diciamo razionalizzare tutte le risorse, credo che sia anche un bel segnale, visto e considerato che molto spesso copie di progetti, anche per un solo progetto alle volte ci è toccato spese cadauno di 400 euro a richiesta.

Speriamo, ci auguriamo che, com’è accaduto in Commissione con le richieste di modifica che sono state prontamente accolte, possa trovare anche in questo Consiglio Comunale la stessa posizione e lo stesso gradimento e la stessa approvazione e condivisione. Grazie.

NEGRI Enzo – Vicepresidente del Consiglio

Grazie, signor Sindaco. È aperta la discussione. Consigliere Martini, prego.

MARTINI Fausto

Sì, grazie. Ritengo che sull’argomento, logicamente, la soluzione che nella Prima Commissione consiliare è stata trovata, che è quella che viene riportata agli atti dell’ordine del giorno in discussione ora, credo sia una soluzione mediata, che tiene conto di non esagerare da una parte anche se – l’ho detto in Commissione e lo ribadisco qua – è un diritto del Consigliere comunale di avere tutta la documentazione necessaria per la sua conoscenza e per la sua informazione e per svolgere il ruolo nel modo più completo e informato possibile, ma comprendendo dall’altra parte quelle che erano le esigenze ritengo che, come per esempio noi

che siamo quattro Consiglieri del nostro gruppo consiliare, se il capogruppo la richiede possiamo tranquillamente chiedere al nostro capogruppo e conseguentemente consultarla, perché insomma, penso che questo sia un ragionamento abbastanza equilibrato e di buonsenso.

Quindi ci riconosciamo come gruppo consiliare del PDL nella proposta della Prima Commissione di questa sera all'ordine del giorno e quindi anticipo, faccio un intervento di dichiarazione di voto, anche nel voto favorevole della delibera che è in discussione.

NEGRI Enzo – Vicepresidente del Consiglio

Grazie, signor Martini. Bertasi ha presentato un emendamento. Se per favore può leggerlo? Scusi, ho sbagliato io. Allora Bertasi, Biasio, Fortin e Muzzani. Prego.

BERTASI Paolo

Sì, diciamo che anch'io, noi, diciamo condividiamo l'idea che sta dietro a questa delibera, appunto per abbattere i costi. L'unica cosa che chiederemmo di modificare è il punto 3, nel senso che... per cercare di dare ancora una maggiore facilità di accesso agli atti a tutti. Quello che noi vorremmo fare è sostituire il punto 3 come presente nel bozza di delibera con il seguente punto come l'abbiamo scritto: "i suddetti elaborati saranno sempre e comunque disponibili gratuitamente in formato digitale per tutti i Consiglieri comunali e i Consiglieri dei Comitati di Frazione". Beh insomma, penso che si spieghi da solo, in questo modo diciamo a costo più o meno zero per la Amministrazione comunque si può fornire a chiunque ne faccia richiesta e ne abbia titolo le suddette tavole, che invece produrre in formato fisico, chiaramente, produrrebbero un costo notevole.

NEGRI Enzo – Vicepresidente del Consiglio

Grazie Bertasi. Ha chiesto la parola il Sindaco. Prego.

SORANZO Enoch – Sindaco

Chiedo scusa, anche per dare un ordine ai lavori. Io voglio ricordare, come dicevo prima, magari adesso preciso meglio, che per i Comitati di Frazione abbiamo già inserito, ma verrà dopo, la possibilità di avere comunque le copie, anche cartacee, nelle materie di loro competenza, quindi gli stessi Comitati di Frazione, quindi l'abbiamo già inserito accogliendolo dalla Commissione.

Voglio anche precisare un'altra cosa: la sostituzione del comma 3 che è stata proposta ha anche la volontà di semplificare la tipologia di predisposizione degli elaborati. Mi spiego meglio: credo che sia possibile chiedere ai capigruppo, che immagino lavori con il proprio gruppo consiliare, che se il capigruppo ha in formato digitale, perché il comma, leggo magari il comma, così sembra più chiaro, che si vuole sostituire, il testo di delibera dice al comma 3: "Il rilascio dei suddetti elaborati dovrà avvenire nelle forme più economiche, privilegiando le nuove metodologie offerte dall'informatica". Credo che sia insito che contavamo sul fatto che i capigruppo, una volta che abbiano avuto i file, possano essere loro poi eventualmente agli altri Consiglieri del proprio gruppo poterli poi trasferire. Era una richiesta che pensavamo potesse essere accoglibile, con l'aiuto quindi anche dei gruppi consiliari.

Questo consente anche agli uffici di poter fare per un progetto un lavoro una volta sola, o meglio una volta sola per ogni gruppo, per alleggerire anche quella che è la velocità e la divulgazione degli atti... chiedo scusa, dei progetti richiesti. Questo era lo spirito, quindi sostituendo l'intero comma verrebbe a mancare magari una parte dello spirito del provvedimento. Grazie.

NEGRI Enzo – Vicepresidente del Consiglio

Grazie Sindaco. Prende la parola il consigliere Marcolin.

MARCOLIN Michele

Sì, grazie. Mi trova favorevole questo tipo di delibera. Volevo chiedere, se chiedo troppo, se sarà possibile in un eventuale futuro, prossimo futuro, avere un accesso privilegiato tramite Internet per i Consiglieri per il download. Assolutamente no?

NEGRI Enzo – Vicepresidente del Consiglio

Prego, il Sindaco chiede la parola.

SORANZO Enoch – Sindaco

Ci piacerebbe. Per quanto abbiamo evoluto e reso trasparente tutti gli atti, mai avuto prima nel Comune di Selvazzano, non c'è neppure nel Comune di Padova una accessibilità come facile come oggi lo è il Comune di Selvazzano nel proprio portale, siamo tra i primi a avere anche l'Albo Pretorio online, quindi ogni Consigliere e cittadino può vedere praticamente gli atti in tempo reale, purtroppo non abbiamo ancora evoluto a tal punto da poter dare questo tipo di servizio.

C'è anche di più: i file dei progetti sono piuttosto pesanti; vengono caricate già tutte le delibere, le ordinanze online per quanto riguarda i PDF, anche perché comunque molto spesso le copie che vengono rilasciate ai Consiglieri devono essere comunque frutto di una scansione di documenti con firme e ovviamente protocolli. Non possono essere i file PDF non firmati.

Poi c'è un altro aspetto... quindi ci piacerebbe ma non siamo ancora a questo punto, seppure stiamo cercando di dare la massima accessibilità.

Vi è anche un altro aspetto che adesso mi sfugge, che saremmo, ben volentieri saremmo disponibili a fare anche un altro tipo di ragionamento nel portale, che sono le determine, che solo con questa Amministrazione sono state date e vengono trasmesse a un Consigliere comunale, oggi se non ricordo male è uno solo, uno solo ha chiesto dal primo giorno della mia Amministrazione, per chi magari conosce meno, è meno abituato alle determine, sono gli atti anche dei Capi Settore, cioè ogni funzione che viene esercitata da un Capo Settore in piena funzionalità e autonomia dell'esercizio della propria funzione, i Capi Settori fanno delle determine: non sono atti deliberativi di Giunta ma sono atti dei funzionari, anche per spostare un centesimo. Questo è stato chiesto dal consigliere Bertasi, per la prima volta nella storia allora Comune di Selvazzano vengono trasmesse tutte le determine per mail al consigliere Bertasi, quindi il consigliere Bertasi, oltre a voi, sa esattamente in ogni Settore quale determina viene emessa quotidianamente, e questo penso che sia stata un'altra disponibilità di trasparenza totale dell'Amministrazione comunale.

Purtroppo non possiamo farlo ancora nel portale, ci piacerebbe, così non ci sarebbe una persona che deve spedire le determine al consigliere Bertasi, però abbiamo accolto questa richiesta e lo facciamo. Non abbiamo ancora la funzionalità nel portale di poterle rendere automatiche. Così magari qualcuno si accorge anche che questa Amministrazione è alla luce del sole. Grazie.

NEGRI Enzo – Vicepresidente del Consiglio

Grazie, Sindaco. Ha chiesto la parola Bertasi. Scusi...

BERTASI Paolo

Sono contento diciamo di questa...

NEGRI Enzo – Vicepresidente del Consiglio

Sull'emendamento stiamo parlando, eh. Perché dopo dobbiamo mettere a votazione, perciò...

BERTASI Paolo

Okay, allora dicevo sono contento infatti di questa apertura diciamo della Amministrazione nello spedirmi le determinate che ho chiesto diciamo mensilmente, ma non sono l'unico destinatario di quelle e – mail, per cui c'è qualcun altro che le riceve, anche se forse non le ha chieste, a questo punto.

(ndt, intervento fuori microfono)

BERTASI Paolo

No, basta che guardate le e – mail che partono e vedete che non sono l'unico destinatario.

(ndt, intervento fuori microfono)

BERTASI Paolo

Sì, sì, beh, certo, sì, sì. Quello che volevo dire sull'emendamento è che io penso di avere bene interpretato la filosofia dell'emendamento, lo spirito, però forse l'ho interpretato male io, io da come lo capisco è che al capogruppo possono venir fornite le tavole quelle che costano tanto, diciamo... C'è scritto così, nel senso che ai capigruppo e al Presidente del Consiglio possono venire fornite le tavole, fin tanto che non saranno pronte diciamo nelle forme più economiche.

La mia idea era, penso anche quella del consigliere Marcolin, nel senso che se noi, se voi tirate fuori la versione digitale di tutte queste tavole economiche, anche forse i capigruppo non hanno più bisogno di venire a chiedervi la tavola costosa e per cui si fa tutto gratis. È solo per quello che, diciamo, messa in questa forma un pochino più stringente per voi, però secondo me dà più libertà a tutti gli altri. Era solo questo l'impegno, sicuramente abbattere ulteriormente i costi mantenendo comunque una accessibilità ancora più grande, a mio modo di vedere, di quella che pensavate voi.

Non volevo escludere, diciamo, né farvi addebitare ulteriori costi, ecco.

NEGRI Enzo – Vicepresidente del Consiglio

Grazie, Bertasi. Sempre sull'emendamento, chi chiede? Marcolin, prego.

MARCOLIN Michele

Sì, ecco, l'unica precisazione, allora sono contento della risposta perché mi ha risposto, era la domanda che volevo fare, che il problema è puramente tecnico e non amministrativo di dover distribuire queste copie digitali senza avere un timbro, una firma su un protocollo. E poi una provocazione: visto che queste copie di progetti costano così tanto, con tre copie di quel progetto lì si compra uno scanner a zero, per cui... Chiudo.

NEGRI Enzo – Vicepresidente del Consiglio

Grazie, Marcolin.

INTERVENTO

Ma il plotter c'è già.

NEGRI Enzo – Vicepresidente del Consiglio

Ha chiesto la parola?

INTERVENTO

Grazie mille, solo per parte chiamata in causa involontariamente, diciamo, che la mia richiesta è depositata presso la Segreteria Generale. Grazie.

NEGRI Enzo – Vicepresidente del Consiglio

Se abbiamo finito? Prego, sempre sull'emendamento Biasio.

BIASIO Fabio

In merito all'emendamento volevo solo leggere quanto ha scritto anche la dottoressa Alban, dando il parere tecnico contrario a questa delibera. La dottoressa scrive, difatti...

NEGRI Enzo – Vicepresidente del Consiglio

Scusa, scusa, non sull'emendamento? Stiamo parlando dell'emendamento adesso, in questo momento.

BIASIO Fabio

Sì, lo so.

NEGRI Enzo – Vicepresidente del Consiglio

Dopo parliamo della delibera.

BIASIO Fabio

Sì, sì, ho capito, ma nel parere tecnico la dottoressa Alban scrive che il TAR Veneto – non è che voglio tirar lungo – suggerisce... no suggerisce, sancisce la legittimità di una norma regolamentare comunale che dispone che nel caso in cui le richieste abbiano ad oggetto l'estrazione di copie di atti elaborati la cui fotocopiazione comporti un costo elevato, quali ad esempio le tavole del PRG, le tavole di varianti urbanistiche e quant'altro abbia ad oggetto planimetrie di dimensioni consistenti, sono previste modalità alternative quali la riproduzione su CD in formato PDF non modificabile.

Quindi a supporto dell'emendamento appunto che stiamo presentando, volevamo anche... abbiamo letto questa sentenza del TAR Veneto che dice che è possibile, è auspicabile dare questa documentazione in formato...

NEGRI Enzo – Vicepresidente del Consiglio

Scusa, silenzio per favore. Marcolin, Marcolin, dai! Per rispetto più che altro per quello che parla.

BIASIO Fabio

...in formato PDF non modificabile, quindi su supporto magnetico. Grazie.

NEGRI Enzo – Vicepresidente del Consiglio

Grazie, Biasio. Marcolin, ancora? Sempre sull'emendamento siamo eh, e basta. Prego.

MARCOLIN Michele

No, era solamente, siccome stavo parlando con..., era proprio riferito al PDF non modificabile, cioè io sorrido un pochettino perché il PDF è difficilmente modificabile. Non è non modificabile.

NEGRI Enzo – Vicepresidente del Consiglio

Grazie Marcolin. Se abbiamo finito la discussione mettiamo al voto, in votazione l'emendamento. Nessuno ha più niente da dire sull'emendamento? Mettiamo ai voti. Chi è favorevole all'emendamento? Favorevole? 4 favorevoli. Chi è contrario? 12.

Grazie. Continuiamo con la discussione sulla delibera. Prego. Biasio.

BIASIO Fabio

A questo punto le cose cambiano, in quanto abbiamo un parere contrario anche della regolarità tecnica da parte del responsabile del Settore, regolarità tecnica che probabilmente sarebbe potuta essere modificata..., questo parere poteva essere modificato qualora fosse stata accolta questa modifica di poter fare accedere tutti i Consiglieri comunali in formato PDF la riproduzione su CD di tutta la documentazione, quindi ci troviamo davanti anche ad un parere contrario da parte di un tecnico della Amministrazione.

Colgo anche l'occasione di dire che di fatto, nonostante quello che noi proponiamo non viene accolto e quello che voi proponete noi non lo accogliamo, perché abbiamo avuto anche adesso un esempio di questo fatto, volevo solo dire che comunque quanto voi proponete questa sera l'abbiamo già messo in pratica noi del PD, in quanto io e Fortin avevamo chiesto lo stesso documento, avevamo chiesto lo stesso progetto della SPES tutti e due. Abbiamo accolto favorevolmente la proposta della Amministrazione ancora prima che venisse votata solo nell'idea e cosa abbiamo fatto? Ci siamo messi d'accordo e uno dei due ha rinunciato al progetto perché ci sembrava, quanto voi avevate detto ci sembrava una cosa ragionevole e abbiamo rinunciato, abbiamo una copia sola del progetto.

(ndt, intervento fuori microfono)

BIASIO Fabio

Sulla proposta sì che sono d'accordo, però ero più d'accordo se veniva approvata la possibilità di darlo a tutti su formato informatico. Questo era un po' quello che si chiedeva prima.

Perciò noi, vi dico in tutta... e l'abbiamo appena bocciata questa proposta, okay. Poi ci siamo anche trovati, per capire, quanti di noi hanno chiesto, quanti di noi dell'opposizione parlo, perché non posso parlare per la vostra parte...

(ndt, intervento fuori microfono)

BIASIO Fabio

No, quanti di noi...

NEGRI Enzo – Vicepresidente del Consiglio

Biasio, non discutere con l'altro Consigliere. Prego.

BIASIO Fabio

Allora, abbiamo fatto un giro veloce per capire quanti di noi hanno chiesto progetti, tavole, non lo so voi. Allora, ho chiesto, l'Italia dei Valori, posso dirlo, non ha chiesto nessuna tavola in questi anni; Selvazzano Città Amica non ha chiesto nessuna tavola; io mi ricordo di averne chiesta una che riguarda il progetto di Maria Ausiliatrice; e il consigliere Fortin un po' di richieste le ha fatte...

(ndt, intervento fuori microfono)

BIASIO Fabio

Va beh, però come capogruppo. Mi permetto di dire, abbiamo appena... Va bene. Quindi mi sembra che come opposizione non è che, come opposizione e come gruppi non siamo andati a incidere, non abbiamo inciso in quella maniera che sembra trapelare dalle parole. Quindi noi siamo un po' perplessi adesso sul fatto che non sia più prevista la possibilità di consegnare a tutti i Consiglieri su CD. Sta di fatto che comunque la proposta l'abbiamo già messa in pratica involontariamente, perché..., sì l'abbiamo messa in pratica, e lo dico adesso, consigliere Martini, non perché sto facendo lo show, perché ho qualcosa da dire, cioè quando non ho niente da dire, come prima sulla scuola materna, non dico niente e sto zitto; quando ho

qualcosa da dire che secondo me sembra, secondo il mio punto di vista, abbia un po' di buonsenso, lo dico. Basta.

Quindi dico questo, adesso chiudo, in Commissione mi ero astenuto su questa delibera, adesso mi consulterò meglio con il mio capogruppo e con gli altri per capire, anche a seguito della votazione dell'emendamento precedente, come ci comporteremo. Grazie.

NEGRI Enzo – Vicepresidente del Consiglio

Grazie, Biasio. Il Sindaco chiede la parola, prego.

SORANZO Enoch – Sindaco

Sì, sono rapidissimo, perché sennò passa un messaggio sbagliato. Consigliere Biasio, la proposta dove noi abbiamo inserito le forme economicamente più vantaggiose prende già in considerazione il fatto di trasferirla in file nelle forme e nelle modalità che l'informatica ci mette a disposizione. Quello che vi stiamo chiedendo è di dare modo all'Ente di risparmiare delle risorse economiche che sono state anche già nel corso del 2009 e nel corso del 2010 importanti, perché dello stesso progetto, è vero che sono ruoli diversi, però se ogni Comitato di Frazione ci chiede copia di tutti i progetti, come è stato fatto, in particolare modo quello di Selvazzano capoluogo, senza entrare nel merito perché magari si entra in un merito che non vorrei entrarci, per piacere, e contestualmente anche gli altri gruppi consiliari e i Consiglieri, ci siamo trovati di fronte a delle spese che non sono di poca rilevanza: sappiate che ci sono alcuni progetti che non vengono depositati in file, vengono depositati magari in cartaceo, di questi cartacei deve essere fatta la scansione, la quale poi c'è una persona che parte, che va in copisteria, li fa stampare, poi torna, li riprende, li riporta in Comune, arriva la fattura da pagare della copisteria e poi vengono consegnati.

Insomma tutta questa trafila è una trafila che chiunque, qualsiasi persona si rende conto che ci sono dei costi sui quali noi stiamo chiedendo al Consiglio Comunale, e questo era il senso, chiedendo anche l'aiuto dei capigruppo, pensiamo di chiedere ai capigruppo il fatto di consegnarli in file, non pensiamo di chiedere qualcosa..., un aiuto nel dire: cari capigruppo, per i vostri gruppi consiliari potete voi trasferire il file che chiedete come capogruppo? È una richiesta così difficile che noi facciamo, una richiesta d'aiuto a dire: lo diamo al capogruppo e poi il capogruppo si arrangia con i propri Consiglieri? Questa è una richiesta, ovviamente, una proposta che può essere accolta come no. Ci pare che sia una proposta potenzialmente condivisibile, se poi qualcuno ritiene che questo aiuto non lo si voglia dare all'Ente in ordine anche di risparmiare delle risorse, che è una parte del provvedimento, lo rispetto. Il provvedimento ha due sfaccettature: la prima, una richiesta di ridurre i costi; dall'altra anche una richiesta di aiuto per velocizzare e lasciare anche la macchina comunale a svolgere e impiegare quel tempo, anziché per fare più copie, magari per dare una risposta a un cittadino. Grazie.

NEGRI Enzo – Vicepresidente del Consiglio

Grazie Sindaco. Biasio, prego.

BIASIO Fabio

Volevo aggiungere, a seguito di questo intervento del Sindaco, che i progetti possono essere fatti o dagli uffici oppure possono essere dati gli incarichi esterni. Questi incarichi esterni generalmente vengono fatti anche attraverso convenzioni, quindi è auspicabile a questo punto che negli incarichi esterni sia descritto nella convenzione che i progetti vengano consegnati anche su supporto informatico, in modo tale che la Amministrazione, gli uffici a chicchessia non debbano più perdere tempo per scannerizzare la documentazione. E la stessa può essere anche per i progetti che vengono gestiti dalla Amministrazione internamente, dagli uffici, in quanto vengono o realizzati tramite programmi informatici o attraverso altri strumenti che,

appunto, hanno già il tutto predisposto e preparato in formato informatico.

NEGRI Enzo – Vicepresidente del Consiglio

Grazie, Biasio. Chiede il parola Bertasi, prego.

BERTASI Paolo

Io assolutamente condivido diciamo l'intenzione di questa delibera, come ho già detto anche un esempio che mi è capitato diciamo una volta che mi serviva una tavola, piuttosto che farmi la copia a n mila colori, n mila soldi, mi sono fatto fare tre fotocopie in bianco e nero A4 dalla segretaria delle pratiche che mi interessavano. Per cui a maggior ragione, diciamo, c'è tutta la mia collaborazione sotto questo punto di vista. Anche se non capisco, cioè io ho provato a rileggere la delibera, ma da come è presentata non ritrovo le parole del Sindaco in quello che c'è scritto qua, nel senso mi viene scritto che vengono date le fotocopie in copia ai capigruppo consiliari, mentre agli altri Consiglieri verrà l'addebito degli stessi. Okay, allora se c'è la versione digitale non c'è l'addebito o è ridotto, ma se non avete la versione digitale, tutti gli altri Consiglieri che vorrebbero accedere devono pagare il grosso del costo, giusto?

(ndt, intervento fuori microfono)

BERTASI Paolo

No, ma è quello che dico, apposta per evitare sia che voi spendiate per la mia prima copia, mia nel senso come capogruppo, sia per tutti i miei Consiglieri, se ce li abbiamo tutti digitali sono gratis per me e per voi per la prima copia e gratis per tutti gli altri. Come?

(ndt, intervento fuori microfono)

BERTASI Paolo

No, non costa tanto, è solo... Io già lo faccio. È che dico, avessi la mia copia cartacea, io non è che avendo altri Consiglieri, forse un giorno, non è che posso trasmettergliela, devo fare lo share della mia copia cartacea e può diventare un problema. Se invece voi avete la copia digitale, è più economico per voi e anche più comodo per noi. Tutto qua insomma, poi boh, va beh...

NEGRI Enzo – Vicepresidente del Consiglio

Grazie Bertasi. Fortin ha chiesto il parola, prego.

FORTIN Paolo

Io credo che quando si va ad approvare un Regolamento si valuti un po' a tutto tondo. Questo Regolamento, che ha nelle finalità il contenimento dei costi, produce uno stringimento della partecipazione del rilascio di copie, non c'è niente da fare, questo è un dato inevitabile da questo tipo di atto che voi avete presentato. Allora io credo che il restringimento dell'accesso agli atti vada temperato...

Interruzione della registrazione per cambio cassetta.

FORTIN Paolo

...una Amministrazione non può essere solo il contenimento dei costi, sicuramente importante di questi tempi, ma deve essere anche quello di tendere alla vita democratica, all'ampliamento del diritto di accesso, eccetera.

Allora non abbiamo nessunissimo problema, non c'è nessunissimo problema da parte delle Amministrazioni locali di chiedere per tutti i progetti che arrivano in Amministrazione

comunale la copia informatica, non c'è nessun problema, lo ribadisco, perché lo fanno tantissimi Comuni, dal semplice progetto edilizio privato, sicuramente al Piano di lottizzazione, non ne parliamo nemmeno per quello che può essere qualsiasi tipo di prestazione progettuale di opera pubblica. È un disciplinare, nella peggiore delle ipotesi la modifica del Regolamento Edilizio, nella peggiore delle ipotesi una modifica... dove si dice che tutti gli elaborati devono essere depositati anche in formato digitale, punto e basta. Ma i professionisti, voglio dire, sono abituati non solo, come è semplificata per noi l'archiviazione, è semplificata anche per l'ufficio, con minori costi. Un conto è, lo sapete benissimo, la scannerizzazione e l'archiviazione ottica di documenti cartacei, diversa è la archiviazione di un materiale già informatizzato. Allora ripeto, l'aggravamento procedurale potrebbe essere nella peggiore delle ipotesi la modifica del Regolamento Edilizio; superato questo ostacolo, poi si può avere in Amministrazione tutti i progetti anche in formato digitale, addirittura ci sono Amministrazioni che per i progetti edilizi nemmeno chiedono il cartaceo, non vogliono neanche più vedere la carta, solo il digitale.

Noi da tempo non ci siamo mai formalizzati, voglio dire, l'invio delle comunicazioni, delle deliberazioni di Giunta, che teoricamente dovrebbe essere fatto in forma cartacea a tutti i capigruppo, da sempre viene fatto in formato e – mail informale da parte della segreteria, e così per i titoli delle determine, non ci siamo mai preoccupati di questo. Io credo allora che questo Regolamento, perché poi quello che diciamo stasera, da persone che magari si conoscono, ma quello che poi viene scritto è quello che conta nel momento in cui c'è l'accesso agli atti. Allora se un Consigliere vorrà una copia cartacea, autenticata, lo farà il capogruppo; se però chiede il Consigliere comunale, ma anche il semplice Consigliere del Comitato di Frazione, una copia digitale, questa possa essere, come dire, prodotta in tempi ragionevoli e a costi zero. Io ho chiesto più volte copie digitali, non ho nemmeno chiesto il CD, perché a me disturba: me li vengo a prendere, se possibile, i documenti con la chiavetta, come tutti; se sono spedibili via posta elettronica tutto di guadagnato, così evito di recarmi in municipio e tutti sono tranquilli in municipio quando non mi vedono.

Allora dico, se possibile queste cose vanno contenute, perché se si vuole contenere i costi ma il risultato è quello del restringimento del diritto d'accesso, non ci sto, dico, non ci sto. Se il contenimento dei costi produce solamente il restringimento del diritto di accesso, non ci sto; se il contenimento dei costi viene temperato con una fornitura digitale di tutti gli elaborati, cosa possibilissima, vi ho spiegato anche come a mio modesto avviso, ma può essere anche forse più semplice il tutto, allora questo può anche vedere da parte nostra una diversa valutazione, perché il risultato deve essere – lo ripeto fino alla nausea – sì contenimento, ma non restringimento del diritto di partecipazione. Ora invece c'è solo una cosa e non l'altra. Allora temperazione, come dire, degli interessi pubblici posti in gioco pende solo da una parte e non dall'altra, è evidente che da questo punto di vista non mi trovo d'accordo.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Fortin. Prego, consigliere Negri.

NEGRI Enzo

Sì, volevo... Allora, oggetto di questa delibera è contenere principalmente, per conto mio, è quello di contenere le spese del Comune in questo momento particolare. Allora, qual è il discorso? Non è detto che venga negata la copia degli atti; si dice che tutti gli atti vengano dati al capogruppo. Si chiede uno sforzo al capogruppo, il capogruppo dovrà riuscire in qualche modo a passarli agli altri colleghi. Perciò questo è il senso del discorso, non è che vengano negati gli atti. Oppure anche un Consigliere può averli, se proprio sono così costosi per l'Amministrazione, si chiede uno sforzo al Consigliere di pagarli. È inutile che stiamo qui tanto a girarla, non è che venga negato. Io sono d'accordo su quello che ha detto Martini, ha detto: principalmente è il discorso di riuscire a andare incontro all'Amministrazione in questo

momento difficile. Tutto qui. È inutile che continuiamo a dire: ma sì, ma no, ma in che modo, ma in CD? Insomma, un po' di tecnologia l'abbiamo tutti, conosciamo il PDF, conosciamo i CD, conosciamo i DVD, conosciamo tutto, perciò se andiamo incontro all'Amministrazione in questo momento difficile finanziario oppure no. Basta, tutto lì. Grazie.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Negri. Prego, consigliere Fortin.

FORTIN Paolo

Guardi Negri, sono chiarissimo: ci si va incontro, non può essere solamente unilaterale la questione, conteniamo i costi e il risultato è che il Consigliere comunale deve pagarselo, sennò basta il capogruppo. È un restringimento, se non ce la fa il Comune figuriamoci se il semplice Consigliere o componente del Comitato di Frazione si può pagare le copie. Bene, lo capiamo tutti, ci si va incontro su questa cosa qua. Allora a me sta bene che le copie cartacee non siano rilasciate nemmeno al capogruppo se non ha motivazioni particolari, ma va temperato, ripeto, questo restringimento con possibilità per tutti di avere le digitali, per tutti quelli che ovviamente hanno i requisiti di essere amministratori, ci mancherebbe altro, non per tutti i cittadini. Qui parliamo dello status di amministratore pubblico, lo status di componente il Comitato di Frazione, che è un'altra cosa, o di Presidente, che è altra cosa.

Ma se si vuole il voto favorevole ci si va incontro, perché ripeto, se il risultato sarà quello che avete agli atti, da domani ci sarà meno possibilità di accedere agli atti, punto, non c'è niente da fare, non è che ci giriamo tanto attorno a questa cosa qua. Giustificato dal costo, benissimo, ma vi sto dicendo che con piccoli accorgimenti è possibile contenere i costi, semplificarci la vita e fare tutti contenti. Allora o c'è un impegno nel venirsi incontro, nel temperare le due esigenze, perché per noi, chi è stato Consigliere di opposizione lo sa benissimo, è difficilissimo avere informazioni, ovviamente, lo è sempre stato, chi è in Amministrazione ne ha una quantità che è, come dire, decine di volte superiore alla nostra. Se addirittura dobbiamo fare 25 volte più fatica per avere delle copie, voi capite che da questo punto di vista è ancora più difficile l'esercizio del nostro mandato.

Poi come sempre siete insensibili e sordi alle nostre sollecitazioni, benissimo, non succede mica niente, però che sia chiaro la situazione che si viene a determinare da stanotte, da stamattina, che siamo già al 28. Noi non vorremmo arrivare a questo. Ripeto, siamo disponibili ma temperiamo le due esigenze, per piacere.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Fortin. Mi chiede la parola il Sindaco, prego.

SORANZO Enoch – Sindaco

Sarò telegrafico. Che qualcuno non pensi che sia uno stratagemma perché non si possano avere informazioni. Allora precisiamo, perché sento... Allora, per chi ci ascolta anche: tutti i Consiglieri comunali possono prendere visione in qualsiasi momento di tutti gli atti, non viene cambiato niente. Stiamo parlando solo di chi chiede copie per portarsele a casa e farne l'uso, speriamo, previsto per Regolamento. Stiamo parlando di copie di elaborati grafici, non di delibere, non di atti, che rimangono gratuite, a disposizione di tutti i Consiglieri comunali, non stiamo parlando di atti, delibere, determine, stiamo parlando di elaborati grafici. Non viene inalterato in nessun modo l'accesso agli atti di un Consigliere comunale, in nessun modo, può prenderne visione in qualsiasi momento. Stiamo parlando di chi fa domanda di copie integrali di elaborati grafici. Quello là della pubblicità, guardalo là, quello lì. Chiedo scusa.

(ndt, intervento fuori microfono)

SORANZO Enoch – Sindaco

Chiedo scusa, ho fatto un esempio per far capire, se mi è permesso. Perché poteva passare che un Consigliere comunale non può più avere accesso agli atti perché viene limitato. No, viene limitata la spesa dell'Ente, perché si chiede ai Consiglieri comunali di fare uno sforzo per cui anziché chiederne più copie e guardarle comodamente in forme diverse, uno sforzo perché questo o lo viene a fare in Comune, che sono lì e ne può prendere visione in qualsiasi momento, oppure chiede la possibilità di dare al capogruppo, nelle forme più economicamente vantaggiose, la diffusione presso il proprio gruppo nei formati e nelle modalità. Tutto qui, non viene limitato altro. E comunque riguarda solo e esclusivamente gli elaborati grafici progettuali; non delibere, che rimangono gratuite in copia come ne fanno richiesta, né determine e nessun tipo di altro atto. Grazie.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie Sindaco. A questo punto io passerei... Prego, consigliere Fortin.

FORTIN Paolo

Signor Sindaco, guardi, che si trattasse degli elaborati grafici l'avevamo capito. Che prima ancora che fosse fatta questa bozza io avessi chiesto, quando trattasi addirittura di atti redatti dalla Amministrazione comunale, esplicitamente solo i file, ho chiesto, non chiedo niente di più. Che poi gli uffici abbiano deciso – non so per quale motivo – di darmi le copie piuttosto che i file, questa è altra questione. Ma se lei guarda nella richiesta e guarda la data della mia richiesta di accesso agli atti, lei vedrà “in files”.

Che le vostre intenzioni non siano quelle di restringere l'ho capito, ma che nei fatti da domani sia più difficile per i Consiglieri comunali e per i Comitati di Frazione, sia i Presidenti, per quelle che non sono questioni di carattere locale, se parliamo di seminario, il Presidente di Caselle può avere le copie? O non lo riguarda poiché il seminario è collocato a San Domenico? Tanto per essere chiari, per capirci. E per quello di Selvazzano, e quello di Tencarola? Solo quello di San Domenico ha le copie di quegli elaborati? Allora sto dicendo, benissimo, ma trasformiamoli, non costa granché, lo possiamo porre in carico ai progettisti tutti, privati e pubblici, trasformiamoli in digitale, basta, siamo a posto.

Se qualcuno vorrà il cartaceo lo richiederà e allora, per carità, uno per capogruppo, non c'è nessun problema, il Presidente, eccetera. Ma ripeto, contemperiamo le due esigenze di contenimento da un lato, ma di libero accesso agli altri dall'altro. Così non lo è. Domani, mi dispiace, ma il risultato concreto è diverso da quello auspicato dalla Amministrazione.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie. Passerei immediatamente, visto che nessun altro..., passerei direttamente alla dichiarazione di voto. Anzi andiamo direttamente a votare, che forse è meglio, perché ormai è tardi. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti? Grazie.

Passiamo all'ultimo punto dell'ordine del giorno.

Punto 8: “Modifica Regolamento per il funzionamento dell’ufficio informazione, degli istituti di partecipazione per la consultazione dei cittadini ed i referendum”.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Do la parola all’assessore Saponaro. Prego, Assessore.

SAPONARO Bruno – Assessore

Allora, cerco di fare brevemente, in modo da dare spazio al dibattito. Il Consiglio Comunale, richiamato il Regolamento per il funzionamento dell’ufficio di informazione, degli istituti di partecipazione per la consultazione dei cittadini e i referendum, approvato con delibera di Consiglio Comunale 82 del 22.12.97, modificato con altrettanta delibera di Consiglio Comunale numero 2 del 27.1.2000. Visto lo Statuto comunale, in particolare il capo terzo, associazionismo e partecipazione; vista la legge numero 267/2000 e in particolare l’articolo 8, partecipazione popolare; considerato che su mandato del Consiglio Comunale, delibera di Consiglio Comunale 21 del 16.4.2010, la Prima Commissione consiliare in varie sedute ha elaborato una serie di modifiche alla regolamentazione dei Comitati di Frazione, al fine di dare omogeneità a tutti i Comitati e per meglio definire la figura del Consigliere e del Presidente del Comitato. Considerato inoltre che l’Amministrazione intende, per coordinare il presente Regolamento con il Regolamento per l’esercizio del diritto dei Consiglieri comunali, di prendere visione e di richiedere copia dei provvedimenti dell’Amministrazione comunale, inserire la seguente previsione all’articolo 33, comma 9: “il rilascio di atti complessi su cui il Comitato deve esprimere un parere obbligatorio avviene per il Presidente del Comitato di Frazione in forma gratuita, mentre le altre richieste del Presidente e dei Consiglieri del Comitato saranno soggette all’addebito del costo sostenuto dall’Ente; il rilascio dei suddetti elaborati dovrà avvenire nelle forme più economiche, privilegiando le nuove metodologie offerte dall’informatica”. Visto l’allegato 1 alla presente deliberazione, in cui sono evidenziate le modifiche e integrazioni che si intendono apportare al Regolamento, atteso che sulla proposta del presente atto è stato acquisito il parere favorevole circa la regolarità tecnica del responsabile del servizio ai sensi dell’articolo 49 del TUEL, delibera: 1) di approvare le modifiche evidenziate nell’allegato A alla regolamentazione dei Comitati di Quartiere; 2) di dare atto che il testo completo aggiornato del Regolamento per il funzionamento dell’ufficio informazione, degli istituti di partecipazione per la consultazione dei cittadini e i referendum risulta come da allegato B al presente atto per farne parte integrante e sostanziale.

Che in realtà non c’è stato uno stravolgimento, si è intervenuto su sei articoli, se non ricordo male, e andiamo brevemente a sottolinearli come? A partire dal capo 1, articolo 22, comma 2, punto 1, dove in pratica alla riga “assetto del territorio comunale” viene depennato “Piano Regolatore, Piani intercomunali, variante generale”, e si aggiunge “Piano degli Interventi, Programmi di opere pubbliche e Piani commerciali”.

Punto successivo, tra parentesi c’è “Piani particolareggiati, lottizzazioni convenzionate, Piani di zona per l’edilizia popolare”, viene cassato e sostituito con “Piani urbanistici attuativi, Piani particolareggiati, Piani di lottizzazione, Piani per gli insediamenti produttivi, Piani per l’edilizia economico – popolare, Piani di recupero”.

Andando avanti al successivo e importante articolo 25, organi delle frazioni, al comma 3.b) si va a cassare “sono di competenza”..., allora, viene eliminato “Comitato di Frazione” con “Consiglio Comunale”, “successivamente il Presidente provvederà ad inserire l’argomento all’ordine del giorno nella prima riunione utile del Comitato, da tenersi comunque entro 30 giorni”, viene cancellato. Si aggiunge nel capoverso successivo finale: “che avrà cura di inserire l’argomento al primo Consiglio utile, previa verifica degli atti trasmessi dal Comitato”.

Al punto g) si aggiunge: “la carica di Presidente è limitata a due mandati consecutivi”.

Punto 4, nella parte finale, ultimo capoverso, si aggiunge: “Tutte le altre decisioni sono

assunte con il 50% più uno dei voti dei componenti assegnati”.

Punto 6, nuovo: “Il Sindaco può sollevare dalla carica di Presidente e componenti, previa autorizzazione del Consiglio Comunale, nei casi previsti dal Regolamento del Consiglio e dalle normative vigenti. Il Presidente del Comitato sollevato dal Sindaco o che ha dato le dimissioni può mantenere la carica di membro del Comitato”.

Articolo 26, comma 2, si aggiunge alla fine: “Il Presidente deve avere il 50% più uno dei componenti assegnati a favore per esprimere dichiarazioni pubbliche”.

Per finire, articolo 28, comma 3... scusate, comma 2, si aggiunge nella parte finale: “L’eletto dovrà optare per la carica prescelta”. Comma 3 dell’articolo sempre 28, parte finale, si aggiunge: “In caso di parità di voti sarà data la precedenza al più giovane di età”.

Capo terzo, articolo 33, comma 5, al secondo punto con trattino, assetto del territorio comunale, si elimina “Piano regolatore, Piani intercomunali, varianti generali”, quindi riprende quanto detto prima, e si aggiunge “Piano degli interventi, Programmi di opere pubbliche e Piani commerciali”.

Punto successivo, assetto del territorio di pertinenza delle Frazioni, viene depennato “Piani particolareggiati, lottizzazioni convenzionate, Piani di zona per l’edilizia popolare” e si aggiunge “Piani urbanistici attuativi, Piani particolareggiati, Piani di lottizzazione, Piani per gli insediamenti produttivi, Piani per l’edilizia economico popolare e Piani di recupero”.

Si aggiunge all’ultimo capoverso, numero 9: “Il rilascio degli atti complessi su cui il Comitato deve esprimere un parere obbligatorio avviene per il Presidente del Comitato di Frazione in forma gratuita, mentre le altre richieste del Presidente e dei Consiglieri del Comitato saranno soggette all’addebito del costo sostenuto dall’Ente. Il rilascio dei suddetti elaborati dovrà avvenire nelle forme più economiche privilegiando le nuove metodologie offerte dall’informatica”.

L’ultimo articolo, funzionamento, al comma 2, parte finale aggiunta è: “il Comune provvede, se del caso, ad assegnare una casella di posta elettronica per uso istituzionale”. Comma 4 nuovo aggiunto: “È espressamente vietata la redazione di un Regolamento interno del Comitato di Frazione, salva l’approvazione di una bozza unitaria di tutti i cinque Comitati, che sarà approvata dal Consiglio Comunale”.

Quindi, come vedete, non c’è uno stravolgimento, è rimasto del resto quasi intatto il precedente. Sono state apportate delle modifiche solo perché si è presentata negli ultimi tempi una casistica in cui andavano definite le competenze reali nei rapporti tra Comitato di Frazione e Consiglio Comunale, ricordando che questi istituti sono una costola del Consiglio Comunale, che giustamente a suo tempo ha previsto una partecipazione da parte della cittadinanza nelle forme più idonee, ed è una di queste. Quindi non viene scalfito assolutamente nessun potere ai Comitati di Frazione. Vengono solo aggiustate alcune diciamo diciture regolabili in funzione delle nuove normative in campo di edilizia e soprattutto un rapporto più coerente tra l’istituto e nella sua funzione il Presidente del Comitato nel rapportarsi sempre con il Consiglio Comunale sovrano. Grazie.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie, Assessore. Prego, consigliere Muzzani.

MUZZANI Elda

Scusi Presidente, una cosa preliminare alla discussione: io ho partecipato in qualità di capogruppo ai lavori della Prima Commissione consiliare e ho avuto quindi modo di avere i verbali della Commissione. A un certo punto mi è stata attribuita una frase che io non ho detto assolutamente, e qui si vede che c’è un pregiudizio, evidentemente, per quanto riguarda la cultura, così ho modo di dire che io non mi permetto di giudicare la cultura delle persone, che solo dico che voi non vi occupate di cultura, che è una cosa diversa. Questo per dire alla signora Zaramella. Però mi è stata attribuita questa frase: “il capogruppo Muzzani riporta

l'opportunità di una preparazione scolastica adeguata per tali cariche". Questa frase l'ha detta il consigliere Trevisan e io, anzi, ho detto che non ero assolutamente d'accordo. Quindi vorrei che questo verbale fosse modificato. Grazie.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Prego, consigliere Trevisan.

TREVISAN Giancarlo

Allora, per quanto mi riguarda io non ho detto niente di quanto lei ha detto. Lei si sbaglia, non mi risulta.

(ndt, intervento fuori microfono)

TREVISAN Giancarlo

Io ho partecipato solo una volta, la prima volta e basta.

(ndt, intervento fuori microfono)

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Prego.

MUZZANI Elda

Guardate, è veramente una cosa molto grave perché effettivamente il consigliere Trevisan ha detto questa frase, ha detto..., tra l'altro ha detto proprio "una adeguata preparazione scolastica per tali cariche", per la carica di Consigliere rappresentante nel Comitato di Frazione. Io non l'ho mai detta questa frase, la contesto e mi ricordo benissimo, c'era anche il consigliere Biasio e quindi entrambi abbiamo sentito questa frase.

Io non l'ho mai detto.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Mi spegne il microfono, per favore? Grazie. Prego, consigliere Trevisan.

TREVISAN Giancarlo

Le ripeto per la seconda volta che io questa frase non l'ho detta. Basta.

MUZZANI Elda

E allora, per cortesia, scusi, mi sono presa la parola, e allora la cancellate perché io non l'ho mai detta, il consigliere Biasio l'ha sentita non detta da me ma da lei, siamo in due contro uno, però le assicuro che lei l'ha detta. Lei non vuole averla detta, io non l'ho detta di sicuro, o la cancelliamo oppure io mi alzo e me ne vado.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Mi scusi, ma quello che lei adesso stava leggendo è un verbale già firmato, depositato, eccetera? O è uno scritto del consigliere Biasio? È un verbale? Io non l'ho letto, scusami eh. Perfetto, va beh. È qui? Me lo fai vedere? Il Segretario verbalizzante ti ricordi chi era?

Va bene, io non vedo niente di... Prego, consigliere Sanavio.

SANAVIO Rossana

Allora, siccome..., devo dare una spiegazione, siccome sono state fatte quattro riunioni informali, se ben si ricorda la consigliere Muzzani, io ho dato la possibilità di parola a tutti, quindi può darsi che nella verbalizzazione sia stata scambiata la persona, quindi per me va

benissimo che venga cancellata la frase, però ribadisco il fatto che le tre riunioni precedenti alla ultima riunione, che è stata quella che ha definito il documento, è stata fatta in modo informale proprio per la possibilità di dare la possibilità a tutti di dire la propria opinione, di esprimere le proprie idee, perché ci sembrava che l'argomento fosse importante a tal punto che tutti i gruppi potevano esprimere... Mi pare che vi ricordiate questo. Quindi, se la frase è stata scritta, è stata scritta magari scambiando la persona, non ci sono dubbi. Va benissimo che venga cancellata, piuttosto che ci siano delle incomprensioni.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Sanavio. Sì, però ragazzi è tardi, per favore, poi vedremo come fare. Prego, Trevisan.

TREVISAN Giancarlo

Le volevo ripetere ancora, consigliere Muzzani, che io sono molto preciso nelle mie cose e che ho preso anche gli appunti, andrò a rivedermeli, però sono sicuro al cento per cento che io questa cosa non l'ho detta. Mi dispiace che lei abbia detto questo, l'ha detto proprio convinta anche, però mi dispiace, non è proprio... La prossima volta registrerò anche questo.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie. Bene, sono arrivati... Prego, consigliere Fortin.

FORTIN Paolo

Faccio riferimento alla lettera del Presidente Santi e chiedo una questione sospensiva. Santi dice: i Comitati di Frazione non sono mai stati interessati. E chiedo che, prima che l'argomento sia portato in Consiglio Comunale, che l'Amministrazione, bontà sua, possa parlare con i Comitati. Sappiamo già le risposte: i Comitati? Non c'entrano niente con le Commissioni. A casa! La Commissione ha titolo, il Consigliere comunale in Commissione è più che sufficiente e i Presidenti prenderanno atto, tanto quelli si fanno presto, non c'è tempo da perdere, no? Perché poi siamo in ritardo, sennò non si riescono a fare le elezioni, abbiamo già ritardato, abbiamo perso un sacco di tempo, adesso basta, non perdiamo più tempo. So già la risposta.

Allora chiedo: il Presidente Santi ha chiesto, mi pare con estrema anche ovvietà, il minimo che poteva chiedere, che questa bozza sia, prima di essere votata dal Consiglio, discussa con i Comitati. Questo Consiglio Comunale ritiene la proposta sensata e degna di accoglimento o comunque intende procedere questa sera?

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Io nella mia funzione posso chiedere al Consiglio Comunale di metterla ai voti, non ho nessun tipo di..., a parte che non è una proposta, perché chiaramente l'ha presentata il..., però, ripeto, forse sarebbe opportuno, forse sarebbe opportuno... Prego, Fausto.

MARTINI Fausto

Io con estrema..., sono uno che difficilmente tiene botta, ma sono sincero, anche stasera non riesco più a tenere botta. Io non so se è intenzione di andare avanti fino alle quattro, alle cinque, quale sia l'intenzione, perché sennò è meglio che ci aggiorniamo a un altro momento, a domani, perché non lo so, se continuiamo la discussione, come potrebbe anche essere dalla volontà del Consiglio, con tutti gli emendamenti che ho visto sono agli atti, quando finiamo? Io me lo pongo questo problema, perché domani mattina alle sei mi alzo e vado a fare qualcosa.

(ndt, intervento fuori microfono)

MARTINI Fausto

Si chiama lavorare anche per me, c'è chi non lo fa, per me è lavorare. Quindi, ecco, non lo so, mi pongo questo problema perché io fino alle due sto qui. Più Consigli due, due e mezza, bisogna che ci diamo anche una registrata sui tempi, perché mica si possono fare i Consigli comunali fino alle due, tre di notte. Togliamoli a metà, andiamo a casa alle undici e torniamo il giorno dopo e ci facciamo le altre tre ore, visto che sei ore dobbiamo farcele, almeno le facciamo divise, per quanto mi riguarda personalmente. Perché ciò, questa è la realtà dei fatti, questi sono i tempi, nessuno porta via il tempo a nessuno per parlare e esprimere il suo pensiero, però alla fine questo è l'orario.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Io purtroppo ho un ordine del giorno che debbo rispettare e nel mio ruolo io lo rispetto, quindi...

MARTINI Fausto

Io chiedo solo scusa se mi alzerò per la stanchezza, mica per altro, perché...

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie, non so cosa dirti. Noi purtroppo dobbiamo andare avanti e concludere. Grazie comunque...

Interruzione della registrazione per cambio cassetta.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Prego, consigliere Fortin.

FORTIN Paolo

Il consigliere Martini ha il pallino questa sera in mano, per cui decide lui se... Sì, sì, fai quattro conti, sei forte in matematica, no? Quindi fai quattro conti per vedere se ci sono le maggioranze per proseguire oppure no, quindi non chiedere se, decidi tu, sei nelle condizioni di poter decidere.

(ndt, intervento fuori microfono)

FORTIN Paolo

Eh, no, sono le due di notte ma non sono mica impazzito. Quindi, voglio dire, puoi decidere tu se stai qui oppure se il tuo gruppo si assenta, evidentemente ci sono condizioni diverse, questo Consiglio non è in condizioni di operare, quindi...

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Comunque, ritornando al lettera del...

(ndt, intervento fuori microfono)

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Scusate, scusate, io non posso, con tutta la buona volontà, con tutta la buona volontà, ma non posso assolutamente ritirare ciò che... prendere in considerazione ciò che il Presidente Santi ha scritto, con tutto il rispetto che io ho per Santi perché è una degnissima persona, ho una grande stima di lui, ma credo che la lettera di Santi non la posso assolutamente prendere in considerazione, a meno che qualcuno di voi Consiglieri non fa questo tipo di proposta, ecco. Grazie.

(ndt, intervento fuori microfono)

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Tutti e quattro? Bene. Allora i quattro Consiglieri... Prego, consigliere Fortin.

FORTIN Paolo

Ho fatto una domanda politica al Consiglio Comunale: non si ritiene opportuno, parlando di Comitati di Frazione, modifica Regolamento, prima di portarlo in Consiglio, almeno una volta spiegare che cosa, non dico nemmeno ascoltarli o farsi fare delle proposte, almeno spiegare cosa si sta facendo, mai nemmeno un incontro? Ecco, questa è una richiesta politica che faccio al Consiglio Comunale, quindi non è il Presidente del Consiglio che mi dice: sì, Santi è una buona persona, però qui andiamo avanti.

Questa è una richiesta politica rivolta ai gruppi politici in Consiglio Comunale. Non si ritiene opportuno confrontarsi con i Comitati? Bene, questa è la risposta che date, ma dovete anche avere il coraggio di prendere una scelta: niente, tiriamo dritti, i Comitati ne prendono atto.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Prego, consigliere Martini.

MARTINI Fausto

Molto chiaramente, credo che il confronto su queste cose non ha mai fine, è sempre possibile, è sempre anche doveroso. Non ho tanti problemi, caro Paolo, e peli sulla lingua, e conta, se sei capace di contare, anche se sono le due di notte, forse sei un pochino fuso, più di me, che lo ammetto. Chiaro? Quindi impara almeno a contare fino a undici, non voglio di più, ma fino a undici cerca di arrivarci, fa uno sforzo. E se proprio ti interessa, allora sto anche qui, se proprio hai tutti questi problemi, però sostengo chiaramente che il dialogo e il confronto ci deve essere, soprattutto se ci sono Presidenti che hanno lavorato dieci anni o giù di là, insomma, tanto cambia poco. E comunque per noi, per me i Presidenti sono quattro, con quelli ci si confronta, non con gli altri, il quinto non esiste.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Io a questo punto do la parola all'assessore Saponaro. Prego Assessore.

SAPONARO Bruno – Assessore

Allora, brevemente, il Sindaco aveva mandato una lettera a tutti i Presidenti dei Comitati di Frazione in cui si comunicava la proroga dell'attività dei Comitati fino al 31 ottobre 2010, tempo necessario per una revisione dell'attività dei Comitati. Io ho commesso – lo dico – un errore: quello di non aver formalizzato ai Comitati di Frazione per iscritto, ma a voce è stato dato a tutti i Presidenti, di istruire una assemblea tra di loro, dei Comitati, e fare delle opportune proposte da portare in Commissione. Nessuno ha risposto. Ha risposto solo il Presidente di Tencarola, che è qui, che ha formalizzato e scritto, tanto è che l'abbiamo discusso in seno alla Commissione. Quindi i Comitati di Frazione verbalmente sono stati contattati, purtroppo dico, ripeto, ho commesso un errore di non formalizzarlo per iscritto e protocollarlo.

Quindi ritengo opportuno che la cosa, me ne assumo la responsabilità, si vada avanti così come siamo arrivati ad oggi.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie, Assessore. Spero che l'Assessore abbia chiarito che nessuno ce l'ha con i Comitati, anzi noi siamo ben lieti di aiutare i Comitati. Quindi adesso procediamo. Allora, sono arrivati

diversi emendamenti.

(ndt, intervento fuori microfono)

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Okay, perfetto. Allora, chi è favorevole al rinvio di questo punto all'ordine del giorno? 4. Chi è contrario? Bene, allora a questo punto, mi spiace, procediamo. Fabio, prego.

BIASIO Fabio

Ecco, volevo sollevare una questione pregiudiziale sull'argomento, ai sensi dell'articolo 58. Abbiamo assistito in occasione della lettura e anche del commento da parte del Presidente... no, da parte dell'assessore Saponaro, che diceva appunto che si va a modificare le competenze dei Comitati di Frazione, soprattutto citando anche l'aspetto tecnico – urbanistico.

Noi solleviamo la questione pregiudiziale perché? Perché andando a fare queste modifiche nel Regolamento, sono in contrasto con quanto è previsto nello Statuto. Allora ci sarebbero i due strumenti che sarebbero in contrasto fra di loro, quindi è necessario, a nostro avviso, cambiare prima lo Statuto e dopo cambiare le competenze dei Comitati di Frazione. Proprio per questa questione pregiudiziale chiediamo appunto che l'argomento non sia discusso, ai sensi... Grazie.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Allora...

(ndt, interventi fuori microfono)

BIASIO Fabio

L'articolo 46, della partecipazione dei cittadini, al comma 4 assegna le competenze ai Comitati di Frazione. Ai Comitati di Frazione e, se lo confrontiamo con la proposta di Regolamento, di nuovo Regolamento allegata alla delibera, vediamo: “collaborare con gli organismi comunali esprimendo pareri obbligatori in materia di politica generale del Comune, bilancio di previsione e programmazione”, e qui è uguale, “assetto del territorio comunale, Piano regolatore...”, leggiamo quello che avete levato, che è quanto c'è scritto anche nello Statuto: “Piano regolatori, Piani intercomunali, varianti generali, Piani pluriennali”, anzi altre cose non ce ne sono, avete inserito “Piano degli interventi”, rispetto a quanto previsto. Quindi avete levato tutta la parte che riguarda la programmazione urbanistica, lasciando il Piano degli interventi.

Andiamo a vedere l'assetto del territorio di pertinenza delle Frazioni. Anche in questo caso sono eliminate tutta una serie di competenze e sostituite con altre competenze che riguardano i Piani urbanistici attuativi, Piani particolareggiati, che era già previsto, Piani di lottizzazione per gli insediamenti produttivi, Piani per l'edilizia economico popolare, Piani di recupero. L'ultimo punto riguarda l'ordinamento degli uffici.

SORANZO Enoch – Sindaco

Dunque, cerco di aiutare. Se ho capito bene il problema, consigliere Biasio, scusi, è che la Commissione ha introdotto nella proposta, che poi è diventata proposta di delibera, la dicitura “Piano degli interventi” al posto di “Piano regolatore generale”, giusto? No, allora non abbiamo capito ancora.

(Ndt, intervento fuori microfono)

SORANZO Enoch – Sindaco

Va beh, Piano regolatore generale, Piani intercomunali... Perfetto. Allora, mi pare di capire che ci sono due soluzioni: o noi li chiamiamo...

Interruzione della registrazione per cambio cassetta.

SORANZO Enoch – Sindaco

..se lo chiedono non gli diamo niente, perché il Piano regolatore generale, esiste solo quello. Giusto? Allora, se il problema è che dovremmo modificare lo Statuto, ha tempi lunghissimi, perciò il Consiglio Comunale deve scegliere se modificare questo Regolamento con questa dicitura oppure cambiare, per modificare lo Statuto certo non sono i tempi per indire le elezioni dei Comitati di Frazione. Ovviamente io sono al vostro servizio, mi adeguo tranquillamente.

Credo di aver... così, però il problema mi pare di capire che è solo una questione di dicitura rispetto al nome degli strumenti oggi in essere rispetto... Se non ho capito... ho cercato di capire, eh.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Prego, consigliere Martini.

MARTINI Fausto

Io faccio una proposta concreta ed operativa, adesso la stendo anche per iscritto: ritengo che non sia fuori luogo quello che stai dicendo, quindi sono molto sereno e tranquillo su questo, e proprio per risolvere il problema che tu sottoponi all'attenzione del Consiglio Comunale credo che noi riusciamo a ripristinare il problema, quindi proporrò un emendamento in questo senso, che stralcia la parte di argomenti che lo Statuto prevede scritto in un certo modo e che la proposta di Regolamento li cambia. Quindi togliendo il vizio. La Commissione, il Consiglio, la Prima Commissione, non so, il Consiglio Comunale poi potrà eventualmente successivamente valutare ulteriori modifiche al Regolamento stesso. Cioè in poche parole si devono mantenere le diciture, le parole usate all'articolo 46 anche nel Regolamento che viene sottoposto, questo è l'emendamento che ora stendo, chiedo due o tre minuti almeno, e successivamente, se il Consiglio lo vorrà, potrà modificare entrambe le cose: prima lo Statuto, convengo, prima lo Statuto e poi eventualmente il Regolamento applicativo.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie.

SORANZO Enoch – Sindaco

Scusi Consigliere, siccome ha proposto una questione pregiudiziale prima, adesso dite che avete fatto un emendamento, se ci dite il numero ci fate un piacere. Visto che li avete depositati fino a dieci minuti prima del Consiglio, circa.

FORTIN Paolo

Adesso non so il numero, l'ho depositato..., non posso ricordarmi i numeri di protocollo, perché non li ho fatti fare in copia. Sì, c'è il numero, depositato oggi pomeriggio. Tra quelli depositati oggi pomeriggio c'è il numero. Comunque è il primo che ho depositato oggi, dove si propone di modificare l'articolo 22 comma 2 con una semplice dicitura: "Le competenze ai Comitati di Frazione sono stabilite nello Statuto comunale". Così ogni volta che si modifica lo Statuto si modifica il Regolamento, senza evitare confusioni.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Allora signori, mettiamo ai voti l'emendamento presentato dal consigliere Martini.

Consigliere Martini, lo leggo io? “Si propone un emendamento al testo del provvedimento agli atti con il ripristino di quanto previsto dallo Statuto, articolo 46, comma 4, venga integralmente riportato nel Regolamento”. Va bene? Signori, allora, andiamo a votare. Favorevoli? Tutti. Benissimo.

Bene, allora cominciamo con l'emendamento al punto numero 8 dell'ordine del giorno: “Il Consiglio Comunale in riferimento alla proposta di delibera... Articolo 22, si propone di modificare il comma 1, primo capoverso, come di seguito riportato: “gli organismi di partecipazione denominati “Comitati di Frazione” hanno per fine consentire e promuovere la partecipazione dei cittadini della Frazione alle scelte della Amministrazione comunale in ordine alle problematiche locali e territoriali, operano proponendo ed esaminando proposte, problemi, iniziative e esprimendo pareri relativi alle diverse zone del Comune che investono i diritti e gli interessi della popolazione della frazione secondo quanto previsto dall'articolo 52 dello Statuto””, firmato dai quattro Consiglieri: Bertasi, Biasio, Fortin e Muzzani.

Bene, mettiamo ai voti. Chi è favorevole? 4. Contrari? Astenuti? Nessuno. Perfetto, bene.

Sempre in base all'articolo 22, “si propone di modificare il comma 2 lettera a.1) secondo capoverso come di seguito riportato: “Assetto del territorio comunale con riferimento ai vigenti strumenti di pianificazione...”... Eh?

(ndt, intervento fuori microfono: È ritirato)

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Ritirato? Questo è ritirato. Sempre all'articolo 22: “si propone di integrare il comma 2, lettera b), come di seguito riportato: “La Amministrazione può trasformare tali consigli in proposte di delibere di Giunta o di Consiglio Comunale””. Chi è favorevole? 4. Contrari? Astenuti? Nessuno. Perfetto.

Giorgio, un foglio per ogni emendamento, eh. Un foglio per ogni emendamento. Scusate, è l'ora tarda.

Bene, scrutatori attenti, eh. Sempre all'articolo 22: “si propone di inserire all'articolo 2, alla lettera e): “presentare in occasione della seduta consiliare di approvazione del bilancio consuntivo il rapporto annuale dell'attività svolta””. Chi è favorevole? 4. Contrari? Ah, vuole intervenire? Prego, prego consigliere Fortin. Prego consigliere Fortin.

FORTIN Paolo

Presidente, lei ha preso troppa velocità, che tutti gli emendamenti siano votati senza nemmeno, come dire, un minimo di discussione. Io capisco l'ora tarda, però su questa cosa qua... Tanto per capire, la maggioranza non ha l'intenzione di votarne nemmeno uno di emendamenti?

(ndt, intervento fuori microfono)

FORTIN Paolo

Ecco, questa è una risposta..., quindi se me lo spiegate? Comunque, a prescindere dal bontà o meno, questa maggioranza non ha comunque l'intenzione per partito preso di votarne nemmeno uno? Chiedo.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Vado avanti? Prego, avanti. No, prego, prego, consigliere Fortin. Prego.

FORTIN Paolo

No, credo sia una questione significativa perché poi... Noi abbiamo fatto un percorso diverso, la questione pregiudiziale, non ho nessun problema di ammetterlo, è uscita dopo gli incontri

che abbiamo fatto con alcuni componenti i Comitati di Frazione, non è che poi fare le riunioni a nulla serve e per cui, come dire, la verità sta solo dentro la Commissione, quello che si dice in Commissione è tutto a posto e quello che magari dicono alcuni componenti i Comitati di Frazione è tutto sballato.

Il confronto con chi ha anni di esperienza magari serve e produce anche alcune integrazioni. Allora noi crediamo che su alcune proposte già fatte dal consigliere Biasio in sede di Commissione, beh, possa esserci la possibilità da parte di questa maggioranza di valutarle. Far partecipare i Presidenti dei Comitati ogni tanto, una volta all'anno al Consiglio Comunale è dare un minimo di dignità e di ruolo alla funzione di Presidente. Quindi noi auspichiamo che su qualche proposta sensata, come riteniamo questa, come tantissime altre, avete visto, nel momento in cui c'era un emendamento che confliggeva con lo Statuto l'abbiamo ritirato, serve anche il confronto per capire che ci si può migliorare. Credo che su alcuni di questi ci possa essere la disponibilità. Mi spiacerrebbe vedere, come dire: presto, presto, che tanto tutti votiamo contro. Ecco, questo è un atto politico estremamente chiaro e, come dire, disdicevole per una maggioranza e per un Consiglio Comunale.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Signori, allora andiamo avanti. Sempre all'articolo 22: "Si propone di inserire al comma 2 alla lettera e): "presentare in occasione della seduta consiliare di approvazione del bilancio consuntivo il rapporto annuale dell'attività svolta". L'abbiamo votato questo qua? No, non l'abbiamo votato, perché mi aveva chiesto di intervenire.

Bene, chi è favorevole? 4. Contrari? E un astenuto, io. Mi astengo. Posso astenermi?

Articolo 25, organi della frazione: "Si propone di eliminare al comma 3, lettera b), le parole "Consiglio Comunale", mantenendo conseguentemente la vigente versione del Regolamento in merito ai capoversi di seguito riportati: "Le procedure di sostituzione di un membro decaduto o dimissionario sono di competenza del Comitato di Frazione. Il Presidente provvederà ad inserire l'argomento all'ordine della prima riunione utile del Comitato, da tenersi comunque entro 30 giorni"". Favorevoli? 4.

BIASIO Fabio

Scusate, in questo caso si chiede che venga mantenuto il Regolamento nel suo stato vigente, in modo tale che sia il Comitato di Frazione (inc.) provvedere alla sostituzione secondo procedure che appunto possono essere previste anche dal Regolamento del Consiglio Comunale. Però chiediamo che sia comunque compito del Comitato di Frazione seguire le procedure.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie, Biasio. Votiamo. Allora, chi è favorevole? Contrari? Grazie. Passiamo all'emendamento successivo. Articolo 25: "si propone di aggiungere al comma 3, lettera b), il seguente capoverso: "qualora la maggioranza dei componenti del Comitato di Frazione ritenga che la procedura di sostituzione di un membro decaduto o dimissionario non sia avvenuta correttamente, può rivolgersi al Consiglio Comunale. Quest'ultimo verifica la correttezza della procedura e, qualora ne sussistano le condizioni, seguirà la revisione della stessa. È demandato al Consiglio Comunale convalidare il subentro"". Qualcosa da dire? Nessuno. Bene. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Nessuno.

Articolo 25, organi della Frazione: "Si propone di aggiungere al comma 3, lettera c), proposta dalla Amministrazione la seguente parola "non", e pertanto la nuova versione è la seguente: "la carica di Presidente è limitata a due mandati non consecutivi"". Andiamo al voto. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Nessuno.

Articolo 25, organi della Frazione: "Si propone di aggiungere alla lettera 4, dopo le parole "in caso di dimissioni o decadenza del Presidente viene costituito il quorum strutturale su

convocazione del Vicepresidente, che ne assume provvisoriamente le competenze”, la seguente frase: “nel caso di dimissioni il Presidente del Comitato rimane membro del Comitato di Frazione””. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Nessuno.

Sempre all’articolo 25: “Si propone di aggiungere il seguente capoverso alla fine della lettera 4: “Il Presidente del Comitato che è sollevato dalla carica a seguito di mozione di sfiducia rimane membro del Comitato di Frazione””. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Nessuno.

Articolo 25: “Si propone di aggiungere la lettera 5 bis: “I componenti del Comitato di Frazione, Presidenti e membri, decadono dal loro incarico nei casi previsti dalle leggi vigenti e nei casi previsti dal Regolamento del Consiglio Comunale vigente. È demandata al Consiglio Comunale la surroga del componente decaduto””. Prego, Biasio.

BIASIO Fabio

Sì, questo qui va ad annullare la proposta di integrazione che viene presentata dalla Amministrazione comunale, e adesso spieghiamo perché chiediamo che questo sia annullato. E lo leggiamo: “Il Sindaco può sollevare dalla carica Presidente e componenti”, quindi è il Sindaco che li solleva dalla carica, “previa autorizzazione del Consiglio Comunale nei casi previsti dal Regolamento del Consiglio e dalle normative vigenti”. Ora, le normative vigenti prevedono che uno decade per diritto, quindi non è il Consiglio Comunale o il Sindaco che decidono se uno può decadere o meno: questi decadono di diritto. E questa è la prima considerazione. La seconda considerazione, se andate a vedere cosa avete scritto, c’è scritto che il Sindaco può sollevare, non c’è scritto deve sollevare.

Quindi se uno per legge decade di diritto, per legge, il Consiglio Comunale lo può autorizzare, nonostante sia già decaduto per legge, e il Sindaco qui a questo punto può decidere se farlo o meno. Qui c’è una grande contraddizione di termini che, a nostro avviso, non va bene. E infatti avevamo presentato il precedente emendamento, che avete bocciato, nel quale dicevamo che “i componenti del Comitato di Frazione, Presidenti e membri, decadono dal loro incarico nei casi previsti dalle leggi vigenti e nei casi previsti dal Regolamento del Consiglio Comunale vigente”. Dopo avevamo anche inserito: “È demandata al Consiglio Comunale la surroga”, avevamo fatto questo passaggio, che è il Consiglio Comunale eventualmente che ne fa la surroga. Ora, in questa maniera uno decade per legge, però il Consiglio Comunale, se non lo autorizza, questo sembrerebbe che non decada e il Sindaco se vuole può non sollevarlo.

C’è una contraddizione dei termini che, a nostro avviso, appunto non può sussistere in questo comma. Pertanto proponiamo l’emendamento affinché sia eliminato.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Andiamo al voto. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Articolo 25: “Si propone di eliminare tutto il capoverso relativo al numero 6”. Se non l’abbiamo accettato, quindi... Quello di prima, no? Non è accettato il 5 bis. Andiamo al voto. Chi è favorevole?

(ndt, intervento fuori microfono)

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Articolo 25: “Si propone di eliminare tutto il capoverso relativo al numero 6”. A posto? Favorevoli? Contrari? Astenuti? Nessuno.

Articolo 26: “Si propone di modificare il comma 2, primo capoverso, come di seguito riportato: “Il Presidente del Comitato di Frazione coordina l’attività del Comitato, rappresenta il Comitato esprimendone la volontà e i pareri nel rispetto della maggioranza dei suoi componenti, firma gli atti, convoca i Presidenti di Comitato e l’assemblea, collabora con l’Amministrazione comunale per controllare il corretto uso dei servizi e strutture comunali allocati nella Frazione, aggiungendo dunque le frasi “coordina l’attività del Comitato” dopo le

parole “Il Presidente del Comitato di Frazione, esprimendone la volontà e i pareri nel rispetto della maggioranza dei suoi componenti”, dopo le parole “rappresenta il comitato”, cancellando le parole “l’esame di”, dopo la parola “esaminando” e l’espressione “dopo proposte, iniziative, eccetera”.

BIASIO Fabio

Questo qui lo ritiriamo, scusi, scusi. Perché dopo lo riprendiamo in un altro emendamento. Lo ritiriamo questo.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Ritirato, bene. Articolo 26, “Si propone di integrare il comma 3, primo capoverso, come di seguito riportato: “L’assemblea della Frazione è costituita da tutti i residenti della Frazione. Viene convocata almeno una volta all’anno e ogni qualvolta vi sia la necessità per iniziative rilevanti per il territorio della Frazione. Deve essere convocata se lo richiede la maggioranza dei componenti il Comitato o almeno 30 per i Comitati delle Frazioni fino a 3.000 abitanti o 50 per i Comitati delle Frazioni con oltre 3.000 abitanti elettori residenti nella Frazione”, aggiungendo dunque le frasi “della Frazione è costituita da tutti i residenti della Frazione”, dopo la parola “tre”, “l’assemblea”, e sostituendo le parole “di norma” con la parola “almeno””. Prego, Biasio.

BIASIO Fabio

In questo caso si vuole, sia con questo emendamento che con quelli successivi, si vuole specificare meglio il ruolo, almeno è un tentativo di specificare al meglio il ruolo dell’assemblea della Frazione, che viene citata tra gli organi del Comitato di Frazione, ma molto spesso non viene considerata e non viene presa in considerazione nelle sue competenze e nelle sue attività. Pertanto chiediamo che appunto la assemblea della Frazione viene specificato che è costituita da tutti i residenti della Frazione. Con quello successivo poi vedremo che cosa suggeriamo che venga svolto, che cosa venga svolto dalla assemblea.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Bene, andiamo al voto. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti? Nessuno. Perfetto.

Articolo 26, “Dopo il comma 3 si propone di aggiungere il seguente nuovo comma: “L’assemblea ha diritto di: a) essere informata su argomenti riguardanti la Frazione o il territorio; b) formulare proposte o pareri non vincolanti da sottoporre al Comitato di Frazione o alla Amministrazione””.

BIASIO Fabio

Questo segue quanto detto in precedenza, dove appunto viene specificato che cosa la assemblea può fare, quindi essere informata su argomenti riguardanti la Frazione e formulare proposte o pareri non vincolanti. Pertanto anche in questo caso si chiede appunto di dare un maggiore ruolo all’assemblea, che nel Regolamento precedente non era prevista.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Biasio. La prego però, perché rimanga a verbale, di chiedermi la parola. Grazie. Allora andiamo al voto. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti? Nessuno.

Emendamento successivo: “Dopo il comma 3 si propone di aggiungere il seguente nuovo comma: “In seno all’assemblea è garantita ad ogni cittadino la libera espressione delle proprie idee. Per tale motivo nel corso delle riunioni il Presidente regola l’ordine degli interventi, cedendo la parola ad ogni cittadino presente che ne faccia richiesta, avviando veri e propri dibattiti sulle problematiche della Frazione stessa, formulando proposte o istanze da inoltrare all’Amministrazione comunale””. Andiamo al voto. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Nessuno.

Emendamento successivo, articolo 26: “Dopo il comma 3 si propone di aggiungere il seguente nuova comma: “L’assemblea esprime il proprio parere su proposte e indicazioni tramite voto a maggioranza dei presenti, 50% più uno dei presenti””. Andiamo al voto. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Emendamento successivo: “Si propone di aggiungere il numero 9: “Il Comitato deve spendere i fondi assegnati esclusivamente per la propria gestione per iniziative culturali o ricreative in cui essi partecipano direttamente con proprie attività o per la realizzazione e acquisto di beni di pubblica utilità. È fatto divieto assegnare i contributi a fondo perduto ad associazioni, Enti e privati””. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Nessuno.

“Si propone di sostituire il comma 3 con il seguente testo: “L’elezione avviene a suffragio universale, su lista unica in ordine alfabetico per ogni singola località, con voto limitato ad una preferenza. L’elettore può esprimere due preferenze se riguardano candidati appartenenti a generi diversi. In caso di parità di voti, sarà data la precedenza al più giovane di età””. Andiamo al voto. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Emendamento all’articolo 28: “Si propone di aggiungere il comma numero 5: “I componenti del Comitato di Frazione non possono ricoprire la carica per più di due mandati consecutivi””. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

“Si propone di integrare la lettera... per consentire che le funzioni consultive propositive siano svolte con efficacia e tempestività. La Amministrazione comunale comunica ai Comitati l’inizio dei procedimenti finalizzati a politiche generali del Comune, bilanci di previsione e programmazione e successive variazioni, assetto del territorio comunale con riferimento ai vigenti strumenti di pianificazione urbana e paesaggistica, varianti urbanistiche parziale, alienazione di beni immobili di proprietà pubblica, all’insediamento delle grandi e medie strutture commerciali, al programma triennale dei lavori pubblici e alle successive variazioni, studi di fattibilità e progetti preliminari di opere pubbliche”.

Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Emendamento all’articolo 34: “Si propone di aggiungere il comma 2 con il seguente testo: “I Comitati di Frazione, nella seduta consiliare di presentare del bilancio di previsione del Comune, hanno il diritto di illustrare i propri rapporti annuali sullo stato delle Frazioni””. Prego, Biasio.

BIASIO Fabio

Anche questo è un emendamento che voleva dare maggiore partecipazione ai Comitati di Frazione anche in occasione della presentazione del bilancio di previsione del Comune. Scommetto che anche questo verrà cassato, pertanto constatiamo che di fatto non è che si vuole dare uno slancio ai Comitati di Frazione, si vuole solo cercare di metterci un cappello da parte del Consiglio Comunale. Pensate che anche l’emendamento precedente voleva dare una maggiore opportunità di partecipazione e solo in sede consultiva, si chiedeva di dare, di trasmettere ai Comitati di Frazione anche le variazioni di bilancio e le variazioni dei Piani triennali, senza chiedere nessun parere obbligatorio, senza chiedere nessun parere, solo la trasmissione. Nemmeno questa.

(ndt, intervento fuori microfono)

BIASIO Fabio

Per aggiornarli su quelle che sono le evoluzioni della Amministrazione nel corso dell’anno. Queste evoluzioni dell’Amministrazione avvengono con le variazioni di bilancio e con le modifiche del Piano triennale. Neanche quella. Dispiace che in questa Amministrazione ci siano ex Presidenti di Quartiere che in invece si trovano dall’altra parte e non sollevano nemmeno una parola, niente. Grazie.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie Biasio. Guardi, io non voglio fare polemica, che è troppo tardi. È la seconda volta che questa sera vengo chiamato in causa, la prima volta dal consigliere Fortin per quanto riguardava l'asilo nido e ho fatto uno sforzo tremendo per non rispondere, e mi stai chiamando in causa adesso. L'unica cosa che mi spiace veramente, l'unica cosa che mi spiace veramente è che tu avevi la possibilità nella Commissione di potere esprimere tutte le tue idee e poter portare avanti tutto quello che qui hai voluto portare avanti per dimostrare non so che cosa, credimi, non so che cosa, va bene? E poi viene ad accusare il sottoscritto? Mi dispiace, guarda, penso che tu stia sbagliando tutto.

Comunque andiamo avanti. Signori, allora, articolo 34, mettiamo ai voti. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti?

Articolo 35, “Si propone di integrare il comma 1 come di seguito riportato: “Il Comitato di Frazione promuove manifestazioni e iniziative atte a stimolare la vita sociale e l’aggregazione della Frazione, in particolare collabora con le libere associazioni che operano nella Frazione, in particolare per favorire la socializzazione e la attenzione alle fasce più deboli della popolazione”, aggiungendo dunque la parola “e l’aggregazione” dopo le parole “vita sociale” e cancellando le parole “a tale scopo” dopo le parole “della Frazione””. Prego, consigliere Biasio.

BIASIO Fabio

Mi preme sottolineare che le proposte sono state portate, molte di queste proposte, molte, non tutte, sono state portate in Commissione e abbiamo visto che anche alcune sono state recepite nella nuova bozza di Regolamento, un paio sono state recepite, però devo dire che non è detto, perché non sono state approvate in Commissione, non posso presentarle in Consiglio. Non mi sembra che sia vietato. Non ho bisogno di dimostrare niente a nessuno, anzi mi è stato detto quando preparavo queste cose, come diceva prima il consigliere Grigoletto, “cosa vai a fare in Consiglio Comunale? Tanto gli altri ti voteranno... sanno già cosa votare”. Ecco, la stessa cosa l’hanno detta a me mentre preparavo queste cose: “cosa fai tutte queste cose qui? Tanto sta pur sicuro che gli altri non te la voteranno”, però insomma, abbiamo comunque deciso di presentarle, sono state discusse in Commissione, qui niente vieta che le possiamo ripresentare. Ripeto che poi venerdì scorso abbiamo fatto un incontro con dei componenti dei Comitati di Frazione, sono scaturiti degli emendamenti, che non sono questi, chiaramente, sono quelli troveremo dopo, e abbiamo fatto delle ulteriori valutazioni.

Non volevo essere polemico con il Presidente, volevo solo sottolineare che non vengono accettate neanche le minime questioni. Ma ognuno è libero di scegliere, insomma. Grazie.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Biasio. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Nessuno, bene.

Sempre in riferimento, emendamento all’articolo 37: “Si propone di sostituire il comma 2 con il seguente testo: “le spese di funzionamento sono a carico del Comune nei limiti dell’apposito stanziamento di bilancio per ogni singola Frazione. Ai Comitati è riservata una pagina nel sito internet del Comune e possono usufruire a titolo istituzionale gratuitamente dei mezzi di comunicazione adottati dal Comune: notiziario comunale, news letter, pannelli elettronici statali. Ogni Comitato è inoltre dotato di un recapito e – mail, di una cassetta della posta, di bacheche collocate in spazi pubblici normali accessibili dai cittadini e di un computer collegato ad Internet””. Mi risulta che tutte queste cose, da ex Presidente di una Frazione, a parte il computer, che ho dovuto fare una fatica tremenda, eccetera eccetera, ma ci sono tutte, ci sono anche le bacheche e tutto il resto. Certo non vado a chiedere di potere utilizzare i pannelli perché ancora non ci sono, un domani se verranno fuori ci sarà l’autorizzazione. Scusatemi, eh!

Allora, favorevoli? Contrari? Contrari? Bene. Per favore, dai, che è tardissimo!

“In riferimento alla proposta di delibera di cui all’oggetto si propone il seguente emendamento all’articolo 25, gli organi di Frazione: “Si propone di modificare il comma 3, lettera b), sostituire la parola “Sindaco”, con “Presidente del Consiglio””. Favorevoli? Bene, prego. Prego, consigliere Fortin.

FORTIN Paolo

Non occorre porre la questione pregiudiziale, ma l’ordine del giorno del Consiglio Comunale all’epoca, quando fu fatto il Regolamento, lo determinava il Sindaco, oggi lo determina il Presidente del Consiglio. È un aggiustamento tecnico, se volete, sennò, per carità, neanche questo va bene, insomma.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Favorevoli? Contrari? E un astenuto, io.

Allora, articolo 22... Regolamento, “Si propone di modificare il comma 1, sostituire l’articolo 52 con l’articolo 46”. Per favore, per favore. Prego, Biasio.

BIASIO Fabio

Allora, abbiamo assistito con l’emendamento di prima che, per quanto riguarda i Comitati di Frazione, sarà il Sindaco che avrà cura di inserire l’argomento al primo punto dell’ordine del giorno. Quindi state attenti che non potrà più esserci la surroga perché il Sindaco non può inserire l’ordine del giorno, ma è il Presidente. Dopodiché questo che vi andiamo a suggerire è l’articolo 52 dello Statuto, cambiate l’articolo, almeno abbiate il buonsenso, che non è più l’articolo 52 dello Statuto, non vi siete accorti neanche di quello, ma è l’articolo 46. Non so se lo bocciate anche questo, vedete insomma.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Allora, c’è un errore, sì...

(ndt, intervento fuori microfono)

INTERVENTO

Nel Regolamento viene citato all’articolo 22, comma 1 viene citato l’articolo 52 dello Statuto e invece nello Statuto vigente l’articolo di riferimento correttamente è il 46. Quindi c’era un errore già da prima.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Allora, “articolo 25, organi della Frazione, lettera 5 bis, sostituendo le parole “Consiglio Comunale” con “Comitato di Frazione”. Pertanto la versione finale è la seguente: “I componenti del Comitato di Frazione, Presidenti e membri, decadono dal loro incarico nei casi previsti dalle leggi vigenti e nei casi previsti dal Regolamento del Consiglio Comunale vigente. È demandata al Comitato di Frazione la surroga del componente decaduto””.

Favorevoli? Contrari? Astenuti?

“Articolo 26... sostituendo la parola “componenti” con presenti, pertanto la versione finale è la seguente: “Il Presidente del Comitato di Frazione coordina l’attività del Comitato, rappresenta il Comitato esprimendone la volontà e i pareri nel rispetto della maggioranza dei presenti, firma gli atti, convoca il Presidente di Comitato e l’assemblea, collabora con la Amministrazione comunale per controllare il corretto uso dei servizi e strutture comunali allocati nella Frazione””. Andiamo al voto. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Articolo 37, funzionamento, comma 4: “Il Comitato di Frazione regola la propria organizzazione interna. È auspicabile la redazione di un Regolamento uguale per tutti i

Comitati di Frazione”. Favorevoli? Prego, prego consigliere Biasio.

BIASIO Fabio

Allora se andiamo a vedere la proposta che fa l'Amministrazione, l'Amministrazione scrive: “è espressamente vietata la redazione di un Regolamento interno del Comitato di Frazione, salva l'approvazione di una bozza unitaria di tutti e cinque i Comitati, che sarà approvata dal Consiglio Comunale”. Questo è quello che voi dite. Se andiamo nuovamente a vedere lo Statuto, lo Statuto dice che i Comitati di Frazione regolamentano, è competenza dei Comitati di Frazione regolamentare la propria organizzazione interna.

Allora anche in questo caso ci troviamo, secondo il nostro punto di vista sempre, in una situazione di...

Interruzione della registrazione per cambio cassetta.

BIASIO Fabio

...lo Statuto comunale prevede che il Comitato di Frazione regolamenti la propria organizzazione interna. Pertanto, vedete, noi facciamo... solleviamo questo fatto che secondo il nostro punto di vista siamo in contrasto con quanto previsto dall'articolo 46 dello Statuto.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Biasio, ti dico la verità, dopo questa allucinante esperienza per me, vi assicuro che noi il Consiglio Comunale la prossima volta lo faremo di sabato mattina, vi assicuro che sarà solo di sabato mattina. Prego, Sindaco.

SORANZO Enoch – Sindaco

Solo per ricordare che questa è la proposta, siccome ha detto la proposta della Amministrazione, questo è il frutto del lavoro della Commissione, che la Amministrazione ha solo tradotto in proposta di delibera, ma è il frutto del lavoro della Commissione, non della Amministrazione comunale, della Commissione. Grazie.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Bene signori, chi è favorevole? Contrari? Astenuti? Bene.

Ulteriore emendamento, articolo 26: “Sostituire l'ultima frase del comma 2 con la seguente “il Presidente deve avere il 50% più uno dei componenti presenti a favore per esprimere dichiarazioni pubbliche”. Prego, consigliere Bertasi.

BERTASI Paolo

Sì, vi faccio una carrellata anche direttamente su quelle dopo, così stringiamo sui tempi. L'idea era che, visto che nella bozza della proposta della delibera, diciamo tutti i 50% più uno sono dati per le decisioni e per le dichiarazioni pubbliche sui componenti assegnati al Comitato. Per non bloccare l'opera del Comitato noi proponiamo che tutte queste decisioni vengano scelte con il 50% più uno dei voti dei componenti presenti e che comunque sia stabilito un quorum strutturale del 50% più uno dei membri assegnati e un quorum funzionale del 50% più uno dei componenti presenti, quindi, e che i Comitati vengano convocati con un'unica convocazione, insomma che non ci sia il gioco della prima e della seconda, in modo da snellire le pratiche e renderle più facili.

Sì, diciamo non c'è scritto, è stato fatto anche in altri modi, per cui era giusto per metterlo nel Regolamento.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Bertasi. Allora mettiamo ai voti. Chi è favorevole? 4. Contrari? Astenuti?

Sempre all'articolo 25, "ultima frase del comma 4 con la seguente: "Tutte le altre decisioni sono assunte con il 50% più uno dei voti dei componenti presenti"". Favorevoli? Contrari? Astenuti? L'articolo 27, "Aggiungere il comma 9 di seguito riportato: "Il Comitato è convocato dal Presidente con unica convocazione. Il quorum strutturale del 50% più uno dei membri assegnati, mentre il quorum funzionale è del 50% più uno dei componenti presenti". Andiamo al voto. Vuole la parola? No. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Allora, emendamento all'articolo 25: "Aggiungere il comma di seguito riportato: "Il Comitato delibera la perdita dei requisiti e ne darà comunicazione al Sindaco attraverso le decisioni del Comitato. L'interessato potrà presentare ricorso al Presidente del Consiglio entro e non oltre 20 giorni dalla seduta nella quale è stata dichiarata la perdita dei requisiti. Il Consiglio Comunale, sentito il ricorrente e il Presidente del Comitato, acquisiti gli atti, deciderà in merito al ricorso. Nel caso in cui l'interessato non presenti ricorso ovvero il ricorso venga respinto, il Comitato provvederà alla surroga del componente alla prima seduta utile"". Favorevoli? No, volevi parlare? Prego.

BERTASI Paolo

Sì, questo è per introdurre, anche per il membro che potesse venire sfiduciato, diciamo, la possibilità di avere un ricorso, insomma, dato che in tutti i modi è possibile, in tutte le istituzioni, per darlo anche al Comitato tramite un Regolamento.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Andiamo al voto. Favorevoli? Contrari? Astenuti? "Nell'articolo 33 sostituire l'ultima frase del comma 9 con la seguente: "I suddetti elaborati saranno sempre e comunque disponibili gratuitamente in formato digitale per tutti i Consiglieri comunali e i Consiglieri dei Comitati di Frazione"". Quindi favorevoli? Contrari? Astenuti? Nessuno.

"Si propone di modificare l'articolo 25 3b) come di seguito riportato: dopo "immediata comunicazione al Sindaco", sostituire il successivo periodo con...". Favorevoli? Allora: "Il Presidente del Consiglio avrà cura di inserire l'argomento al primo Consiglio Comunale...". Allora: "Si propone di modificare l'articolo 25 3b) come di seguito riportato: dopo "immediata comunicazione al Sindaco", sostituire il successivo periodo con "Il Presidente del Consiglio avrà cura di inserire l'argomento al primo Consiglio Comunale, previa verifica degli atti trasmessi dal Comitato". Favorevoli? Contrari? Astenuti? Nessuno.

"All'articolo 25... sostituire il termine "assegnati" con "presenti" e aggiungere "Al Comitato di Frazione per il funzionamento convocazioni e presenze e quorum deliberante si applica, in quanto compatibile, il Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale". Favorevoli? Prego, consigliere Fortin.

FORTIN Paolo

Io ho dato un'occhiata a questo Regolamento e il Regolamento per il funzionamento dei Comitati crea, come dire, una diversa pesantezza rispetto al Consiglio Comunale. Mentre il Consiglio Comunale è nella facoltà di poter deliberare, qualora siano presenti la metà più uno dei Consiglieri, con la semplice maggioranza, qui si è deciso di appesantire le procedure per il funzionamento dei Comitati di Frazione. Questo secondo me non trova una logica, oppure l'appesantimento può esserci stato in alcuni procedimenti, voglio dire, il bilancio di previsione deve avere la maggioranza dei componenti assegnati.

Nella bozza invece predisposta dalla Amministrazione...

(ndt, intervento fuori microfono)

FORTIN Paolo

Nella bozza predisposta dalla Amministrazione, anche se al Sindaco dispiace sentirselo dire,

però questa è la proposta della sua Amministrazione, caro Sindaco, mi dispiace, possiamo stare qui se vuoi per tanto ancora, c'è questo tipo di proposta, cioè sempre e comunque ci vuole la maggioranza dei componenti assegnati. Questa è una maggioranza qualificata. Prevedere che il funzionamento dei Comitati sia sempre a maggioranza qualificata è un appesantimento procedurale su ogni iniziativa del Comitato. Allora io dico, ai Comitati applichiamo, per quanto è possibile o fin tanto che il Consiglio Comunale non disciplinerà diversamente, avviene per il Consiglio Comunale.

Mi pare, come dire, una possibilità identica, quindi non vedo perché, come dire, i Comitati non possono agire come agisce il Consiglio Comunale, ma siano appesantiti nella loro attività. Già sono volontari, già magari si fa fatica a trovarli, se ulteriormente appesantiamo le procedure, evidentemente secondo me scoraggiamo pure anche la partecipazione.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Fortin. Mettiamo ai voti. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti? Nessuno. Procediamo. Emendamento articolo 26, comma 2 del vigente Regolamento comunale per il funzionamento dell'ufficio informazione e istituti di partecipazione con la consultazione dei cittadini e dei referendum, "sostituire il termine "assegnati" con "presenti"". Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Allora, articolo 22, finalità del vigente Regolamento comunale..., "Si propone di modificare l'articolo 22 comma 2 come di seguito riportato: "Le competenze dei Comitati di Frazione sono stabilite dallo Statuto comunale"". Favorevoli?

(ndt, intervento fuori microfono)

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Eh, è uguale. Contrari? Contrari? Astenuti?

Siamo arrivati all'ultimo, finalmente: "Si propone di modificare l'articolo 37 quarto comma come di seguito riportato: "La facoltà di dotarsi di un Regolamento interno è disciplinata dallo Statuto comunale"". Prego, consigliere Fortin.

FORTIN Paolo

Stessa cosa per le competenze, evitiamo interpretazioni, il Consiglio Comunale tramite lo Statuto ha deciso che sia lo Statuto a determinare, come dire, il Regolamento interno del Comitato, non penso che un Regolamento possa derogare lo Statuto. Quindi lo ricopriamo pari pari e quindi non abbiamo più alcun problema poi interpretativo in merito ai Regolamenti, anche perché la bozza uscita di Regolamento si differenzia in maniera puntuale e precisa dallo Statuto comunale, è simile all'emendamento di Martini, approvato e votato, quindi noi pari pari ricopriamo lo Statuto, senza interpretazioni di sorta.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Fortin. Prego, Martini.

MARTINI Fausto

Sì, questa è una soluzione. Un'altra che propongo anch'io è che tenga conto che la proposta, ci può essere questa, diciamo così, caratteristica del Comitato di Frazione, ma deve essere una proposta unitaria da sottoporre al Consiglio Comunale per l'approvazione, sennò succediamo nei casini che sono già successi.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Vai, vai, vai. Prego.

SORANZO Enoch – Sindaco

Ma è già scritta così nella proposta della Commissione.

(ndt, intervento fuori microfono)

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

All'articolo 37 comma 4...

INTERVENTO

È verissimo quello che dice il Sindaco, che è già scritto così.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

...è scritto: "È espressamente vietata la redazione di un Regolamento interno del Comitato di Frazione, salva l'approvazione di una bozza unitaria di tutti e cinque i Comitati, che sarà approvata dal Consiglio Comunale".

INTERVENTO

È un passaggio, se ricorda il collega Baldin, gli ho fatto anche notare in Commissione questa cosa. Fortin ci dice, non voglio mica interpretare il tuo pensiero perché è fatica, semplicemente: guardate che siete nel caso simile a quello di prima, quello che è scritto nello Statuto è diverso da quello che è scritto nel Regolamento.

Però se noi manteniamo che i Comitati – questo è il mio pensiero – possono, restano in capo a fare una loro regolamentazione, purché sia unitaria e approvata dal Consiglio Comunale.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Signori, andiamo al voto. Favorevoli? No, prego consigliere Fortin, prego.

FORTIN Paolo

Io capisco che è tardi, però se abbiamo adottato una procedura, cioè l'articolo 46 dello Statuto l'abbiamo preso pari pari così com'è. Se l'abbiamo utilizzato per il termine delle competenze, può piacere oppure no, ma anche quello del Regolamento, perché non possiamo modificare con un Regolamento lo Statuto comunale. Per cui molto semplicemente io ho detto: si fa quello che dice lo Statuto. Punto. Senza aggiungere: sì, però ci vuole questo e quello, avanti e indietro. Si fa quello che dice lo Statuto. Diversamente si modificherà lo Statuto se e quando. Nel frattempo, voglio dire, non possiamo avere un Regolamento che modifica lo Statuto. Questo per me non è possibile. Non l'ho emendato, ho fatto la norma di rinvio, modificato lo Statuto, automaticamente il Regolamento lo recepisce. Ma non il contrario.

Allora se abbiamo già deciso prima che lo Statuto lo copiamo pari pari, vale tutto lo Statuto, no un pezzo sì e un pezzo invece lo modifichiamo.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Fortin. Andiamo al voto. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Questo era l'ultimo emendamento. Signori...

(ndt, intervento fuori microfono)

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Adesso andiamo a votare la delibera così come è emendata. Quindi, signori, favorevoli?

(ndt, intervento fuori microfono)

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Volete fare la discussione? Volete farla? Io non ho nessun problema, eh. Prego, la parola ve la do, io resisto, non ho problemi. Chi vuole la parola? Prego. Prego, Bertasi.

BERTASI Paolo

Io faccio dichiarazione di voto anche, così snelliamo un po' le pratiche, sennò mi linciano. Dunque, diciamo io, quando era venuto fuori l'affaire di Selvazzano capoluogo, era venuto fuori tutto un po' quel caso, diciamo, era stato preso diciamo dall'Amministrazione, anche un po' da tutto il Consiglio come il casus belli per poter modificare il Regolamento e, a quanto tutti dicevano, per migliorarlo, aumentarne la partecipazione e via dicendo.

In realtà, visto tutti gli emendamenti nostri che non sono passati e visto l'impianto delle modifiche che sono state proposte questa sera, a me sembra che in realtà l'unico obiettivo sia stato quello di mettere i Comitati di Frazione sotto l'egida, anzi forse sotto il maglio del Consiglio Comunale, e quindi porre nessuna attenzione, diciamo, a aumentare la partecipazione della cittadinanza verso questi istituti, istituzioni.

Aggiungo che con i nostri emendamenti, chiaramente non singolarmente ma letti insieme, come comunque hanno potuto fare più o meno i Consiglieri, piuttosto che la Amministrazione, sarebbero stati risolti i problemi che erano stati generati questo inizio d'anno, in un modo diverso, che forse era più garantista, quindi al PDL sarebbe andato meglio magari, e per cui diciamo avremmo avuto un Regolamento che incitasse più alla partecipazione e comunque mettesse il Consiglio, la Amministrazione, il Comune al riparo da sconvolgimenti come quelli che sono avvenuti.

Spiace che, diciamo, sia stata data questa poca importanza in Commissione e nessuna importanza in Consiglio Comunale, per cui mi ritroverò a votare contro.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Bertasi. Prego, consigliere Muzzani.

MUZZANI Elda

Sì, anche questa è in fondo una dichiarazione di voto, per sottolineare anche l'amarezza con la quale abbiamo visto trattare questo argomento, la superficialità, perché credo che effettivamente molti abbiano votato, molti, non ho detto tutti, abbiano votato alzando la mano per ordine di squadra o di squadriglia. Ma, a parte questo, credo veramente che sia una dimostrazione di non collaborazione possibile di questa minoranza con questa minoranza, e non perché noi non l'abbiamo voluto fare, perché presentando un tale numero di emendamenti significare dare un aiuto molto grande alla Amministrazione per anche fare un Regolamento che avesse un senso, perché ci sono delle cose che voi avete bocciato che sono delle cose di logica e di tecnica, non tanto di ideologia. E quindi evidentemente l'ideologia, che era quella di limitare di fatto la partecipazione, e l'abbiamo visto in questa delibera e in altre delibere precedenti, ha diminuito la possibilità della partecipazione e quindi ribadisco, oltre alla dichiarazione di voto contrario, un dispiacere grande per quello che si è visto stasera da parte vostra. Grazie.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Io la ringrazio, ma voglio anche però ribadire un concetto: che ieri mattina, fino a ieri sera un po' prima del Consiglio Comunale, sono stati presentati dalle minoranze 15 emendamenti. Ieri sera dico, sì, esatto. Signori, se uno vuole collaborare non li presenta il giorno 27 a un'ora prima dal Consiglio Comunale, sono gli atti che parlano, io dico solo quello che sta scritto. Prego, Biasio.

BIASIO Fabio

Sì, è vero che sono stati presentati 15 emendamenti, però teniamo conto che quei emendamenti sono anche frutto di un incontro che abbiamo fatto con i rappresentanti dei Comitati di Frazione. Quell'incontro l'abbiamo fatto venerdì pomeriggio, abbiamo invitato tutti i Comitati..., venerdì sera, sì, abbiamo invitato i componenti dei Comitati e dalla riunione che abbiamo fatto sono uscite alcune idee, alcune proposte, ed era venerdì. Poi c'è il sabato e la domenica e quindi, insomma, è andata così. Abbiamo fatto questo incontro che non è stato promosso dalla Amministrazione comunale.

In merito alla delibera e al Regolamento, si ha l'impressione quasi che il Consiglio Comunale... no quasi, il Consiglio Comunale vuole mettere le mani sui Comitati di Frazione, Comitati di Frazione che teniamo conto hanno funzioni consultive e propositive non vincolanti, pensate, c'è un grande paura dei Comitati di Frazione con funzioni consultive e propositive non vincolanti. Non si capisce bene da dove venga tutta questa paura per potere metterci un controllo di tale portata. Dopo secondo me viene meno una filosofia che veniva discussa in Commissione, di riportare nel Regolamento tutti quegli aspetti delle leggi, quegli aspetti che sono già disciplinati dalle leggi, mi riferisco ai due mandati per il Presidente del Comitato di Frazione, si faceva riferimento, è prevista così anche per il Sindaco, mi riferisco...

(ndt, intervento fuori microfono)

BIASIO Fabio

Ecco, sì, questo volevo evidenziare, che nel caso specifico, nelle modalità delle decisioni del Presidente e del Comitato di Frazione non viene rispettata questa considerazione, cioè si decide che le decisioni vengono prese dai componenti assegnati. Ciò non è previsto da nessun Regolamento del Comune di Selvazzano e non credo neanche dalla legge, dal Testo Unico sugli Enti locali. Quindi questo, secondo me, va a minare la filosofia sulla quale spesso si era discusso.

Sollevo perplessità sugli aspetti tecnici in quanto abbiamo appena detto che è il Sindaco che inserirà l'argomento al primo Consiglio utile del Consiglio Comunale, ma soprattutto la questione è che il Sindaco può sollevare il Presidente e i componenti nei casi in cui sia prevista la decadenza, nei casi previsti dal Regolamento del Consiglio Comunale e dalla normativa vigente. Mi sembra un'operazione un po' troppo eccessiva questa, che il Sindaco può decidere: se uno decade, decade di diritto e sicuramente il Consiglio Comunale, né tanto meno il Sindaco possono autorizzare e tanto meno decidere di sollevare. Grazie.

Ecco, noi siamo contrari a questa proposta della Amministrazione.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie, Fabio, anche se, ti ripeto, ribadisco, la collaborazione, se si voleva veramente fare, si faceva in Commissione, si faceva anche bene e soprattutto, ripeto, il Consiglio Comunale la prossima volta io lo farò di sabato mattina. La parola a Fausto Martini, prego.

MARTINI Fausto

Sì, mi ha anticipato poc'anzi. Anche il nostro atteggiamento tenuto in questa serie di votazioni è dovuto proprio al fatto che vogliamo fare risaltare in maniera tale – l'ha detto la signora Muzzani poc'anzi –, si tratta di cose logiche e tecniche. Se sono logiche e tecniche perché non si fanno in Commissione? Perché non si affrontano in Commissione, e si deve arrivare all'ultima ora che magari non si ha neanche il tempo di leggere gli emendamenti, perché sono protocollati, mica uno va tutti i giorni a vedere se arrivano in Comune emendamenti e si aggiorna, giusto? Se erano logiche e tecniche – uso le parole usate dal collega Muzzani – non capisco perché questa logica e questa tecnica non si è portata al lavoro della Commissione. E questo, logicamente, infastidisce. Grazie.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Grazie, allora passiamo...

MARTINI Fausto

L'incontro lo si poteva fare, se lo dovevate fare, e avete fatto bene, perché lo ripeto, noi come rappresentanza di gruppo consiliare siamo favorevoli al dialogo e al confronto, la Commissione l'abbiamo fatta il 15 di settembre, eh, il 15 di settembre, non venerdì.

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

Signori, passiamo al voto, per favore. Chi è favorevole? Signori, chi è favorevole? Contrari?

(ndt, intervento fuori microfono)

BRUNO Natale – Presidente del Consiglio

No, non c'è l'immediata eseguibilità. Io ringrazio i cittadini presenti, che hanno resistito fino a quest'ora, tutti quanti voi. Grazie, alla prossima.